SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXXIV - N. 15 (1089) - 10/16 APRILE 1996 - SPEDIZIONE IN ABB.POST. - Pubbl. inf. 50% L. 4.000

Chiesa con Weah

Amoruso con Ravanelli

Montella con Batistuta

Ronaldo con Branca

Vialli con Zola

GIOCHI DI BOMBER

9 771122 171008 60015

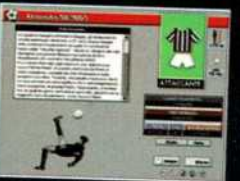
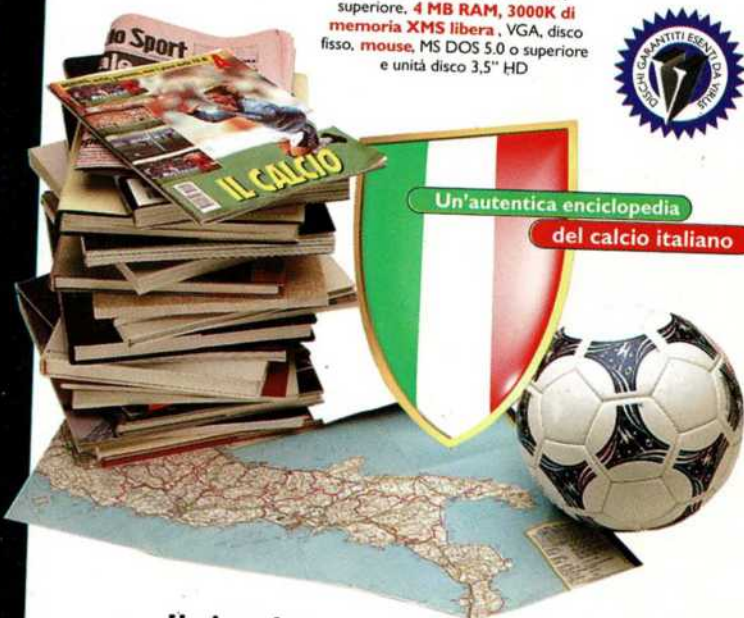
Non cercare oltre. Il calcio sul

- *L'archivio più completo immaginabile: 202.000 parole per sapere tutto su club, giocatori, allenatori e arbitri del calcio italiano.*
- *Campionato manager con serie A e serie B, Coppa Italia e le tre competizioni europee: Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa UEFA.*
- *Nuovo campionato Manager-Pro: inizia allenando un serie B e guadagna prestigio fino a ricevere l'offerta di un club importante.*
- *Nuovo simulatore con centinaia di animazioni nuove, arbitro e guardalinee, canti del pubblico, un campo rinnovato, suoni digitalizzati...*

Serie A e serie B
Coppa Italia con squadre di serie C
Competizioni europee

Nuove caratteristiche

Manager-pro

Campionato

Archivio

Già in Edicola

Il campionato sul tuo computer

tuo computer è PC CALCIO...

Con l'archivio più completo del calcio italiano

Un archivio di incalcolabile valore che passa da 135.000 a 202.000 parole e che analizza esaustivamente tutti i club, allenatori e giocatori del calcio. Trofei, sistemi di gioco, caratteristiche tecniche, carriere, aneddoti...

Le 38 squadre di serie A e serie B

Coppa Italia con le squadre di serie C

Le tre competizioni europee

... e nella sua versione 4.0 presenta novità sorprendenti:

Comincia da zero e misura le tue decisioni. I grandi del calcio ti stanno aspettando.

Manager-pro

Tutte le emozioni del simulatore 4.0

Migliaia di animazioni, arbitro e guardalinee, un campo nuovo, morbidezza di scorrimento, suoni digitalizzati, canti del pubblico... tutto con le maggiori stelle del campionato.

Campionato

Comincerai lottando per non retrocedere in serie C1. Ma se il tuo lavoro è valido, riceverai ogni volta offerte da club più importanti. Vincere la Coppa dei Campioni con una grande sarà la sfida finale. Ampliare lo stadio, curare lo stato di forma e il morale dei calciatori e "rubare" giocatori ai tuoi rivali saranno le tue nuove armi.

Introduci tu stesso i dati: il programma genera tutti i numeri del campionato e te li mostra quando mancano pochi secondi dalla fine di ogni giornata.

Coppa Italia

Replica esatta della Coppa Italia: tutte le squadre di serie A, serie B e 10 di serie C. I primi tre turni a partita unica e la finale con doppia partita. Un vero spettacolo.

Competizioni europee

Quasi 200 squadre di tutti i paesi europei per replicare al dettaglio le tre competizioni europee: Coppa dei Campioni con i gironi dei quarti, Coppa delle Coppe e Coppa UEFA.

UN PRODOTTO CON LA QUALITÀ
DINAMIC MULTIMEDIA

Disponibile in 3 dischetti o in CD-ROM ***per solo L 29.000***

GUERIN SPORTIVO

S O M M A R I O

N. 15 (1091) - 10/16 APRILE 1996

pag. 28

Vialli e Jugovic battono il Nantes: tutto sulla notte magica della Juventus in Champions League

di Marani

pag. 24

I rapporti fra i Commissari tecnici e i club nel mondo: Sacchi è rimasto solo

di Lanzarini

pag. 20

Boksic, il matrimonio, Zeman, le Olimpiadi. Signori si racconta e dice: «Vorrei finire la carriera nella Lazio»

di Coppola

di **Domenico Morace**

La nostra terra dei cachi

In questo strano Paese che è l'Italia d'oggi, non fa scandalo che un gruppo televisivo offra dieci miliardi d'ingaggio a un presentatorino brillante, Paolo Bonolis. Le gazzette pubblicano la notizia senza neanche una riga di commento, mentre il 30 per cento dei nostri giovani è in cerca di occupazione e la campagna elettorale infuria sui logori temi della migliore distribuzione della ricchezza e dell'individuazione di nuove fonti di guadagno. Succede anche che le stesse gazzette usino parole di fuoco per bollare le richieste dei calciatori, le offerte miliardarie per l'allenatore Capello e le pretese di Vialli, il pelato dai piedi d'oro.

Personalmente trovo immorali le une e le altre (ovvero le richieste e le offerte a Bonolis e Vialli), ma non capisco perché il calcio debba essere sempre sotto tiro, al contrario degli altri settori dello spettacolo che godono di una franchigia divina. Siamo davvero nella terra dei cachi, dove il paradosso e l'assurdo dettano le regole di comportamento e di giudizio? Ad esempio, sono perplesso dinanzi agli interventi dell'antitrust o della Associazione Consumatori a proposito della cosiddetta guerra dell'etere. Con una notevole dose di buona volontà, non disgiunta da una fervida fantasia, l'associazione in questione ha invocato l'intervento di magistratura e Guardia di finanza, sostenendo che i diritti del calcio in tv sono di tutti e che Lega e Federazione hanno commesso abusi o sono comunque colpevoli di averli assegnati in nome del profitto.

Siamo al ridicolo, almeno nelle enunciazioni di principio. Si dimentica che il calcio è di chi lo produce, cioè delle società, e che la Lega, come soggetto di diritto privato, può farne quello che vuole. Tutti noi, consumatori nonchè gestori di giornali, vorremmo che il calcio arrivasse al maggior numero di persone, ma ci sono regole e interessi che non possono essere dribblati disinvoltamente. Perché un concerto di Vasco Rossi è riservato a chi paga il biglietto e i calci di Baresi e Baggio no? Semmai ci sarebbe da chiedersi, altro argomento, in virtù di che cosa Cecchi Gori prima acquisisce i diritti, poi scorda di pagarli e infine li invoca dopo che la Rai li ha prenotati. Un curioso Paese, il nostro, non c'è che dire.

Intanto, fervono le grandi manovre sul campo di battaglia tra associazioni, Federazione e Lega. Si cerca, questa settimana, un accordo per scongiurare lo sciopero programmato per il prossimo 20 aprile. I piani di lavoro di Campana sono durissimi: conferma del prossimo stop e addirittura il blocco delle prime quattro giornate del campionato 1996-97 se i padroni del pallone tenderanno a conservare istituti medioevali.

Lo sport è visto, al contrario degli altri settori dello spettacolo, come un libero pascolo di folli miliardari

Non conviene a nessuno che si arrivi alla rottura definitiva. La Federazione ha capito che la sentenza sul "caso Bosman" ha di fatto abbattuto i parametri: basterà che un calciatore italiano si rivolga a un giudice per ottenere la libera circolazione. E soprattutto basterà un altro sciopero per togliere allo sport italiano altri settanta miliardi. Ma nella terra dei cachi, si sa, può davvero succedere di tutto...

La A manda in scen

di **Adalberto Bortolotti**

Il vecchio che

Non è mai elegante mischiare il sacro col profano, ma è un fatto curioso che proprio il turno pre-pasquale celebri clamorose resurrezioni (calcistiche, s'intende). Ricompare dopo tempo immemore, quando già molti ne avevano data per conclusa la splendida carriera, Walter Zenga. E al suo debutto stagionale sfodera almeno due interventi strepitosi, guizzando fra i pali con l'agilità di un ventenne. Proprio nel giorno in cui un altro ragazzo del Sessanta, Franco Baresi, raggiunge nella galleria dei Grandi Rossoneri la leggenda di sempre, Gianni Rivera: 501 partite in campionato per entrambi. A vantaggio dell'onorevole il fatto di averle giocate tutte in Serie A, mentre Kaiser Franz mette nel conto anche le due stagioni fra i cadetti, per un totale di 61 presenze; a vantaggio di Baresi, però, un futuro ancora aperto davanti, un fisico intatto e una voglia di battersi che garantiscono lunga vita agonistica. Nello stesso giorno, Pietro Vierchowod, la roccia, compie 37 anni, festeggiandoli con la vittoria nel derby. Regge così bene, il nonnetto del campionato, da consentirsi il doppio impegno: e il temutissimo Ouedec del Nantes ancora ne sente i bulloni. Vecchio è bello? Così si direbbe. Considerato anche il ritorno di gloria che tocca tre ragazzi, questa volta del '64. Tre protagonisti della memorabile Under 21 di Vicini nell'86 e dei campionati Europei dell'88. Gli ex gemelli d'oro Mancini e Vialli, che sparano gol a raffica, e il principe Giannini che, da quando ha ripreso in mano la bacchetta magica, ha cambiato faccia alla Roma e l'ha risospinta verso una classifica più degna. Ma questo calcio stressante e micidiale non esigeva pedaggi crudeli? Non imponeva precoci logoramenti e accorciava le carriere? Sta a vedere che dobbiamo rivedere concetti ormai radicati. Perché mi sa tanto che una squadra con Zenga in porta, Baresi e Vierchowod coppia centrale di difesa, Giannini in cabina di regia, Vialli e Mancini di punta, una squadra del genere, opportunamente completata, farebbe ancora la sua bella figura. O no?

GIRO DI WALTER. Il ritorno di Zenga merita un capitoletto a parte. Personaggio straripante, simpatico, polemico, guascone, l'Uomo Ragno rischiava di scivolare dolcemente giù dalla ribalta senza uno di quei colpi di teatro che ne hanno accompagnato la lunga e gloriosa parabola agonistica. Un grave infortunio prima di cominciare la stagione, l'emarginazione forzata, poi la sensazione che non ci fosse più posto, o meglio non ci fosse più la volontà di crearlo. Brutto colpo per chi si sente ancora un leone, ma non ha modo di dimostrarlo. La Samp aveva fatto la sua (legittima) scelta col giovane Pagotto, sicuramente dotato, anche se paurosamente incostante. E il portierino, titolare nell'Under 21 di Maldini, mal sopportava il vecchio drago ingombrante. Per Walter si parlava vagamente di Inghilterra, ormai se ne parla per tutti quelli che rischiano di trovarsi a spasso, ma poi sono così in pochi ad andarci. Bene, quando la Sampdoria si è trovata sull'ultima spiaggia, per un piazzamento Uefa che può condizionarne il futuro, si è ricordata di Zenga. Pagotto aveva "toppato" a Udine, per sua sfortuna in diretta (pay) Tv. Zenga si è appena scrollato la polvere, è andato in campo e ha subito infilato un paio di miracoli. A voler essere aridamente commerciali, un bello spot per riproporsi sul mercato. L'Inghilterra può attendere; con i portieri che ci sono in giro, Zenga da noi può ancora vivere di prepotenza.

LUCA E ROBY. Vialli e Mancini cambieranno aria a fine stagione. Luca e il suo contratto juventino hanno dato vita a una sorta di telenovela su cui, opportunamente, è stato fatto calare il sipario. Ma il divorzio è

Vialli

Mancini

Baresi

Zenga

a la rivincita dei senatori

avanza

ormai certezza. Anche Roberto chiuderà la sua epopea doriana; Moratti ha un debole per i fuoriclasse, potrebbe essere la soluzione ideale. Intanto, i due hanno ripreso a impallinare portieri come ai tempi belli del grande sodalizio. Per Mancini doppietta d'autore a Udine, e altro timbro contro il Bari, per un totale di 124 gol in Serie A, che momentaneamente gli conferiscono lo scettro di più prolifico cannoniere in attività, dopo aver scavalcato Roby Baggio. La vicinanza con Chiesa, il più geniale realizzatore fra i giovani bomber, gli deve aver stimolato lo spirito d'emulazione. Mancini è sempre stato un po' bastian contrario per vocazione: se non avesse disperso il suo immenso talento in qualche contestazione di troppo, avrebbe lasciato un segno ancor più profondo sul nostro calcio. Per classe pura non è stato secondo a nessuno, questo è certo. Vialli, a sua volta, è arrivato a 122 gol. Quello al Torino, nel derby, è stato di sublime perfezione. Il movimento di sgancio dal marcatore e il diagonale conficcato nell'angolo opposto identificano di diritto l'attaccante fuori categoria. Dopo essersi a lungo consumato in un ostinato altruismo, Vialli ha ritrovato il gusto del gol. Al Nantes, tre giorni prima, ne aveva realizzato uno di purissimo istinto. Sembra un perfido disegno per farsi rimpiangere ancora di più. O un messaggio per riaprire i giochi?

IL PRINCIPE. Un rigore sbagliato sembrava averne spento definitivamente la luce. Roma, meglio la Roma, detronizzava il suo Principe. E invece no. Giannini è tornato, più forte di prima. Per risollevarsi, la squadra di Mazzone ha avuto bisogno del suo slancio e delle sue lucide geometrie. Ecco un altro addio in grande stile, un commiato regale. Quante storie si chiudono, in questa stagione. Ma si chiudono senza tristezza, grazie a campioni che rifiutano il declino. □

Vierchowod

Giannini

31 anni

Gli uomini-gol movimentano il mercat

Giochi di b

Bomber, razza padrona oggi più che mai sulla cresta dell'onda, in un calcio esasperatamente votato al risultato immediato e dunque affascinato da chi produce la materia prima indispensabile per vincere, i gol. Attaccanti, specie rara, quanto meno per il nostro campionato, se l'accezione vogliamo limitare a quanti sono in grado di onorarla con almeno una decina di reti a stagione, il minimo indispensabile per entrare stabilmente nel novero dei cannonieri che contano nel torneo più difficile e spietato del mondo. Qui ha preso la patente internazionale Weah, cui è bastato intingere con successo il pane nei sughi forti del nostro calcio esasperatamente tattico e stressato per approdare al Pallone d'Oro. Bomber, dunque, di tutte le taglie e le razze, con quella africana ancora nell'anticamera dei nostri club, lenti di riflessi rispetto alla concorrenza e portati a conquistare a prezzo pesante campioni già sgrezzati altrove piuttosto che rischiare sul prodotto originale. Bomber preferibilmente di sfondamento, per l'antico principio del mercato che esalta le materie prime di scarsa reperibilità. Ci ha fatto fortuna, prima di approdare a una discreta continuità di rendimento ad alto livello, un tipo come Pierluigi Casiraghi, altrimenti probabilmente destinato, in epoche meno avare di panzer centrali dell'attacco, a un rapido accantonamento dopo i fulgori iniziali non del tutto corrisposti alle prime verifiche importanti. Oggi che il mercato dei piedi sembra avere addirittura sostituito l'attualità, surrogando il calcio giocato con quello dei progetti e dei sogni, è logico che proprio loro, gli attaccanti più accreditati, facciano la differenza, assurgendo a perni di tutte le manovre più o meno importanti.

di **Carlo F. Chiesa**

Vlaovic

Boksic

Venghino, signori, venghino, al supermercato dei sogni proibiti. Dove non si vendono elisir di eterno gol o magici unguenti di incorruttibile vittoria, ma cannonieri in carne e ossa, macchine da calcio pronte a ripagare il più ardito degli investimenti con il ritorno sonante della prodezza sotto rete. Con loro, ogni risultato diventa accessibile. Trovate il nuovo Weah o il sosia tecnico di Batistuta e vi sarete accaparrati un buon sessanta per cento del successo sperato, in qualunque categoria virtuale stiate progettando di navigare. Ve li presentiamo a seguire, i principali animatori della fiera dei piedi pesanti. Ventotto uomini gol grandi e piccini (quanto a valori reali) divisi per categorie e radiografati in base alla quotazione economico-tecnica.

Gli emergenti

Un poker per borse pesanti, investimenti a medio termine di quasi sicura riuscita. Il talento più puro in circolazione tra le giovani generazioni (escludendo il ventenne Kluivert dell'Ajax, bloccato dal Milan per il 1997-98) resta quello del brasiliano **Ronaldo**, già baby prodigio atteso alla definitiva consacrazione, emarginato da tempo da un grave infortunio. I dubbi sul suo pieno recupero agonistico hanno raffreddato gli entusiasmi degli estimatori più accaniti, tra cui Massimo Moratti, ansioso di assicurare all'Inter il salto di qualità. Resta nei suoi sogni l'ingaggio di un possibile nuovo Pelè, accostamento ardito che le attuali perplessità fisiche rendono ulteriormente avventuroso. Tanto più di fronte a un costo sempre proibitivo (nell'ordine dei 22 miliardi in contanti).

Tutto sommato, vincendo le suggestioni dei nomi esteri, i due big maggiormente appetibili sono proprio due italiani, entrambi classe 1974. Nicola **Amoruso**, centravanti del Padova di scuola Samp (attualmente in comproprietà tra il club ligure e quello veneto), inciampa ancora qua e là in qualche mollezza agonistica da campioncino baciato nei piedi dalla grazia degli dei del calcio; ma quanto a tecnica e doti fisiche non è secondo a nessuno. I gol di pura classe di queste ultime settimane contro Cremonese e Fiorentina lo hanno confermato. Ha già messo insieme undici gol in ventisette presenze in una squadra votata alla retrocessione: la mossa di anticipo di Moggi, che ne ha bloccato la metà doriana già da qualche mese, si è rivelata lungimirante. Alle spalle del centravanti di Sandreani preme Vincenzino **Montella**, caratteristiche diverse, talento ugualmente ecce-

o per la prossima stagione

omber

Viaggio tra gli attaccanti grandi e piccoli al centro delle trattative principali. Accanto ai "big", un discreto numero di bufale

Fowler

Dahlin

zionale: corazziere di gran classe il padovano, folletto guizzante il mancino del Genoa, una specie di nuovo Paolo Rossi, su cui ugualmente ha messo gli occhi la Juve, la cui politica di puntare sui talenti italiani potrebbe tuttavia trovare concorrenti agguerriti. Puntando sull'affollamento di attaccanti in casa bianconera, infatti, la Fiorentina sta tentando di inserirsi, col progetto di un'accoppiata da sfracelli Batistuta-Montella.

Infine, Robbie **Fowler**, straordinario bombardiere inglese di appena ventun anni, con all'attivo 37 reti (!) nei suoi primi due campionati e già 25 quest'anno. Un fenomeno assoluto col gol nel sangue e l'ostacolo di un prezzo da far gelare il sangue, militando in un calcio ricchissimo che casomai i talenti li va a pescare fuori dai confini. Ciò non toglie che la sua abilità abbia acceso il cauto interessamento della Lazio.

I mostri sacri

Uomo mercato per eccellenza, Alen **Boksic** da anni alimenta più le polemiche e gli appetiti altrui che non l'entusiasmo dei suoi tifosi. Pare che sia un grande bomber, ma finora in Italia si è rivelato solo un discontinuo guastatore di gran palleggio, drammaticamente negato al gol. Ci fanno un pensierino Milan e Juve, per riguardo al suo fisico e al suo prolifico passato francese più che alla grama realtà del Bel Paese, appesantita oltretutto quest'anno da una efficienza fisica piuttosto precaria.

Molto più sicuro l'approdo sotto rete di Enrico **Chiesa**, nuovo fenomeno del nostro calcio, esploso tardi agli altissimi livelli ma in grado di recuperare il tempo perduto grazie alla velocità supersonica con cui condisce le raffinate doti tecni-

segue

che: é l'attaccante ideale del calcio moderno. Il Milan sogna una accoppiata monstre con Weah, se dovesse partire Marco **Simone**. Del quale sono risapute le ottime doti, quanto la ormai inguaribile impossibilità a trovare un posto fisso nel Milan. Di qui l'insofferenza che potrebbe portarlo a rinunciare al ricco contratto già sottoscritto fino al Duemila col club rossonero per abbracciare l'affascinante avventura del Barcellona, da tempo sulle sue tracce.

Il nome di Martin **Dahlin,** centravanti svedese del Borussia Dortmund, corre parecchio nelle voci di mercato delle ultime settimane. Motivo? Non é un fuoriclasse, ma possiede le doti fisiche del trascinatore offensivo tanto gradite agli amanti del moderno calcio muscolare. Voleva andarsene negli Stati Uniti, il Borussia sostiene di averlo sotto vincolo ancora per un anno e ha vinto il primo round della relativa diatriba legale. La Juve se ne interessa nel caso se ne vada Gianluca **Vialli**, l'autentico pezzo da novanta del mercato 1996. Per rimanere in bianconero, il trascinatore di Lippi chiede un contratto fino al 1999, mentre la Juve sembra disponibile a non spingersi oltre la prossima stagione, cioé ai trentatré anni del Nostro, già provato da quache acciacco articolare. Alla ricerca del colpo a sensazione dopo il rifiuto di Capello, potrebbe centrare l'obiettivo il Parma, assetato di un centravanti di peso e pronto a ogni sacrificio economico. L'incognita più pesante riguarda le motivazioni del Gianluca nazionale, economicamente già appagatissimo e curioso casomai di sfidare se stesso su un terreno avventuroso come quello del calcio inglese, col Chelsea da mesi sulle sue tracce.

Si chiude con Goran **Vlaovic**, il croato cui il malanno di inizio stagione ha rafforzato il carattere, esaltandone le doti tecniche da fuoriclasse del gol. Lo vuole il Valencia, se ne interessa il Napoli, potrebbe inserirsi lo Stoccarda, pronto a proporre uno scambio col cannoniere Bobic. L'incognita al momento é rappresentata anche

Vieri

Da Amoruso a Vlaovic, i ventotto uomini d'oro che infimmano già le tra-

Nella tabella a fianco sono "radiografati" gli attaccanti del calcio europeo al centro dei principali appetiti e delle già intense trattative del mercato per la prossima stagione. Di ognuno riportiamo data di nascita, ingaggio lordo, situazione contrattuale e costo presumibile, numero dei gol realizzati finora nel campionato 1995-96 e le percentuali di possibile aggiudicazione da parte dei vari club.

N. B.
* Dahlin ha in corso una querelle legale: per ora ha ragione il Borussia, che lo ritiene ancora vincolato per una stagione.
**Anche il parametro degli extracomunitari potrebbe essere azzerato.

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	SQUADRA ATTUALE	INGAGGIO IN MILIONI	SITUAZIONE CONTRATTUALE	PREZZO
Nicola AMORUSO	29-8-74	Padova	521	vincolato	8.000
Kennet ANDERSSON	6-10-67	Bari	688	vincolato	4.000
Francesco BAIANO	24-2-68	Fiorentina	3.209	vincolato	8.000
Oliver BIERHOFF	1-5-68	Udinese	555	vincolato	9.000
Fredi BOBIC	30-10-71	Stoccarda	450	vincolato	7.000
Alen BOKSIC	21-1-70	Lazio	2.502	vincolato	12.000
Eric CANTONA	25-5-66	Manchester Utd	1.500	vincolato	13.000
Enrico CHIESA	29-12-70	Sampdoria	1.147	vincolato	15.000
Martin DAHLIN	16-4-68	Borussia MG	550	vincolato*	8.450
Dennis DE NOOIJER	4-4-69	Sparta Rotterdam	300	svincolato	0
Anto DROBNJAK	21-9-68	Bastia	350	vincolato	3.000
Christoph DUGARRY	24-3-72	Bordeaux	500	vincolato	6.500
Robbie FOWLER	9-4-75	Liverpool	1.300	vincolato	18.000
Dario HUBNER	28-4-67	Cesena	514	vincolato	4.500
Filippo INZAGHI	9-8-73	Parma	1.167	vincolato	6.000
Vincenzo MONTELLA	18-6-74	Genoa	282	vincolato	14.000
Luis OLIVEIRA	24-3-69	Cagliari	560	vincolato	7.500
Nicolas OUEDEC	28-10-71	Nantes	350	vincolato	6.200
Jörgen PETTERSSON	29-9-75	Borussia MG	390	vincolato	5.000
Igor PROTTI	24-9-67	Bari	683	vincolato	4.500
Ruggiero RIZZITELLI	2-9-67	Torino	960	vincolato	5.500
RONALDO De Lima	22-9-76	PSV Eindhoven	1.500	vincolato	22.000
Alan SHEARER	13-8-70	Blackburn	1.800	vincolato	15.000
Marco SIMONE	7-1-69	Milan	3.003	vincolato	15.000
Ivica VASTIC	29-9-69	Sturm Graz	200	svincolato	0
Gianluca VIALLI	9-7-64	Juventus	3.000	svincolato	0
Christian VIERI	12-7-73	Atalanta	690	vincolato	6.500
Goran VLAOVIC	7-8-72	Padova	416	svincolato	?**

dal costo del cartellino. Il suo parametro di extracomunitario è intorno ai cinque miliardi, ma potrebbe essere abbattuto dalla slavina Bosman.

L'usato sicuro

Lo svedese Kennet **Andersson**, adattatosi subito al nostro calcio grazie a qualità fisiche e tecniche di prim'ordine, é nel mirino dell'Espanyol, ma lo vorrebbe confermare il Bari (in caso di salvezza) e se ne interessa la Fiorentina, alla ricerca di una terza punta affidabile. A proposito dei viola, l'efficacia della coppia gol con Batistuta sembra non garantire a Francesco **Baiano** la conferma. Da tempo il giocatore (gratificato peraltro da un ingaggio stratosferico) lamenta una certa fronda nei suoi confronti da parte della dirigenza viola. Le offerte non mancano, la Lazio medita di affiancarne l'estro e i guizzi agli sfondamenti di Casiraghi: per questo la Fiorentina si é già cautelata puntando su Montella. Quanto al "terzo uomo" dell'attacco, mancato quest'anno a Ranieri, la pista di Bari prevede come obiettivo primario Igor **Protti**, a ventotto anni pronto per l'esperienza in un grande club: la sua duttilità lo consiglia come rincalzo ideale per una squadra da scudetto.

Grande attenzione di mercato per Oliver **Bierhoff**, catapultatosi tra i grandi dopo i catastrofici esordi nel nostro calcio. A ventotto anni, con l'imminente vetrina europea pronta a esaltarlo, é questa l'ultima occasione per approdare a un grande club. Interessatissimo il Parma: é la seconda scelta dopo Vialli.

Potrebbe finire all'estero Luis **Oliveira**, seconda punta di gran classe dall'ottimo mercato spagnolo (lo cerca il Siviglia): ultimamente si è però fatto avanti il Perugia, per il cui probabile ritorno in A il presidente Gaucci coltiva grandi progetti, tra i quali una accoppiata Negri-Oliveira. A ventinove anni Ruggiero **Rizzitelli** propone le proprie doti di attaccante per tutte le stagioni: per la Samp potrebbe essere il sostituto ideale di Chiesa. Chiude Alan **Shearer**, che costa una follia, ma rimane un bombardiere pesantissimo: 65 gol negli ultimi due campionati e 28 finora nell'attuale testimoniano a sufficienza delle sue esplosive doti. Il Parma medita il colpaccio.

ttative del calciomercato 1996-97

GOL 1995-96	DESTINAZIONI
11	**Juventus 90%** Sampdoria 10%
9	**Espanyol 70%** Bari 20% Fiorentina 10%
11	**Lazio 70%** Fiorentina 30%
14	**Parma 70%** Udinese 30%
13	**Padova 60%** Verona 30% Cremonese 10%
3	**Juventus 40% Parma 40%** Lazio 20%
13	**Manchester U. 50%** Roma 40% Inter 10%
16	**Milan 80%** Sampdoria 20%
14	**Juventus 90%** Usa 10%
17	**Vicenza 50%** Udinese 30% Roma 20%
18	**Verona 60%** Reggiana 40%
4	**Napoli 70%** Bologna 30%
25	**Lazio 70%** Liverpool 30%
15	**Atalanta 60%** Cesena 40%
1	**Torino 60%** Napoli 20% Parma 20%
19	**Juventus 50%** Fiorentina 40% Genoa 10%
14	**Perugia 70%** Siviglia 30%
4	**Bari 50%** Sturm Graz 30% Nantes 20%
5	**Salernitana 60%** Genoa 40%
18	**Fiorentina 70%** Bari 30%
11	**Sampdoria 80%** Valencia 10% Torino 10%
12	**Inter 40%** Juventus 30% PSV 30%
28	**Parma 60%** Blackburn 40%
7	**Barcellona 70%** Milan 30%
13	**Torino 50%** Genoa 40% Salernitana 10%
10	**Parma 40% Chelsea 40%** Juventus 30%
4	**Udinese 60%** Atalanta 40%
11	**Valencia 40%** Stoccarda 35% Napoli 25%

Le incognite

Sono tante. Si parte con Fredi **Bobic**, grande opportunista dello Stoccarda, tedesco di origini croate, terzo nella classifica marcatori della Bundesliga; piace al Padova, ma potrebbe soffrire il campionato italiano.

Conosciutissimo Eric **Cantona**, genio e sregolatezza del Manchester, una pista quasi abbandonata dall'estimatore Moratti dopo il bidone dell'anno scorso, su cui potrebbero spingersi gli appetiti della Roma, alla ricerca del nome a sensazione.

Molto apprezzato l'olandese Dennis **De Nooijer**, rivelazione della stagione, bloccato in passato da pesanti infortuni. Lo seguono la stessa Roma, l'Udinese e il Vicenza, mette sul piatto capacità fisiche e tecniche di prim'ordine. Svincolato, costa il prezzo dell'ingaggio: un possibile affare. Rientra invece tra i misteri il possibile rendimento nel nostro calcio del montenegrino Anto **Drobniak**, cannoniere del Bastia su cui puntano due possibile neopromosse, il Verona e la Reggiana.

Ugualmente misteriose le ragioni che potrebbero portare da noi altri due protagonisti del torneo francese, il reclamizzatissimo Christoph **Dugarry** (ha pescato due gran jolly col Milan, ma il suo rendimento abituale è ben diverso), seguito da Napoli e Bologna, e Nicolas **Ouedec**, nullo nel match d'andata con la Juve in Coppa dei Campioni: é interessato il Bari, potrebbe finire allo Sturm Graz, che sta per perdere il proprio cannoniere Ivica **Vastic**, già ceduto al Torino però con la clausola liberatoria in caso di retrocessione del club granata; considerato un fenomeno in Austria, il suo pregio migliore (oltre al fatto di essere in lista di svincolo) risiede soprattutto nell'eclettismo, essendo un trequartista col vizio del gol.

Interesse diffuso anche per

Pettersson

lo svedese Jörgen **Pettersson** del Borussia Mönchengladbach, uomo mercato nella scorsa estate, fresco castigatore del Bayern: l'uomo giusto per una neopromossa.

Infine, tre italiani per una scommessa: Dario **Hubner** si candida a nuovo Ravanelli per l'Atalanta, se partirà Christian **Vieri**, su cui punta Zaccheroni per il dopo Bierhoff. A Filippo **Inzaghi** non ha giovato la mancata cessione al Napoli nel novembre scorso. Proprio da Napoli potrebbe ripartire la sua corsa verso il successo: ha sempre segnato, dispone di piedi eccellenti, può diventare un campione.

Carlo F. Chiesa
Ha collaborato **Marco Zunino**

Il derby perso e l'incubo B: v

Vent'anni fa l'ultimo **scudetto**. Poi presidenti **spregiudicati** e Tangentopoli hanno affossato il club granata. Oggi una classifica drammatica, un ambiente diviso, il Filadelfia in rovina. E i **tifosi** vogliono rilevare la società

dall'inviato **Matteo Marani**

TORINO. Attraversi la città e ti chiedi perché. Perché hanno distrutto il Toro? Perché la sua gente ha smarrito l'orgoglio e la fierezza di un tempo? Perché alla fine la nostalgia, sempre quella, deve restare l'unico rifugio del cuore granata? «*È*

Sopra, il Torino '75-76 campione d'Italia. A fianco, i festeggiamenti della curva granata per quello scudetto

C'era una volta il

iaggio nella crisi del Torino

doloroso dirlo, ma forse in questo momento non ci vorrebbero i luoghi della memoria» ci spiega un anziano tifoso granata in un'osteria dei Murazzi, la zona dove vive e si diverte la Torino ventenne. Non ci vorrebbe il Filadelfia, non dovrebbe esistere Superga, bisognerebbe cancellare corso Vittorio, la strada dannata in cui quasi trent'anni fa moriva il più talentuoso e anticonformista dei calciatori italiani: il grande Gigi Meroni. E che senso hanno in questo momento le date, i ricordi, gli

segue

Nella foto grande, il Filadelfia oggi. È l'emblema del declino del Toro. Ora l'omonima Fondazione vuole ristrutturarlo

La smorfia di Rizzitelli è il simbolo dei guai odierni del Toro

TORO

anniversari? Perché qualcuno dovrebbe pensare che vent'anni fa, esattamente vent'anni fa, il Torino vinceva il suo ultimo scudetto? No, nulla di tutto ciò ha un senso, soprattutto quando ti accorgi che non ci sono più Pulici e Zaccarelli, che al loro posto ci sono Karic e Cristallini. Per questo, oggi che la sconfitta nel derby ha reso la classifica drammatica e le speranze nel futuro sono crollate, bisognerebbe cancellare la storia, il blasone, la leggenda del Toro.

Troppo ingombrante, troppo doloroso il confronto fra ieri e oggi. Nessuna squadra vanta tante associazioni di ex, circoli storici, fondazioni per il recupero del passato. Ma nessuna squadra ha visto anche un declino così forte di spettatori, di club, di passione negli ultimi anni. Ci si è rifugiati nella tradizione, nel Toro che fu, nell'epica di Mazzola e Gabetto, di Pulici e Graziani, e tutto per nascondere il dolore e l'amarezza attuali. «*Hanno bruciato tutto*» dice con immensa tristezza Aldo Agroppi; «*il mio Torino l'hanno ucciso personaggi cui non interessava niente della maglia granata, preoccupati solo dei loro loschi affari. E quello che mi sconforta di più è che non so se vivrò abbastanza per rivedere un grande Toro*».

TANGENTOPOLI. Vent'anni di Torino che sono anche vent'anni di Italia. Anni di fango, di corruzione, di mazzette, di conti falsi, di personaggi discussi e spregiudicati. Da Gerbi a Borsano, da Craxi a Goveani. «*Il Toro è stato prima di tutto una vittima di Tangentopoli*» spiega il direttore di Tuttosport Piero Dardanello, coscienza storica e critica del Torino. «*Ma le colpe non sono solo dei vari Borsano e Goveani; le responsabilità sono anche della ricca borghesia granata, una borghesia latitante e schiava della monocultura torinese, quella secondo cui comprare il Torino vorrebbe dire mettersi contro la famiglia Agnelli. In realtà, anche dall'altra parte della città sarebbero ben lieti di avere un Torino forte, competitivo. La rivalità non può essere con la Fiorentina o con le milanesi*». E invece, l'imprenditoria granata, i capitani di industria come Ferrero o Lavazza, hanno sempre desistito; un tifo platonico, ma mai un ingresso in prima persona. «*Vorremmo pensarci adesso noi tifosi comprando il Torino*» annuncia Domenico Beccaria, presidente dell'Associazione memoria storica granata. «*Abbiamo già dato mandato ad alcuni legali di raccogliere i capitali. Si tratterebbe di una sottoscrizione aperta a tutti i tifosi, con quote minime di un milione. Un dirigente Fiat, che per ovvi motivi vuole restare anonimo, ha già dato la disponibilità di un miliardo. In questo modo, finalmente, il Torino diventerebbe dei torinisti*».

GIOVANILI. Eh sì, perché la cosa che oggi spaventa di più è la frattura fra il pubblico e la società, ancor prima della minaccia della retrocessione o della crisi del settore giovanile, un tempo miniera di questa società. Un costante calo di tifosi (per il derby appena 20 mila paganti), che fa dire ad Agroppi «*che il Delle Alpi soffre di solitudine*». Non solo: una contestazione ormai perenne, striscioni di protesta come quelli di sabato, un clima incandescente. «*E pensare che vent'anni fa si respirava un'aria allegra, gioiosa, in un gruppo unito e tenace*» ricorda Paolo Pulici, indimenticato bomber dell'ultimo scudetto. «*Anch'io vivo lo sconforto di chi guarda da lontano e non può far niente. Il Toro, lo spirito del Toro, è finito con l'allontanamento di tutti gli ex giocatori e con la chiusura del Filadelfia*».

FILADELFIA. Eccolo qui, di fronte a noi, quello che nella ormai preistoria granata era il simbolo, l'onore, il vanto delle

La schedina di domenica

CONCORSO N. 37 DEL 14 APRILE 1996	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Atalanta-Cagliari	1	1	1
Bari-Cremonese	X2	1X2	X2
Inter-Padova	1	1	1
Lazio-Parma	1	1	1
Napoli-Milan	X2	X2	X2
Piacenza-Torino	1	1	1
Udinese-Fiorentina	1X2	1X2	12
Vicenza-Roma	1	1	1X
Ancona-Pescara	1	1	1
Pistoiese-Palermo	12	12	12
Reggina-Salernitana	X2	X2	X2
Cittadella-Olbia	X	X	X
Forlì-Ternana	1X2	1X2	1X

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 35 di sabato scorso: X21X111211XXX. Il montepremi è stato di lire 18.650.852.452. Ai 6.094 vincitori con 13 punti sono andate lire 1.527.200. Ai 105.502 vincitori con 12 punti sono andate lire 87.700.

TOTOGOL. Combinazione vincente: 2-3-6-8-12-16-19-27. Il montepremi è stato di lire 10.719.907.030. Ai 28 vincitori con 8 punti sono andate lire 153.000.141; ai 3.364 vincitori con 7 punti sono andate lire 953.900. Ai 103.377 vincitori con 6 punti sono andate lire 30.700.

genti del Toro. Guardarlo oggi, questo Filadelfia in rovina e ricoperto di detriti, vuol dire osservare il decadimento di tutto un club. Qui venivano ogni mattina i vecchi del Toro, tifosi che conoscevano per nome tutti i giocatori, da quelli della prima squadra giù giù fino ai pulcini. Qui, cinquant'anni fa, Valentino Mazzola gridava "Alé Toro" per incitare i compagni alla carica. Sui gradoni che oggi rischiano di crollare al suolo e che per questo sono stati recintati come un sinistro campo di concentramento, il popolo granata urlava, tifava, delirava per quei campioni con il Toro rampante sulla maglia e il fuoco nelle gambe.

MATTONE. Ora, l'ex sindaco di Torino Diego Novelli, presidente della Fondazione Filadelfia, sta portando avanti il progetto di ristrutturazione dello storico impianto. Cinquanta miliardi il costo, quasi interamente coperto dalla vendita dei negozi da aprire sotto la tribuna. 4 maggio 1999 la data di consegna, in coincidenza con il cinquantenario della tragedia di Superga. «*Qualche miliardo lo raccoglieremo vendendo i mattoni: su ognuno di essi verrà scritto il nome di chi offrirà le 100 mila lire di base. La rinascita del Filadelfia significa anche ridare vitalità allo spirito, all'esprit, al profumo granata*».

TRIBUNALE. Forse non basterà questo, come non basterà il museo che stanno cercando di mettere insieme alcuni tifosi per ospitarlo in futuro nel rinnovato Filadelfia. «*Servono dirigenti nuovi*» ci dice un altro tifoso, stavolta a Orbassano, nel centro sportivo in cui si allena il Toro. Ma non si può neppure dimenticare che se l'11 aprile di due anni fa il contestato Calleri non avesse sborsato in tribunale i sei miliardi necessari, il Toro sarebbe fallito, scomparendo una volta per tutte dall'anagrafe calcistica. Nella sconcertante confusione di oggi, con l'incubo della B e l'amarezza ancora viva per il ko nel derby, è insomma difficile trovare una soluzione. Ci vogliono capitali, ma ci vogliono ancor prima capitalisti. Ci vogliono giocatori, ma ancor prima una squadra. Già tre tecnici si sono seduti, quest'anno, sulla panchina che fu di Fabbri, di Nereo Rocco e, in tempi più recenti, di Radice, Bersellini e Mondonico. Nessuno è riuscito a invertire la rotta, forse perché, come dice ancora Agroppi, «*gli errori estivi si pagano in inverno e in primavera*».

FUOCO. È rimasto il solo rimpianto, quello per Pianelli, il presidente dello scudetto, ma anche quello per Sergio Rossi, un tempo cacciato da una piazza che mai avrebbe immaginato le sciagure e i disastri successivi e che oggi si pente della presunzione di un tempo. Chissà come uscirà dalla più profonda crisi dei suoi 90 anni di storia il vecchio Toro? Lassù, nella tribuna sgretolata del Filadelfia, sotto la polvere e il cemento, sta scritta forse la strada: "Ex igne fax ardet nova". Dal fuoco divampa una nuova forza. Una volta era il fuoco tragico di Superga, oggi è quello indispensabile della speranza.

Matteo Marani

Spettatori più che dimezzati in 20 anni

STAGIONE	PIAZZ.	ABBON.	MEDIA SPETTATORI
1975-76	1.	14.225	39.078
1976-77	2.	16.498	40.914
1977-78	2.	15.975	38.819
1978-79	4.	10.155	33.818
1979-80	4.	11.583	27.602
1980-81	9.	8.796	24.294
1981-82	8.	5.891	24.106
1982-83	8.	8.929	30.014
1983-84	5.	9.708	31.947
1984-85	2.	11.549	37.328
1985-86	4.	11.022	29.872
1986-87	9.	9.893	28.141
1987-88	6.	8.714	29.053
1988-89	15.R	11.608	27.551
1989-90	1.B	18.083	30.198
1990-91	5.	12.072	33.990
1991-92	3.	26.060	33.831
1992-93	9.	16.798	25.926
1993-94	8.	17.115	25.124
1994-95	11.	13.970	21.422
1995-96		13.723	18.000

Sotto, "rosso" per Cristalllini nel derby. In alto, gli ultras bruciano uno striscione. . Nella pagina accanto, l'autogol di Sogliano

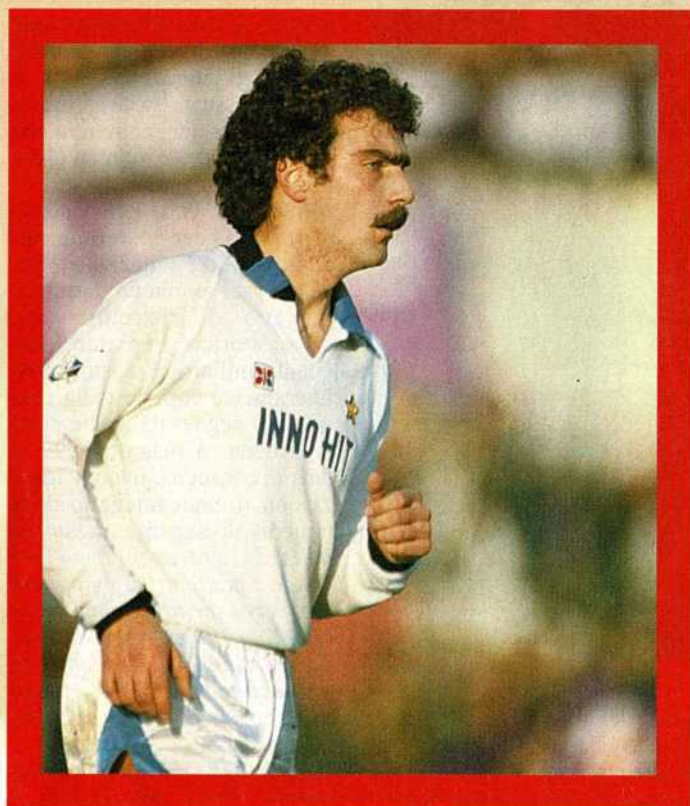
Parola all'ex
Ai tifosi dico: serve fiducia

di **Eraldo Pecci**

Me lo ricordo ancora quel giorno, il pomeriggio dello scudetto. Noi giocavamo contro il Cesena e non riuscivamo a segnare. Sui calci d'angolo andavo sempre a disturbare il portiere e a un certo punto Boranga mi disse: «*Ma stai tranquillo, tanto la Juve sta perdendo...*». Racconto questo aneddoto per spiegare quanto ancora sono attaccato a quel ricordo e in generale al Toro. Ai tifosi dico che capisco la loro amarezza. Ma la storia, i valori granata nessuno li potrà mai cancellare. Non ci è riuscita la B e non ci riuscirebbe una quarta serie. Il Toro è abituato alla sofferenza, che quando non è stata sportiva è stata fisica e morale. Ma proprio da questo nasce l'unicità di quella maglia, una maglia che anche a tanti anni di distanza ti rimane nella pelle, nel cuore. Ai tifosi dico: stringiamoci attorno alla squadra perché non c'è nulla di compromesso. È vero, ci sono state vicende spiacevoli in questi anni, ma il bene del Toro deve rimanere la cosa più importante. L'unica.

Bergomi tra passato e futuro

Ha superato Facchetti come **primatista** delle presenze con l'Inter. Ha eguagliato Boniperti nel numero di partite in campionato con la stessa squadra. E l'avventura continua: perché Hodgson crede fermamente in lui

di **Carlo Repetto**

Zio record

MILANO. Ogni trasferta si è trasformata per lui in una passerella verso nuovi record. A Udine, Giuseppe Bergomi ha eguagliato Giacinto Facchetti (*«È stato il primo a complimentarsi, un vero amico»*) nel numero di presenze complessive in maglia nerazzurra (634); a Cremona è stata la volta di... Giampiero Boniperti, raggiunto nella classifica che tiene conto delle partite in campionato con una sola squadra: 444. *«Un numero difficile da dimenticare, che spero di aumentare fin dalla prossima giornata»* scherza. Un traguardo prestigioso: *«Essere accostato a Boniperti non può che farmi piacere, anche se purtroppo non ho fatto in tempo a vederlo giocare, vista la differenza di età. Per me ha comunque rappresentato un modello, soprattutto come dirigente: quando ero ragazzino, la sua Juve vinceva lo scudetto un anno sì e un anno no e lui era l'esempio vivente di come si doveva gestire una società abituata a stare sempre davanti a tutti».*

BILANCI. Una Juve nata per vincere, proprio come Bergomi. *«Ogni tanto mi capita di guardare indietro, e pensare al passato mi aiuta a superare i momenti difficili.* "In fondo non è andata poi così male" *dico a me stesso guardando l'albo d'oro».* Tanti successi, a cominciare dal Mondiale conquistato a diciotto anni (*«L'impresa della vita: soltanto un giocatore è riuscito a vincerlo più giovane, un certo Pelé...»*), per finire con la Coppa Uefa conquistata nel '94 contro il Salisburgo: *«La vittoria in nerazzurro che ricordo più volentieri. Perché l'abbiamo ottenuta a San Siro, davanti a ottantamila persone tutte per noi. Anche nel '91 avevamo conquistato quel trofeo, ma il sorteggio ci costrinse a festeggiare in trasferta* (all'Olimpico contro la Roma, n.d.r.)».

CICLI. L'Europa ricorre spesso, nei discorsi del capitano: *«E ogni tanto riaffiora anche qualche brutto ricordo. La delusione più cocente? Senz'altro la sconfitta in casa contro il Bayern nella coppa Uefa '88-89:*

segue

Tra la foto della pagina accanto e quella a fianco ci sono quindici anni: il Bergomi del 1981 sembra osservare il suo... successore del 1996. Lo "guardano" anche due miti del calcio italiano: Giacinto Facchetti, che gli ha ceduto il record delle presenze con l'Inter (Giuseppe è arrivato a 636), e Giampiero Boniperti, raggiunto a quota 444 nelle partite di campionato giocate con la stessa squadra

Protagonisti

dopo aver vinto 2-0 a Monaco, avrei scommesso di tasca mia sul passaggio del turno». In quello stesso anno iniziava il ciclo euromondiale del Milan di Sacchi: *«Nessuna invidia, solo tanta ammirazione»* assicura facendo sfoggio di fair play. *«Quella squadra era fortissima in campo e dietro le quinte: come organizzazione, i rossoneri da dieci anni sono una spanna sopra tutti. Comunque anche noi siamo riusciti a toglierci qualche soddisfazione, visto che proprio in quella stagione è arrivato lo scudetto dei record».*

CAMPIONI. Era il primo anno in maglia nerazzurra di Matthäus, un campione che all'Inter ha lasciato un ricordo indelebile: *«Di tutti gli stranieri passati da qui, Lothar resta il numero uno. Un fuoriclasse abituato a non mollare mai, come ha dimostrato di recente: a 35 anni, dopo un infortunio che avrebbe stroncato chiunque, ha ripreso a giocare e vuole andare agli Europei».* Ma c'è un altro tedesco rimasto nel cuore di Bergomi: *«Karl Heinz Rummenigge, umanamente il numero uno. Un amico affidabile e un fuoriclasse cui gli infortuni non sempre hanno permesso di dare il massimo, almeno qui all'Inter».* Alcune sue prodezze restano impresse a fuoco nella mente di Beppe: *«Prima fra tutte, la rete contro i Glasgow Rangers pochi mesi dopo il suo arrivo in Italia; non ho mai capito perché venne annullata dall'arbitro».*

EMOZIONI. Il viaggio a ritroso nel tempo non può che concludersi nel 1981, anno d'esordio nella massima divisione. *«Era il 22 febbraio, Bersellini mi fece debuttare a Milano contro il Como: entrai quasi subito al posto di Oriali, che si era infortunato. Una settimana dopo, giocai la prima partita dall'inizio, al San Paolo contro il Napoli, seguita dalla "prima" europea in Coppa dei Campioni contro la Stella Rossa».* Tutto nello spazio di dieci giorni: *«Non ebbi neppure il tempo di emozionarmi. Oltretutto, ero nell'età dell'incoscienza: diciassette anni, anche se nessuno ci credeva per via dei baffi...».*

ZIO. È il soprannome che lo ha accompagnato per tutta la carriera, affibbiatogli da Marini quando cominciò ad allenarsi stabilmente con la prima squadra: *«A ventisei anni ero già considerato vecchio»* ride. *«Altri tempi: oggi si parla di Cinetti come di un ragazzino, e dire che è nato nel '73...».* Dieci anni dopo lo Zio, cui non dispiace affatto il ruolo di chioccia: *«Il mio sogno è guidare una squadra di ragazzi, per poter trasmettere gli insegnamenti ricevuti in tutto questo tempo. Mi rendo conto, però, che il mestiere di allenatore è difficilissimo. Qualche giorno fa ho parlato delle mie ambizioni con Passarella: lui mi ha dato una pacca sulla spalla, invitandomi a fare il dirigente.* "È meglio per la tua salute" *ha detto».*

FUTURO. Non è ancora il momento, comunque, di fare programmi di questo tipo. *«Il mio contratto con l'Inter scade nel '97 e non è affatto sicuro che io smetta. L'importante è continuare a sentirsi utili: nel momento in cui mi accorgessi di essere "sopportato", non esiterei a dire basta».* Un'ipotesi che appare remota, vista la stima più volte espressa nei suoi confronti da Hodgson: *«Ottimo tecnico, che ha dato alla squadra una propria fisionomia. Ma non per questo mi sento di criticare Bianchi, col quale personalmente avevo un buon rapporto. Ricordo la prima frase che mi disse quando si insediò all'Inter, invitandomi a restare:* "Ti ho visto lavorare

LA FOTO-STORY

1) La prima partita nelle coppe europee: Inter-Stella Rossa del 1981. 2) In campo (con il numero 3) prima della finale mondiale Italia-Germania del 1982. 3) Il servizio militare. 4) Con lo scudetto nella stagione 1989-90. 5) Capitano azzurro ai Mondiali del 1990. 6) Con Lothar Matthäus. 7) La Coppa Uefa del 1991. 8) La gioia dopo la finale Uefa del 1994

La carriera

Nato a Milano il 22-12-1963
Difensore, m 1,84, kg 76
Esordio in A: 22-2-1981 (Inter-Como 2-1)

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1980-81	Inter	A	12	-
1981-82	Inter	A	24	2
1982-83	Inter	A	28	1
1983-84	Inter	A	25	-
1984-85	Inter	A	29	2
1985-86	Inter	A	30	5
1986-87	Inter	A	28	2
1987-88	Inter	A	28	1
1988-89	Inter	A	32	1
1989-90	Inter	A	33	2
1990-91	Inter	A	30	3
1991-92	Inter	A	29	-
1992-93	Inter	A	31	2
1993-94	Inter	A	31	-
1994-95	Inter	A	32	1
1995-96	Inter	A	22	-

ciatori, n.d.r.). *Siamo stati definiti avidi e malati di protagonismo, ma pochi hanno evidenziato che la domenica di stop è stata decisa nell'interesse di chi gioca nelle serie inferiori. Ragazzi meno fortunati di noi, che nella migliore delle ipotesi guadagnano cento milioni lordi per qualche anno, salvo poi doversi creare una nuova vita una volta chiuso col pallone. Se non si fosse fermata la Serie A, tutto questo sarebbe passato sotto silenzio o quasi».*

SISTEMA. Insomma, il putiferio è servito a qualcosa: *«Me lo auguro, anche se c'è ancora moltissimo da fare. Non si può andare avanti con questo sistema, nel quale noi contiamo come il due di picche. E l'ennesima dimostrazione si è avuta in occasione della scomparsa di Cucchi. Da questa tragedia, che mi ha toccato in modo particolare per l'amicizia che mi legava a Enrico, è emerso uno dei tanti punti di scontro tra noi, la Lega e la Federazione. La domenica prima dello sciopero, su tutti i campi, San Siro escluso, si è commemorato soltanto Massimino: il fatto che non sia stato osservato un minuto di silenzio anche per Cucchi ha fatto capire in quale considerazione siamo tenuti noi calciatori».*

Carlo Repetto

con impegno; sei un esempio per i giovani". *Non male, per uno che in quel periodo era considerato la rovina della squadra, unitamente a Zenga e Ferri!».*

TRAP. Grazie a Bianchi, dunque, ma soprattutto a Trapattoni: *«Era scritto che i nostri destini prima o poi dovessero incrociarsi: nell'estate 1984 mi avrebbe voluto con sé alla Juve, ma non se ne fece nulla. Due anni dopo, arrivò lui all'Inter e fu l'inizio di un periodo d'oro. Il Trap è stato il miglior allenatore che abbia avuto, nessuno mi ha insegnato quanto lui».* Parole buone anche per Bersellini, e non solo perché lo ha lanciato in Serie A: *«Era un sergente di ferro, ma sotto la scorza di duro nascondeva una grande umanità. Ricordo con piacere pure Marchesi, un vero signore, e soprattutto Radice: forse con nessun altro tecnico ho avuto un rapporto buono come con lui. Peccato sia rimasto con noi un solo anno».*

EPOCHE. In sedici stagioni all'Inter ha avuto dodici allenatori e tre presidenti: *«I primi tre anni c'era Fraizzoli, un gentiluomo di vecchio stampo. Davvero altri tempi e, soprattutto, altro calcio: quando ha capito che le cose stavano cambiando, ha lasciato la società a Pellegrini. Con lui ho avuto rapporti non sempre lineari, tra alti e bassi, incomprensioni e chiarimenti. Da quando è arrivato Moratti, invece, tutto fila liscio. In società si respira un'aria nuova e il divario dal Milan si accorcia a vista d'occhio».*

SCIOPERO. Per il prossimo anno la sfida ai cugini è lanciata, ma al momento c'è un'altra cosa che gli sta a cuore: *«Vorrei rispondere una volta per tutte a chi ci ha duramente criticati in occasione dello sciopero* (Bergomi è uno dei consiglieri dell'Associazione Cal-

Le date da ricordare

Esordio in Serie A: 22 febbraio 1981, Inter-Como 2-1; Bersellini lo manda in campo al 18' in sostituzione dell'infortunato Oriali.

Esordio in Europa: 4 marzo 1981, Inter-Stella Rossa 1-1. Bergomi gioca fin dal primo minuto, ovviamente con la maglia numero 2.

Primo gol in Serie A: 10 gennaio 1982, Inter-Bologna 2-1. È la rete che sblocca il risultato, la realizza al 34'.

Esordio in Nazionale: 14 aprile 1982, Germania Est-Italia 1-0. Bearzot lo getta nella mischia al 61' al posto di Marangon. Meno di tre mesi dopo, all'età di 18 anni, 6 mesi e 19 giorni, diventa Campione del Mondo.

Primo gol in Nazionale: 8 ottobre 1986, Italia-Grecia 2-0. Prima gara della gestione Vicini, cui Beppe dà il benvenuto con una doppietta, l'unica della sua carriera.

Ultima partita in Nazionale: 12 giugno 1991, Italia-Danimarca 2-0 dopo i tempi supplementari. Un addio celebrato con la fascia di capitano, che indossa in azzurro per la trentatreesima volta. In tutto, per lui, 77 partite e sei gol.

Ultima partita in Europa (per ora): 12 settembre 1995, Lugano-Inter 1-1. È l'ottantanovesima presenza nelle coppe europee, record assoluto per l'Inter.

Il bomber della Sig

I gol e il **matrimonio**, Boksic e il contratto, Sacchi e le Olimpiadi. Beppe si racconta a cuore aperto, rivelando di voler chiudere la carriera in **biancazzurro**

Signori indica la via per la rinascita. Nella pagina accanto, Beppe a Usa '94: fu escluso dalla finale

di **Gianfranco Coppola**

ROMA. La matematica è con lui: le lancette degli orologi che colleziona non lo angustiano, il calcio delle ore e dei minuti lo affascina. Il numero dei gol segnati è dalla sua parte. Beppe Signori, la scienza esatta. In un'annata in cui la Lazio è stata la Signora Suicidi, ecco il bomber felicemente in prima linea. Col tempo è cresciuto, ha alle spalle qualche errore ma soprattutto tante cose buone. E davanti ha un futuro che non vuol lasciare al caso.

Perché la Lazio non solo non è in lotta per lo scudetto, ma non è capace neanche di confermare il secondo posto in classifica del 1995?

Perché il Milan ha dimostrato ancora una volta di essere più forte sotto tutti gli aspetti: come squadra, società, organizzazione, maturità, personalità, carattere. Inutile accampare altre scuse; abbiamo pure noi qualche giustificazione, ma nessun alibi.

Cosa fare per migliorare la situazione? Sei per una rivoluzione totale o per un processo di rinnovamento senza traumi?

segue

A fianco, Beppe con Dino Zoff, presidente della Lazio: chi la spunterà?

Il contratto: vuole un aumento

Il dolore dei soldi

È il principe del gol di questo Paese che vive di pane e di pallone, segna con precisione e continuità disarmanti, vale tanto oro quanto pesa, forse anche di più, ma tra un anno potrebbe essere tra i disoccupati più celebri in circolazione. Con la Lazio, il contratto di Signori scade nel giugno del '97; per la Lazio ha detto "no" ad un contratto assai più principesco di quello che pur gli viene riconosciuto attualmente; ma alla Lazio è anche costato 25 miliardi per il gran rifiuto dell'estate scorsa. E l'anno prossimo, chissà... Damiani è il suo procuratore, Zoff il suo presidente: uno è un gran chiacchierone, l'altro un gran meditatore; stanno giocando già al gatto e al topo sul contratto di Signori. Beppe vuole un aumento, è all'ultima contrattazione di una carriera che vuole chiudere degnamente, anche sul piano contrattuale; la Lazio vuole risparmiare e rischia di veder ammainare una bandiera senza poterne godere totali benefici. Ma intanto c'è la sentenza Bosman, il rischio di vederlo andar via a parametro zero, il rammarico di perdere uno che ha un piede devastante come pochi. Parlatene, ragazzi.

Lazio parla del suo futuro

norSÌ

La carriera

Nato ad Alzano Lombardo (BG) il 17-2-1968
Attaccante, m 1,71 , kg 64
Esordio in Serie A: 1-9-1991 (Inter-Foggia 1-1)

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1984-85	Leffe	Int.	8	5
1985-86	Leffe	C2	30	3
1986-87	Piacenza	C1	14	1
1987-88	Trento	C1	31	3
1988-89	Piacenza	B	32	5
1989-90	Foggia	B	34	14
1990-91	Foggia	B	34	11
1991-92	Foggia	A	32	11
1992-93	Lazio	A	32	26
1993-94	Lazio	A	24	23
1994-95	Lazio	A	27	17
1995-96	Lazio	A		

Tutto dipende da come andrà a finire il campionato. Se non saremo capaci di agguantare neanche un posto per la Coppa Uefa, allora il fallimento sarà totale. Avremo fallito noi, la società, Zeman. Certo, io non mi arrendo: penso che la zona Uefa non ci sfuggirà anche se non dovremo sbagliare più neanche un solo tempo.

È esagerato dire: «o io o Boksic»?

Sicuramente. Possiamo andare d'accordo. Lui è straniero e ha un carattere particolare, più ombroso. Ma non è vero che lo odio, è una stupidaggine messa in giro apposta. Certo, non è che la sera lo cerco per andare al cinema o a teatro. Ma io non uscivo neanche prima di vivere insieme con Viviana, malgrado tutti dicessero che Signori faceva la bella vita.

Per te è stata sicuramente una stagione particolare: ti osannano e ti lanciano il megafono, cosa accadrà ancora?

Rispetto a tutti gli altri, ho sicuramente subito pressioni maggiori. La storia dei 25 miliardi offerti dal Parma ha pesato, pesa e peserà in estate. Io non sarei favorevole ad una rivoluzione, ma se la società pensa che sia giusto cambiare tutto, faccia pure. Tutti si aspettano chissà cosa dalla Lazio e tutti pensano che possa essere solo io a risolvere i problemi. Così, mi sono preso pure un megafono in faccia. Vorrei poter dimenticare tutto, ma non è così facile...

Beppe con Viviana: hanno una figlia, Denise, di 14 mesi

Non hai risposto sul contratto; o, meglio, sul tuo futuro biancazzurro.

Fosse per me, chiuderei la carriera nella Lazio. Ma sono un professionista soggetto alle leggi di mercato. Il mio contratto scade nel giugno del prossimo anno. Ho detto ad Oscar Damiani di sondare la disponibilità della società, vuol dire che la mia c'è. Se poi ricapita l'offertona, non posso essere io a decidere. Io qui sto bene, solo che voglio vincere qualcosa.

E con la Lazio non si vince...

Alt, chi l'ha detto? La Lazio è la squadra che ha dato una svolta, ad alti livelli di classifica, al calcio. Certo, siamo stati troppo mattocchi ed incostanti, ma dire che Zeman abbia fallito è un errore. A meno che non scivoliamo fuori dalla zona-Uefa, lo ripeto.

È stato scritto e detto che ti sei imborghesito, che sei ingrassato...

Peso quattro chili meno di quanto dice l'almanacco Panini. È il tono muscolare che è cresciuto e non è affatto vero che sono più lento. È che in tanti scrivono e parlano solo perché vengono pagati per farlo, magari anche male. O senza informarsi.

È vero che vuoi andare ad Atlanta per le Olimpiadi?

È sicuramente vero che voglio mettere in imbarazzo Sacchi: se chiudo l'annata come dico io, come sarà possibile non convocarmi?

Da quanto tempo non vi sentite?

Tanto: da Natale, più o meno.

Se potessi tornare indietro, diresti ancora che i tifosi laziali hanno ragione a prendersela con lui perché ti ha escluso dalla finale mondiale di Los Angeles?

Non dissi questo, e l'ho chiarito. Sacchi ha dato tanto alla Lazio: a un certo punto eravamo in sei, sette. Piuttosto, non rifarei un'altra cosa.

Quale?

Dire in pieno Mondiale che non me la sento più di fare il centrocampista. Essere stato sincero mi costò caro. E pensare che nel giro della Nazionale vengo (o venivo?) chiamato bugiardino. Io invece sono uno sempre sincero, e ben mi sta. Comunque, giocai sei partite su sette e non posso lamentarmi.

Dunque, centrocampista o attaccante?

Attaccante, nessun dubbio: nel caso, lo spiegherei anche a Maldini. Sempre che mi faccia l'onore di pensare a me. Devo però saperle con un certo anticipo, certe cose, perché ho i miei programmi.

Europei a giugno, poi le Olimpiadi: e il matrimonio?

Appunto: se non vado in Inghilterra, metto a posto i documenti e mi sposo. Rutelli mi aspetta; Fini, un politico che si fa capire e che già venne al battesimo di Denise, è invitato sin d'ora. Alla chiesa devo ancora pensare. Ma per Denise, che ha 14 mesi ed è bella e brava, è giusto che i genitori si sposino.

Resta papà Giobattista la voce della tua coscienza?

Sì, non c'è dubbio.

Vuol dire che sei rimasto lo stesso.

Fondamentalmente sì, anche se adesso ho una bella casa, una bella macchina, una bella moglie, una figlia stupenda, gli orologi, il conto in banca, la possibilità di perdere dieci milioni al casinò, cosa che ho fatto una sola volta e sono stato tanto fesso da raccontare. E poi dicono che sono bugiardino...

Gianfranco Coppola

È vicino a un bel traguardo

Via col cento

La storia la fanno gli uomini, quella della Lazio ha cercato di farla Beppe Signori. L'ha "riesumata", l'ha rilanciata, l'ha esaltata: non ha conquistato trofei, ma l'ha trascinata nell'élite del calcio. La Lazio, sino a Beppe Signori, era Bruno Giordano: 86 gol in otto stagioni, un talento tanto prezioso quanto incostante, vagonate di genio e tonnellate di sregolatezza. La Lazio del 2000 sarà Beppe Signori, ci sia o no ancora lui: 84 gol fino ad oggi, la possibilità di agganciare il mito è reale. Chinaglia sta poco più avanti, 98 reti in sette stagioni; ma Piola, che è il principe dei gol con la maglia biancazzurra, pare irraggiungibile: 143 reti sono un'enormità. La Lazio, però, è Signori, come recitano le statistiche che rappresentano un metro di comparazione più reale: Giordano ha una media di 10,7 gol a stagione, Chinaglia è a 14, Piola a 15,8, il bergamasco è a 21 e la sua stagione non è ancora conclusa. Per lui, compreso lo score nelle coppe, complessivamente novantasei gol: il "centenario" è prossimo.

di **Antonio Ghirelli**

Fate la rivoluzione assieme a noi

Con un calendario che, oltre alla partita giocata sabato con la Fiorentina, comprende per questa settimana un incontro in casa con la Roma e una nuova trasferta ad alto livello con l'Inter di Hodgson, il nuovo presidente del Padova ha avuto il fegato, la settimana scorsa, di condizionare la permanenza sulla panchina biancorossa dell'allenatore Sandreani (uno dei migliori della nuova generazione di tecnici) all'esito della gara del giorno 6. E si è benignato di farlo soltanto dietro le insistenti preghiere dei giocatori patavini, che con questo gesto generoso hanno dimostrato la loro stima e il loro affetto per il "trainer". Ma questa è una storia di ordinaria follia tipica dei nostri cari presidenti che, nel caso del signor Viganò, merita anche l'attenuante della scarsissima esperienza nel ruolo in cui il nuovo manager del Padova è subentrato solo da poche settimane.

Vale la pena, piuttosto, di soffermarsi su un altro aspetto del brusco intervento di Viganò dopo l'imprevista e grave sconfitta casalinga per mano della stupefacente Cremonese, la diciottesima stagionale per gli allievi di Sandreani, e cioè sulla decisione di mandare in ritiro i giocatori a spese loro e non della società. È una novità che ha pochi precedenti o forse nessuno, francamente non ricordo, ma che in ogni caso presta il fianco a qualche obiezione e a molte riflessioni.

La verità è che, a parte la famigerata sentenza Bosman e la rivoluzione tellurica che essa è destinata a provocare nel calcio europeo, e soprattutto in quello italiano, corrono tempi burrascosi per i nostri giocatori. Per un verso, eccezion fatta per un centinaio di fuoriclasse o almeno di elementi considerati indispensabili in sede di mercato, la categoria va incontro a una prospettiva poco allegra nella misura in cui la dittatura dei grandi club e la loro propensione per un super-campionato d'Europa minacciano il futuro delle formazioni provinciali delle tre serie maggiori e quindi annunciano drastiche riduzioni di guadagni e di posti di lavoro. Per un altro verso, questa prospettiva tende

Cesare Viganò, presidente del Padova

ad accrescere la spinta della categoria verso una sindacalizzazione che presenta pregi e pericoli da non sottovalutare: promuove la consapevolezza e quindi la partecipazione degli atleti agevolando quel processo di maturazione civile di cui per la verità si colgono da tempo confortanti segnali; ma, al tempo stesso, rischia di appiattire la professione ad un livello impiegatizio o addirittura ad una logica da metalmeccanici.

Naturalmente impiegati e metalmeccanici sono lavoratori rispettabilissimi, ma il discorso non riguarda la rispettabilità del mestiere, quanto le sue speciali caratteristiche. Se vogliamo, il rapporto di lavoro degli atleti professionisti, specialmente nel football, rassomiglia piuttosto a quello dei lavoratori dello spettacolo e, come nel loro caso, esige una libertà e una flessibilità che non possono ritrovarsi in un contratto collettivo, per almeno due ragioni:

a) la carriera di un atleta professionista trova fatalmente un limite in una certa età, anche se ci sono campioni come Dino Meneghin o Franco Baresi che prolungano miracolosamente la sua durata;

b) è materialmente impossibile stabilire criteri di ordine generale, per così dire *statistici*, nel caso dei calciatori, per ciascuno dei quali intervengono valutazioni particolari rispetto alle doti fisiche, alla resistenza nervosa, alla classe, alla serietà nell'allenamento, all'attaccamento alla squadra, al comportamento in campo e fuori e anche ai possibili infortuni, per non parlare degli eventuali contrasti di ordine caratteriale con dirigenti, tecnici e compagni di squadra o di serie difficoltà di ambientamento.

È proprio in base all'estrema varietà delle situazioni che il recente sciopero ha suscitato tante, talora feroci critiche nei confronti degli assi miliardari che si astenevano dal lavoro domenicale come poveri proletari mentre, secondo le accuse di molti giornali, riservavano un contributo più che modesto al fondo di previdenza per i colleghi meno fortunati. Anche la pretesa avanzata dall'avvocato Campana, a nome della categoria, perché la Federazione riconoscesse ai calciatori il diritto di voto, la presenza in Consiglio federale e la partecipazione all'elezione del presidente, ha suscitato scandalo, causando imbarazzo soprattutto nel Coni, che dovrebbe estendere la concessione a tutte le federazioni sportive, molti dirigenti delle quali non hanno alcuna intenzione di concedere quel diritto.

Personalmente penso — e ho già avuto occasione di scriverlo — che questa non facile questione, così come tante altre che sono affiorate in relazione agli eventi rivoluzionari degli ultimi tempi, possano e debbano essere affrontate dalla Federcalcio con una specie di ripensamento globale, magari attraverso la convocazione degli stati generali (dirigenti, giocatori, allenatori, arbitri di tutte le serie), per arrivare a una riorganizzazione delle strutture calcistiche secondo le esigenze della nuova era aperta dalla rivoluzione della Tv, del computer, delle comunicazioni. Per salvare tutto, cioè i valori sportivi, la tradizione, il fascino del gioco più bello del mondo, bisogna cambiare tutto. Ma sul serio, non come nel "Gattopardo".

Analisi di un rapporto difficile

L'unno Naz

Gli **stage** azzurri durante il campionato creano problemi a tutti: ai club, che spesso vedono ritornare i giocatori in cattive condizioni, e ad Arrigo **Sacchi**, che lamenta di non poter lavorare con continuità. Ma all'estero contano di più i Ct o le società?

di **Alessandro Lanzarini**

ionale

Dopo l'ultima scampagnata di Coverciano lo avevano chiamato Tyson. E Arrigo Sacchi se n'era risentito, forse a ragione: con Iron Mike ha davvero poco in comune, dal colore dei capelli al conto in banca. Lo stage della Nazionale di una quindicina di giorni fa gli aveva però lasciato in eredità un fastidioso strascico, legato ai troppi infortuni verificatisi durante la due giorni azzurra. Dal banale allenamento contro la Rondinella erano usciti malconci ben sei giocatori: Bucci, Ferrara, Torricelli, Crippa, Lombardo e Chiesa. Troppi, si disse, per un veloce rendez-vous che serviva soltanto a non dimenticare i volti degli amici, oltretutto venuti in un momento fondamentale della stagione, con le squadre di vertice impegnate nel rush finale del campionato. Ma il giorno di Juve-Parma, sprofondato nella poltroncina del Delle Alpi, il padre di tutte le ripartenze aveva ricacciato in gola al mittente ogni insinuazione, semplicemente facendo il conto degli assenti. Mancava solo Lombardo, gli altri c'erano tutti. E così, con un po' di sarcasmo romagnolo, era uscito alla grande dalla polemica. Quando era l'allenatore del Milan, Arrigo Sacchi non gradiva (eufemismo) che i suoi giocatori dovessero sottostare all'obbligo di risposta alla cartolina verde inviata ogni tanto da Azeglio Vicini. Oggi, seduto sul versante opposto, reclama spazio per il proprio lavoro (giustissimo, ci mancherebbe), lamentando di non poter avere a disposizione più spesso i suoi pupilli, epperò dimenticando come sia la struttura propria dell'attività a impedire ciò che lui desidera. Quella stessa struttura, fatta di impegni uno dietro l'altro (campionato, Coppe europee, amichevoli di inizio e fine stagione), grazie alla quale Arrigo Sacchi ha costruito carriera e fortune ai tempi della militanza rossonera. Se Arrigo piange, o per lo meno singhiozza,

segue

Mario Zagallo guarda Arrigo Sacchi: al contrario di quanto accade in Europa, in Brasile la Seleção ha la precedenza su tutto il resto

In Brasile, la Seleção è regina assoluta

I padroni del sapore

Quando c'è di mezzo la Nazionale, in Brasile non ce n'è per nessuno. Qualsiasi impegno di una delle varie selezioni, dalla rappresentativa maggiore a quelle Under 23, 20 e 17, vanta la precedenza assoluta su ogni altro programma o calendario, e da sempre i club locali sanno di dover rispettare alla lettera questo dettato. E ciò vale non solo per le singole partite, ma anche per i tornei internazionali e i raduni premondiali, che solitamente durano una quarantina di giorni e sottraggono le migliori forze disponibili ai club che vanno per la maggiore. Non sarebbe un problema se non fosse che in Brasile, per necessità di sopravvivenza, le squadre scendono in campo anche due volte ogni settimana: c'è il campionato nazionale, poi ci sono quelli statali e infine, tanto per gradire, le varie tournée, ma nessuno si è mai sognato di contestare la chiamata di uno o più elementi. Prestare giocatori alla Nazionale è un segno di prestigio e di potenza al quale non si vuole rinunciare. E anche se si volesse, non si potrebbe.

alcuni suoi colleghi non stanno poi tanto meglio. In tutta Europa l'ingrassarsi smisurato delle manifestazioni nazionali e internazionali rende difficile la vita ai selezionatori. La Spagna, ad esempio, ha messo in programma (come l'Italia, al momento) una sola amichevole di preparazione all'Europeo. Le altre, chi più chi meno, stanno chiamando i giocatori migliori a un tour de force capace di esaurire le energie al più taurino degli atleti. Sono lontani i tempi in cui, quando la Patria chiamava, tutto si fermava. La Nazionale, nel calcio iperprofessionistico del Duemila, vale meno di un club: porta pochi soldi, unisce e non divide, è difficile da "vendere". Oggi le leggi del business non consentono respiro. Si gioca quasi sempre due volte la settimana, rarissimi sono i casi in cui si può fare un break per tirare il fiato e riordinare le idee. Arrigo Sacchi questo lo sa e lo comprende benissimo, essendo un perfetto figlio del proprio tempo. Ed è per questo che, al di là delle ragioni che ha il diritto di vantare in qualità di primo tra i sessanta milioni di Commissari tecnici del Bel Paese, non può chiedere agli altri di sopportare sacrifici che nessuno può permettersi di fare.

Alessandro Lanzarini

Spagna ❑ Caos-campionato

Le fatiche di Javier

Il terremoto che l'estate scorsa ha sconvolto il massimo campionato spagnolo ha messo in crisi anche Javier Clemente e la sua Nazionale. Una Liga a 22 squadre significa 42 giornate di torneo. Tenendo conto che in Spagna, come in Italia, un turno infrasettimale è un'eccezione rarissima, e sommando le partite di campionato a quelle di Coppa del Re (che si gioca sempre con incontri di andata e ritorno) e delle Coppe europee, si capisce come lo spazio per le Furie rosse sia stato obbligatoriamente ridotto al minimo indispensabile. La Nazionale, per la preparazione all'Europeo, ha messo in cantiere una sola data, quella del 24 aprile prossimo contro la Norvegia a Oslo. E la stessa Under 21, qualificata per la fase finale dell'Europeo di categoria, si vedrà costretta agli straordinari dei suoi elementi per far fronte a tutti

Berti Vogts

Germania ❑ Comanda Vogts

Se Berti chiama...

Il calcio tedesco, come da tradizione, non abbandona la propria immagine di blocco monolitico nemmeno in questo caso. A livello politico, la "Nationalmannschaft" e le sue esigenze sono poste in cima a qualsiasi altra cosa, ma la Bundesliga, un campionato durissimo che raccoglie i propri impegni in un arco di tempo abbastanza ristretto, vista la lunga pausa che l'inverno impone, mai si ferma per consentire la preparazione della Nazionale. Al massimo, in tempi recenti, si è arrivati a un turno di stop per la disputa di due partite di qualificazione europea nell'arco di quattro giorni. D'altra parte, il calciatore teutonico è ben abituato alla disciplina e non risente più di tanto di eventuali doppie o triple chiamate alle armi.Quando Berti Vogts manda in campo la propria squadra, il massimo torneo va in onda il sabato, con il concentramento dei giocatori nelle ore immediatamente successive e lo "sciogliete le righe" subito dopo l'espletamento dell'obbligo con la rappresentativa.

Inghilterra ❑ Matrimonio felice

Terry e i suoi amici

Rispetto a tutti gli altri Paesi all'avanguardia calcistica, l'Inghilterra vanta una particolarità. Ovvero, dello staff federale entrano a far parte a pieno titolo tecnici impegnati ogni settimana con squadre di club. In Italia, il Club azzurro prevede ormai da tempo immemore che il Ct e i suoi collaboratori siano dipendenti della Federazione e non abbiano nulla a che spartire con le società. Al massimo, ci può essere un ovvio scambio di informazioni tra colleghi, ma nulla più. In Inghilterra, invece, i tecnici di Nazionale e campionato vivono una situazione di piena collaborazione, tanto che attualmente il vice di Terry Venables è nientemeno che Bryan Robson, manager del Middlesbrough. E sulla panchina della Under 21 siede addirittura Kevin Keegan, manager del Newcastle, coadiuvato da Colin Ray Wilkins, tecnico del Queen's Park Rangers. Quello inglese è comunque un caso del tutto particolare.

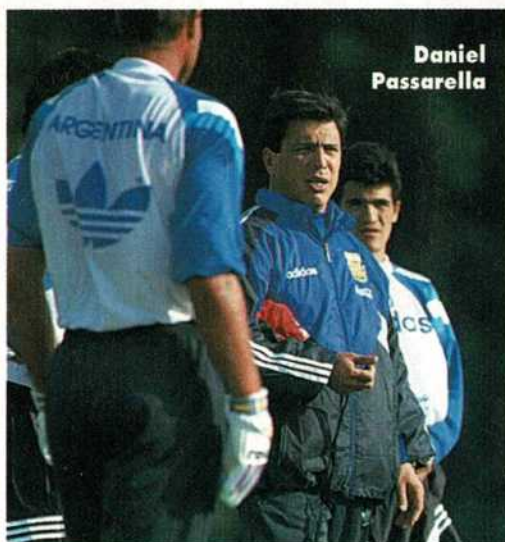
Sino a qualche anno fa, prima della nascita della Premiership, la Nazionale era considerata con il massimo delle attenzioni, ma il campionato modellava le proprie fattezze indipendentemente dal programma federale. Inimmaginabile, negli anni Settanta-Ottanta, un sabato senza campionato perché il mercoledì successivo scendevano in campo i selezionati con i tre leoni sul petto. Oggi, invece, la Premiership si ferma per consentire al Ct di radunare i giocatori con largo anticipo e preparare al meglio le partite. Al massimo, viene concessa la possibilità di disputare eventuali recuperi

A fianco, la... conferenza stampa di Terry Venables

Javier Clemente

gli impegni. In occasione dei quarti di finale contro la Repubblica Ceca, oltretutto, era in programma una regolare giornata di campionato: le società sono state costrette a riunciare ai rispettivi nazionali, e questo ha provocato un certo malumore nei club. Ma non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca, e alla fine ha vinto la considerazione che l'interesse superiore del calcio spagnolo non può piegarsi alle esigenze contingenti. Rimane comunque la consapevolezza che il barbaro allargamento del campionato a ventidue squadre (una soluzione "politica" che risolse il problema nato dopo la retrocessione a tavolino di Siviglia e Celta Vigo, poi ripescate) ha messo in serio pericolo le chance della Selección al prossimo Europeo: i giocatori arriveranno a fine stagione con le gambe cariche di una sessantina di partite ufficiali e, nella testa, gli stress di un campionato interminabile. E per la prossima annata c'è chi ha già fatto suonare l'allarme: a settembre inizieranno le qualificazioni al Mondiale '98.

ai club che non hanno elementi convocati.

Quando però un giocatore si infortuna pesantemente con la propria Nazionale, la reazione dei club non si fa attendere. È recentissimo il caso di Howard Wilkinson, tecnico del Leeds, che si è visto tornare dal Brasile (dove aveva disputato un'amichevole con la maglia del Ghana) il proprio centravanti, Anthony Yeboah, con un ginocchio messo male. Wilkinson ha scritto una lettera infuriata alla Federcalcio ghanese, protestando per la mancata comunicazione immediata dell'infortunio, del quale aveva preso conoscenza solo tre giorni più tardi, al ritorno del giocatore. Ma questo è un caso particolare, anche se il Liverpool, ad esempio, ha dovuto fare a meno per oltre metà campionato di Jamie Redknapp, infortunatosi in settembre e resosi disponibile solamente verso la fine di marzo.

Daniel Passarella

Argentina ❑ Vince il Ct

Re Daniel

Per l'Argentina vale più o meno lo stesso discorso fatto per il Brasile. Le esigenze della Selección biancoceleste prevalgono sempre su quelle dei club, e quando la Nazionale chiama a rapporto non ci sono mai defezioni. Al massimo possono verificarsi quelle individuali (ricordate Redondo, che rinunciò per motivi di studio?), ma da parte dei club c'è sempre stata piena collaborazione con la Federcalcio. A metà di aprile, la Nazionale di Daniel Passarella comincerà il girone di qualificazione a Francia 98: dall'estero dovranno tornare tutti i legionari impegnati in giro per il mondo, ma per i giocatori di casa non ci saranno problemi. Le partite, infatti, si disputeranno sempre di mercoledì: e se Batistuta, Balbo e compagni "italiani" dovranno saltare gli appuntamenti della Serie A, i convocati di stanza a Buenos Aires non avranno nemmeno l'incombenza del viaggio transoceanico andata e ritorno.

Aimé Jacquet

Francia ❑ C'è collaborazione

Dipinti di bleus

Difficile interpretare nel modo giusto i rapporti tra la Nazionale francese e i club transalpini, tra il Ct Aimé Jacquet e i colleghi che siedono sulle panchine delle società. Ufficialmente, tutto fila liscio. *«C'è stato un momento in cui era sembrato che gli interessi dei club fossero tali da far passare la Nazionale in secondo piano, ma ora credo che questa sia un punto di arrivo per giocatori di qualsiasi squadra»* disse qualche tempo fa Gérard Houllier, ex Ct e attuale responsabile di tutte le selezioni nazionali. *«La collaborazione degli altri allenatori è favolosa. A loro chiedo un sacco di particolari sui singoli giocatori. Tutti sono disponibilissimi, li conosco molto bene. Alcuni li ho anche allenati»* ha poi affermato lo stesso Jacquet. Si dice, ad esempio, che Jean Tigana avrebbe adattato il modo di giocare del centrale Lilian Thuram più alle esigenze della Nazionale che su quelle del Monaco.

Tutto ok, allora? Sembrerebbe di sì, ma sotto sotto cova il fuoco della polemica. Ad attizzarlo, tempo fa, era stato Rolland Courbis, da sempre personaggio scomodo del calcio francese. In un'intervista, Courbis aveva dichiarato: *«La solidarietà non deve essere stupida e ipocrita. Mi piacerebbe che gli allenatori francesi dicessero con franchezza cosa pensano della Nazionale».* Va precisato che Jacquet ha sempre cercato di conciliare le necessità dei "bleus" con quelle dei club. Tra l'altro, in due anni di gestione si è limitato nelle convocazioni, chiamando solamente 28 giocatori in tutto.

Ma è fuor di dubbio che, in vista degli Europei, il calendario del campionato si sia un po' piegato agli impegni della Nazionale. E c'è chi si è divertito a contare gli infortunati eccellenti degli ultimi mesi: Ouédec, Ferri, Barthez, Petit, Blanc, Roche, Loko, senza contare Papin e Cantona all'estero. Colpa del lavoro di Jacquet? Assolutamente no. Piuttosto colpa del superlavoro cui sono chiamati i calciatori tra Nazionale, tra campionato, Coppa di Francia, Coppa di Lega, Coppe europee e Torneo Intertoto. Sotto accusa c'è una programmazione che ha previsto una lunga pausa invernale: *«Addirittura demenziale»* la definì Laurent Blanc, una delle "vittime".

Nella foto grande, la spettacolare coreografia della curva juventina. A fianco, l'incontenibile gioia di Jugovic (festeggiato da Paulo Sousa, Marocchi e Di Livio) dopo la rete del 2-0

SERBO

Champions League ❑ Juventus-Nantes 2-0

Nella splendida notte del Delle Alpi, Madama ha ipotecato la finale con Vialli e **Jugovic**, centrocampista col vizio del gol

dall'inviato **Matteo Marani** - foto di **Maurizio Borsari**

del potere

TORINO. E ora nessuno si illuda, pensando che la finale di Roma sia già conquistata. Due gol al Nantes rappresentano un buon saldo per la Juve, ma il ricordo del Milan è ancora lì ad ammonire

segue

Torino, 3 aprile

Juventus-Nantes 2-0

JUVENTUS: Peruzzi 6, Ferrara 6, Pessotto 7, Vierchowod 6 (62' Marocchi 6), Porrini 6,5, Paulo Sousa 6 (82' Carrera n.g.), Di Livio 6 (75' Lombardo n.g.), Jugovic 7, Vialli 7, Del Piero 6, Padovano 5,5.
In panchina: Rampulla, Baccin.
Allenatore: Lippi 6,5.
NANTES: Casagrande 6,5, Le Dizet 6, Pignol 6, Capron 6, Decroix 6, Ferri 6, Carotti 4, Cauet 7, Ouedec 5,5 (86' Peyrelade n.g.), Gourvennec 5 (46' Chanelet 5,5), Kosecki 5 (69' Guyot 6).
In panchina: Marraud, Renou.
Allenatore: Suaudeau 5,5.
Arbitro: Gallagher (Inghilterra) 5,5.
Marcatori: Vialli 49', Jugovic 65'
Ammoniti: Carotti, Gourvennec, Ferri, Guyot, Pignol, Le Dizet.
Espulso: Carotti al 45'.
Spettatori: 50.425 paganti.
Incasso: 3.452.445.000 lire.

Soltanto nella ripresa, quando il Nantes era in inferiorità numerica per l'espulsione di Carotti, la Juventus è riuscita a prendere il sopravvento. Alla fine, lo scarto poteva essere ancora più ampio in favore dei bianconeri, padroni assoluti del campo nei secondi quarantacinque minuti. Con una tempestiva deviazione sottomisura ha aperto le marcature Vialli, al primo centro in Champions League. Jugovic ha raddoppiato con un'imparabile conclusione dalla distanza.

Sopra, Vialli esulta dopo il gol del vantaggio bianconero (nei riquadri, due striscioni dedicati al bomber). A sinistra, Pessotto, spina nel fianco del Nantes, scocca un tiro. A destra, l'episodio che ha cambiato il corso della partita: l'espulsione di Carotti

Il tabellone

Detentore: Ajax (Olanda)
Finale: Roma, 22 maggio 1996

SEMIFINALI (andata)
Juventus (Ita)-**Nantes** (Fra) **2-0**
Vialli 49', Jugovic 65'
Ajax (Ola)-**Panathinaikos** (Gre) **0-1**
Warzycha 86

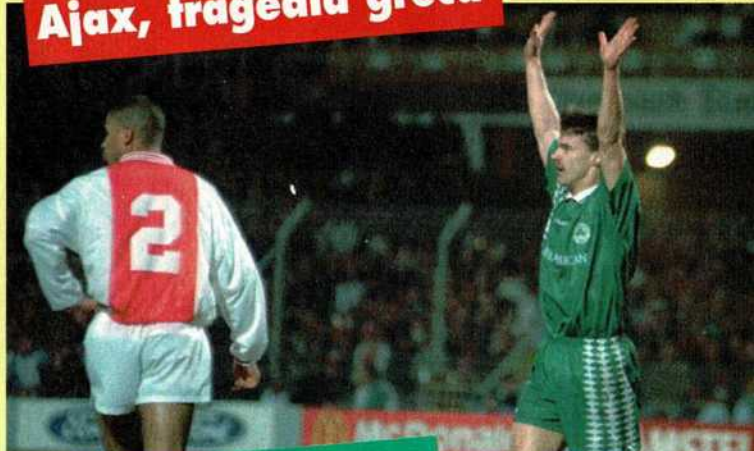
chiunque contro facili trionfalismi o pericolose illusioni. Al Delle Alpi, il Nantes ha dimostrato di essere squadra tenace, organizzata molto bene, capace di tener testa alla Juve fino al momento dell'espulsione di Carotti. Con gli organici completi, la Juve ha sofferto più del previsto, lenta e impacciata alla caccia di un corridoio che solo l'inferiorità numerica dei francesi ha poi aperto sulla sinistra. Come se non bastasse, c'è anche l'esempio dell'Ajax, sconfitto clamorosamente in casa dal Panathinaikos dopo due anni di imbattibilità nelle Coppe, a dimostrare che in Europa nulla è scontato. È ciò che Marcello Lippi ha ripetuto sovente in questi giorni ai suoi giocatori, chiedendo concentrazione e impegno per la gara di ritorno in terra francese. Lo ha ribadito anche ai giornalisti, ai dirigenti, ai tifosi: un 2-0 non è risultato sufficiente a

chiudere la pratica Nantes, squadra senza grandi individualità ma con un gioco concreto ed efficace.

INFORTUNIO. Nonostante il giusto (anzi sacrosanto) richiamo all'attenzione, resta la Juve ammirata nel secondo tempo al Delle Alpi offre sicuramente buone garanzie. Una Juve di nuovo pungente, rapida nelle esecuzioni, guidata da Gianluca Vialli e da Vladimir Jugovic. Proprio il centrocampista serbo, autore dello splendido 2-0 juventino, è un po' lo specchio di questa squadra, della sua rinascita negli ultimi tempi. Jugovic, preso in estate dai dirigenti di piazza Crimea per blindare il centrocampo bianconero, ha vissuto in questi mesi i momenti più difficili della sua carriera per l'infortunio che lo aveva tolto di mezzo a dicembre, la manifesta difficoltà a inserirsi negli schemi di Madama, la concorrenza di Conte e Deschamps. Ma si è fatto trovare pronto per l'appuntamento più importante, per il palcoscenico della Coppa dei Campioni. Un po' quello che è accaduto a tutta la squadra. L'Europa, d'altronde, è sempre stato lo scenario preferito da questo giocatore di quantità, abile nel contrasto e, al tempo stesso, nella costruzione del gioco.

GOLEADOR. Un centrocampista col vizio del gol: era stato lui, ai tempi della Stella Rossa, a segnare due dei tre gol che avevano permesso alla squadra slava di conquistare la Coppa Intercontinentale contro il Colo Colo. E sempre lui, un anno fa, aveva realizzato le due reti all'Highbury, contro l'Arsenal, che avevano tenuto la Samp in corsa per la finale di Coppa delle Coppe (poi persa nella partita di ritorno in casa). Un giocatore mai completamente amato, forse perché troppo poco personaggio. «*Sono sempre stato tra i migliori, ma altri sanno vendersi di più*» ripete. Chi in estate ha lottato per averlo (i dirigenti e Vialli stesso) oggi può guardare con più soddisfazione all'acquisto, che aveva anche un sapore scaramantico, essendo l'unico giocatore, assieme a Deschamps, ad aver già vinto una Coppa dei Campioni. Insieme agli altri ex sampdoriani Vierchowod e Lombardo, poco a poco sta ripagando le aspettative. Per ora di notte, ma il giorno è vicino...

Matteo Marani

Ajax, tragedia greca

Amsterdam, 3 aprile

Ajax-Panathinaikos 0-1

AJAX: Van der Sar 6,5, Reiziger 5,5 Blind 6, F. De Boer 5,5, Bogarde 5,5, Litmanen 6,5 (75' Musampa n.g.), Finidi 5, Davids 5, Kanu 6, Kluivert 5,5, R. De Boer 5,5.
Allenatore: Van Gaal 6.
Panathinaikos: Wandzik 6, Apostolakis 6,5, Uzunidis 6,5, G.S. Georgiadis 6, Kalitzakis 6, Kolitsidakis 6, Borelli 7 (83' Markos n.g.), Kapuranis 6, Warzycha 7 (89' Nioplias n.g.), Maragos 6 (62' G.H. Georgiadis 6), Donis 7.
Allenatore: Rocha 7.
Arbitro: Vagner (Ungheria) 6,5.
Marcatore: Warzycha 86'.
Ammoniti: Reiziger, G.S. Georgiadis.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.000 circa.

In alto, Krzystof Warzycha esulta davanti a Reiziger: ha appena segnato la rete decisiva del Panathinaikos in casa dell'Ajax, che era imbattuto in Europa da 19 partite. Sopra, Apostolakis ferma Davids. Sotto, Blind cerca di opporsi al cross di Donis, uno dei migliori in campo. I greci hanno sfruttato le ingenuità degli olandesi

Coppa Uefa ❑ I baby di Cruijff ferm

Barça, verde spe

OLYMPIASTADION MÜNCHEN
FC BAYERN
FC BARCELONA
2 : 2

Da Romario e Stoichkov a Oscar e Roger: cambiano i nomi, ma il Barcellona di Cruijff è sempre fra le grandi d'Europa. Nel '94, con una squadra stellare arrivò alla finale di Coppa dei Campioni, per venire poi annichilito (4-0) dal Milan. Quest'anno, allineando tanti ragazzini, sta raggiungendo la finale-Uefa. È un Barça tutto nuovo, quello che avanza in Europa. A Monaco contro il Bayern, così come a Eindhoven contro il PSV, non schierava nessuna punta di ruolo. A creare grattacapi alle difese rivali pensavano Hagi e Figo partendo da lontano. Dei grandi acquisti estivi, comunque meno ridondanti che in passato, il solo Figo si sta dimostrando all'altezza. Prosinecki e Kodro non hanno convinto. Cruijff ha così recuperato Hagi; il "Maradona dei Balcani", pur con i limiti atletici che lo condizionano, sa sempre essere determinante. A Monaco, prima di realizzare il 2-2, aveva servito un pallone d'oro a Jordi per il possibile pari.

Nello stadio dove ha conosciuto la più grande amarezza della sua carriera, la sconfitta nella finale mondiale del '74, Cruijff è stato artefice di un piccolo capolavoro. Il suo Barça, allestito in economia e in formazione rimaneggiata, ha fermato un Bayern costruito senza risparmio. Chiusa l'era di Romario, Stoichkov, Laudrup e Koeman, in pochi mesi il tecnico olandese ha rifondato quasi dal nulla una squadra

Slavia-Bordeaux 0-1

In alto da sinistra, Oscar esulta dopo aver portato in vantaggio il Barça; Roger e Jordi Cruijff fermano Scholl. Sopra, Guardiola, schierato da difensore centrale, contrasta Papin sotto la neve

Il tabellone

Detentore: Parma (Italia)
Finali: 1 e 15 maggio 1996

SEMIFINALI (andata)
Bayern M. (Ger)-**Barcellona** (Spa) **2-2**
Oscar (B) 15', Witeczek (BM) 52', Scholl (BM) 57', Hagi (B) 77'
Slavia Praga (Cec)-**Bordeaux** (Fra) **0-1**
Dugarry 8'

ano il Bayern

ranza

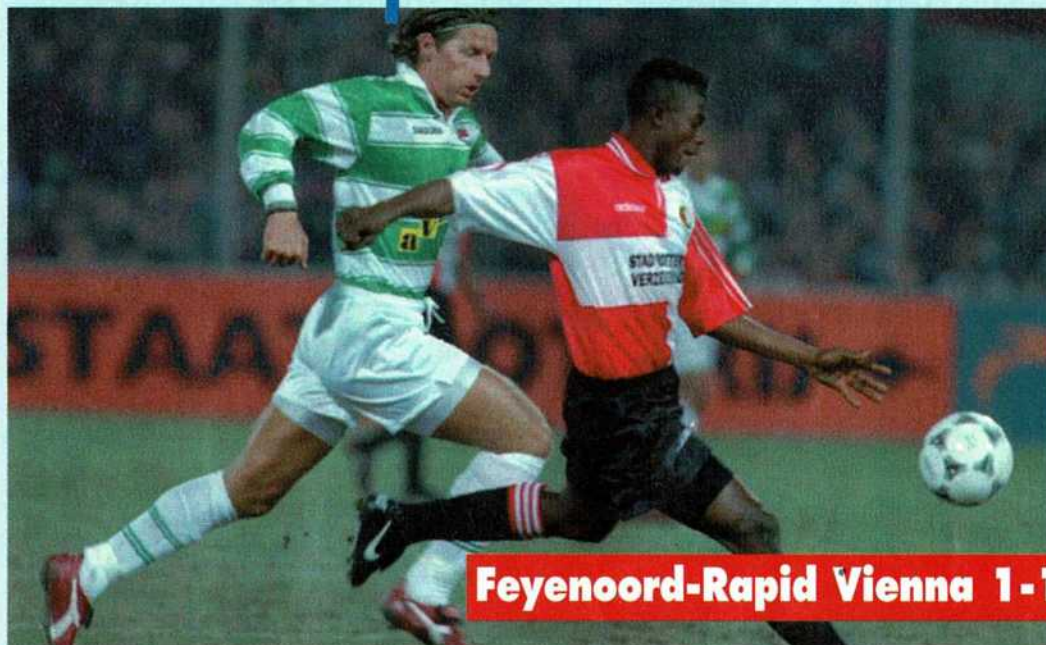
che sa vincere e divertire. Affidandosi soprattutto ai giovani del vivaio: i fratelli Garcia (Oscar e Roger), De la Peña, Celades, Carreras e il figlio Jordi, tutti in campo all'Olympiastadion.

Per il Barça la finale è tutt'altro che sicura, dato che il Bayern nei turni precedenti si è sempre imposto in trasferta, ma Monaco ha detto che questa squadra ha un futuro.

Rossano Donnini

Altra impresa europea del Bordeaux, che dopo aver fatto fuori il Milan è andato a vincere a Praga sullo Slavia. A fianco, Christophe Dugarry, autore della rete che ha deciso la sfida, contrasta Poborsky sotto gli occhi del suo capitano Lizarazu

Coppa delle Coppe ❑ Francesi ok

Colpo del PSG

Feyenoord-Rapid Vienna 1-1

La Coruña-Paris SG 0-1

Il tabellone

Detentore: Saragozza (Spagna)
Finale: Bruxelles: 8 maggio 1996

SEMIFINALI (andata)
Feyenoord (Ola)-**Rapid V.** (Aus) **1-1**
Koeman (F) 52' rig., Jancker (R) 66'
La Coruña (Spa)-**Paris SG** (Fra) **0-1**
Djorkaeff 89'

In alto, Boateng del Feyenoord inseguito da Stumpf del Rapid Vienna. Gli austriaci hanno conquistato un prezioso pareggio a Rotterdam mettendo in mostra un pericoloso attaccante, il giovane centravanti tedesco Carsten Jancker, che ha pareggiato il gol messo a segno da Ronald Koeman su rigore. Sopra, da sinistra, l'esultanza di Youri Djorkaeff dopo la realizzazione, a un minuto dallo scadere, della rete del successo del Paris Saint-Germain; un duello fra Bravo, regista dei parigini, e Fran. La squadra di Fernandez è passata con un po' di fortuna sul campo del Deportivo La Coruña, ipotecando così la finale

Speciale

Nel campionato Primavera la discussa regola dei "fuori quota" ha messo di fronte grandi **campioni** e giovani **speranze**. Tra una battuta di Zenga e gli scrupoli di Minotti, ecco il racconto di una giornata diversa: per gli uni e per gli altri

Compagni DI GIOCHI

di **Gianluca Grassi**

Poco importa sapere oggi quanti di loro arriveranno a tagliare il traguardo. Uno su mille, recita una famosa canzone di Morandi. Forse qualcuno di più. Male che vada, nella memoria dei tanti ragazzi che guardano al modello professionistico come un punto di arrivo, rimarrà almeno il ricordo di un sogno, di un'illusione; la foto ingiallita di un sabato da leoni, che li ha visti timidi e meravigliati protagonisti accanto ai celebrati primattori del pianeta-calcio.

NOVITÀ. Si è disquisito a lungo (e si continuerà a farlo) sulla validità tecnica della nuova regola che ha consentito quest'anno l'utilizzo di due "fuori quota" nella prima fase del campionato Primavera, ma una cosa è certa: se i vari Dainese, Formigari, Ruffo e Margutti tra vent'anni rievocheranno un altrimenti insignificante Sampdoria-Saronno, pronunciando con orgoglio il fatidico «*Io c'ero*», è perché in un tiepido pomeriggio di primavera, come in una bella favola, si sono trovati a tu per tu con il mito dell'Uomo Ragno, al secolo Walter Zenga. Lo stesso vale per gli altri ragazzi che via via hanno fatto conoscenza diretta dei virtuosismi di Mancini, degli scatti di Vlaovic e di Lombardo, degli eleganti anticipi di Minotti e Tacchinardi, delle scintillanti fiammate di Orlandini, dei lampi di Futre o della diligente regia di Manicone.

FLASH-BACK. Passato, presente e futuro a confronto, in un'unica istantanea. Un esame di maturità per i più giovani; una simpatica rimpatriata per quei vecchi filibustieri ormai disabituati agli spelacchiati campetti di provincia e all'irreale atmosfera che li circonda. «*Non è che cambi granché, in fondo sono sempre in palio i tre punti e comunque, a qualunque livello, ci tieni a fare bella figura*» puntualizza Zenga. «*Ma ho avuto la netta sensazione che gli avversari vedessero in me una specie di extraterrestre. Mi guardavano con l'espressione tipica di chi pensa:* "Quello è matto. Cosa diavolo ci fa da queste parti?". *Poi, appena l'arbitro fischia l'inizio, diventi uno dei tanti. Anche se magari mi rendo conto che per ragazzino di 17-18 anni segnare un gol a Zenga non è impresa da*

Sopra, prima di Samp-Saronno le due squadre posano con la "star" Zenga. A sinistra, una stretta di mano storica, almeno per il capitano del Saronno. A fianco, la grinta di Walter e la disperazione del centravanti varesino: con l'Uomo Ragno non si passa...

tutti i giorni...». Riuscita al reggiano Taribello, mentre gli attaccanti del Saronno non sono stati altrettanto fortunati. In una foto della partita si nota il centravanti Formigari che si dispera vicino al palo per un'occasione fallita d'un soffio. O meglio, sventata da un provvidenziale intervento di Walter. «*Poveraccio, chissà quanti accidenti mi avrà mandato. Ma la Samp mi aveva offerto la possibilità di giocare nella Primavera per recuperare la forma migliore e io stesso volevo dimostrare di essere perfettamente guarito. Non potevo permettermi distrazioni, mi dispiace*».

EMOZIONE. Prima Mancini, poi Zenga. Impossibile, anche volendo, affermare che nello spogliatoio della Primavera blucerchiata si sia respirata l'aria di sempre. «*C'era una strana*

segue

atmosfera» conferma il difensore Alessandro Zito, vent'anni. «*Un misto di soggezione e di compiacimento per essere lì, nella stessa stanza, a stretto contatto di gomito con due campioni del genere. In quei momenti ti soffermi sui particolari anche più insignificanti del cerimoniale pre-partita: guardi come si vestono, cosa indossano, quali esercizi di riscaldamento effettuano. Walter, ad esempio, mi ha colpito per la meticolosità e la concentrazione con cui si prepara. Non è certo una partita con la squadra Primavera che gli poteva cambiare la vita, eppure è stato per noi un esempio di grande professionalità*».

1985: nella Primavera del Cesena brilla Lorenzo Minotti

Spinesi, attaccante dell'Inter

PARTITA. Molti consigli («*Zenga non stava zitto un attimo*»), qualche rimprovero («*Più che altro ci invitavano a non mollare, a dare tutto*»), ma soprattutto tanta apprensione da parte degli avversari: «*Appena il "Mancio" scattava, gli piombavano addosso in tre o quattro.* "Attento che parte, anticipalo, non lasciartelo scappare. Occhio che tiraaaa...". *Erano agitatissimi: li capisco, perché pure noi abbiamo affrontato Padovano, Pessotto, Rossini, Polonia. Ogni loro movimento è un potenziale pericolo*».

DERBY. Coco, Ambrosini, Futre, Locatelli, Pistone, Orlandini. In occasione dell'ultimo mini-derby di Milano, giocato davanti a quattromila persone, più che a Settimo Milanese pareva di stare al Meazza. Gol-partita dell'interista Gionatha Spinesi, che ha dato vita a duetti entusiasmanti con Orlandini e ora commenta: «*Un derby da Serie A, altro che campionato Primavera! Un'esperienza che non si cancella, che ti aiuta a crescere e ti spinge a raddoppiare. le energie: le gambe all'inizio tremano, c'è paura di sbagliare; poi, con il passare dei minuti, ti rendi conto che hai a che fare con ragazzi umili, semplici, che provano le tue stesse sensazioni e che hanno le medesime reazioni. Mi alleno ormai da un mese con la prima squadra e, per quanto mi riguarda, ho incontrato giocatori disponibilissimi, dal più anziano al più giovane*».

TIMORE. Ci si può ancora emozionare a quasi trent'anni, con un Mondiale alle spalle e una vetrina piena zeppa di trofei continentali, per una partita del torneo Primavera? Giriamo la domanda a Lorenzo Minotti; la risposta è affermativa: «*Parlare di emozione forse è esagerato, però non è una partita come le altre. Hai gli occhi di tutti puntati addosso, devi stare attento a come ti comporti, sia negli atteggiamenti che nel modo di giocare. Io, ad esempio, che venivo da un infortunio e dovevo ancora recuperare i tempi giusti degli interventi, ho cercato di evitare entrate troppo dure. In certi casi, meglio lasciar sfilare un pallone piuttosto che rimediare a un errore commettendo un fallo cattivo su un ragazzino. Aspetti negativi? Mi è dispiaciuto vedere che qualcuno è rimasto in panchina per farmi posto: sono stato giovane anch'io e so cosa si prova a rimanere fuori dalla mischia*».

PRO E CONTRO. Si ritorna alle perplessità che la regola dei "fuori quota" aveva sollevato a inizio stagione. «*Assurdo togliere spazio ai giovani per far giocare calciatori ormai affermati*» diceva la maggioranza degli allenatori. Pro o contro, dunque? Il giudizio finale sull'esperimento è affidato al tecnico della Sampdoria, Pietro Sabatini: «*Premetto che ero uno dei tanti fortemente contrari a questa novità. Oggi confesso di essermi ricreduto. Mancini e Zenga si sono comportati alla grande, dentro e fuori dal campo: la loro presenza discreta, il loro impegno e la loro disponibilità hanno rappresentato una lezione di vita più utile di tanti allenamenti. Tolgono spazio? Vi rispondo con un'altra domanda: se importiamo giocatori stranieri perchè migliorino la qualità del calcio italiano, credete che i nostri campioni non abbiano niente da insegnare ai loro colleghi più giovani?*».

Gianluca Grassi

Tacchinardi, un ritorno in punta di piedi

Scusate, posso giocare?

Il primo amore non si scorda mai. E così Alessio Tacchinardi, appena ne ha avuta l'opportunità (ovvero una giornata di squalifica in Serie A), è voluto tornare a giocare con i suoi coetanei, in quel campionato Primavera che l'ha visto nel 1993 tra i brillanti protagonisti dello scudetto vinto dall'Atalanta di Cesare Prandelli. «*È successo contro la Reggiana e mi ha fatto un enorme piacere. Innanzitutto perché lo ritengo un torneo di ottimo livello, e poi perchè sono tornato indietro nel tempo, ricordando i tanti successi conquistati nel settore giovanile atalantino*». Un giovane già affermato, Alessio, che dimostra però di avere a cuore gli interessi dei suoi compagni più giovani. «*Mi sono divertito moltissimo. Vorrei tuttavia chiarire che non sono molto d'accordo con questa regola dei "fuori quota". Fossi stato uno della Primavera, tanto per capirci, mi sarebbe scocciato star fuori per far entrare Tacchinardi. Un atteggiamento comprensibile. Mettendomi nei loro panni, so quanto è importante farsi notare a questa età: una buona partita, il tuo nome finisce sul taccuino di un osservatore e il gioco è fatto. Chiaro che, se non vai campo, nessuno ti vede*». Si potrebbe obiettare facendo notare che le presenze dei "campioni" rappresentano un'eccezione alla regola... «*Mica vero. Guarda, seguo attentamente il campionato e ho visto ad esempio che Orlandini dell'Inter ha disputato diverse partite. Mi chiedo: cosa potrà provare chi abitualmente giocava in quel ruolo?*».

VARIAZIONI

di **Giorgio Tosatti**

I calciatori conoscono solo i loro diritti

È un brutto momento, per il nostro calcio. Gioco scadente, campionati noiosi, minor competitività nelle coppe. Federazione e Leghe sono state, complessivamente, incapaci di prevedere i cambiamenti e cavalcarli: più interessate (con le dovute eccezioni e una graduatoria di responsabilità) alla gestione del potere che a risolvere i problemi. La grande riforma promessa da Matarrese quando fu rieletto è rimasta nel discorso scrittogli a suo tempo da Pennacchia, prima di passare alla Lazio. Eppure è diventata ancora più impellente la necessità di ridurre il numero dei club professionistici; di ristrutturare i campionati; di incentivare e difendere i vivai; di distribuire in modo più equo e razionale i contributi; di armonizzare la commercializzazione televisiva con l'attività minore; di adeguare statuto, Federazione e Leghe alle nuove esigenze; di porre limiti amministrativi più rigidi alle S.p.A. e, nello stesso tempo, aumentarne l'autonomia.

Chi finanzia i club oscilla fra una dura politica rivendicativa nei confronti delle istituzioni e una guerriglia interna fra grandi e piccoli, fra un gruppo e l'altro. Ci sono dirigenti che oltre a lavorare per incrementare le entrate operano una saggia riduzione delle spese, ma la maggioranza non ha perduto i vecchi vizi: spreca le risorse ottenute; ricerca l'allenatore capace di trasformare il piombo in oro, salvo non consultarlo in fase di mercato e liquidarlo se le cose vanno male; investe cifre sproporzionate su giocatori famosi ma di discutibile utilità, con l'unico obbiettivo di attirare gli abbonati; è affetto da un'esterofilia infantile; conduce l'azienda calcistica con l'intemperanza del tifoso e l'arroganza del padrone, anziché dotarsi di una seria struttura manageriale; coccola i calciatori e poi li accusa di essere lavativi; accusa il Palazzo e gli arbitri di congiure e danneggiamenti, senza mai ammettere che in diverse occasioni quegli errori l'hanno favorito.

Il Palazzo non dà sicurezza, certezze. Manca una linea chiara cui riferirsi, si va avanti alla giornata cercando di tappare le falle apertesi di volta in volta nella chiglia. Non funziona più neppure la giustizia sportiva, una volta precisa fino alla pignoleria. Non c'è uniformità nei deferimenti (Moratti ha detto sugli arbitri cose assai meno gravi di Sensi e altri, mai messi sotto processo); non c'è uniformità nelle sanzioni. Casarin e gli arbitri della CAN sono ormai una realtà a parte, autonoma dalla Federazione. Così, di volta in volta lanciano campagne (simulatori, recupero) anche giuste, ma senza averne parlato prima con l'esecutivo, le leghe, i club. Casarin ha lavorato molto per migliorare i suoi uomini e il calcio; i risultati non sono entusiasmanti. È vero che i giocatori fanno assai poco per aiutare i direttori di gara, come dice il designatore. Ma se si sapesse applicare il regolamento, punendo i reprobi, i malandrini dovrebbero comportarsi meglio.

I calciatori hanno una smodata considerazione dei loro diritti, ma non capiscono quanto sia sproporzionata alla loro reale valenza economica la situazione in cui vivono. Come può pretendere d'essere considerato professionista chi opera in un club le cui entrate annuali (fra contributi e incassi) assommano a poche centinaia di milioni netti? Ci sono almeno 7-800 professionisti in più; gente che dovrebbe fare un lavoro e poi divertirsi col calcio, ricavandone un guadagno supplementare. Ma non vivendo di quello. Ci sono altri calciatori, in campionati e club più importanti, che guadagnano molto solo perché ogni anno il presidente ripiana il deficit con nuove esposizioni personali, oppure perché vende i pezzi migliori. Ma che senso ha privarsene per pagare chi resta più di quanto produca? All'estero si vendono i giocatori per costruire gli stadi e consolidare il club. Non credo che questa anomalia italiana possa durare a lungo. Presi dal rivendicare nuovi diritti, i calciatori trascurano abbastanza sovente i loro doveri, nei confronti dei club e dei colleghi. C'è gente che quest'anno si è risparmiata per gli Europei alla faccia di chi gli paga lo stipendio; altri che si sono impegnati poco perché non approvavano (o non approvano) le idee del tecnico. Non parliamo poi dei comportamenti in campo: risse, slealtà di ogni tipo, insulti, botte da pregiudicare l'integrità fisica dei colleghi, proteste isteriche.

L'ANNO SCORSO A PARMA HANNO FESTEGGIATO LA FINE DEL CAMPIONATO CON LA COPPA UEFA

QUEST'ANNO LA FESTEGGERANNO CON UN LINCIAGGIO

GIULIANO '96

Il tifo ha prodotto quest'anno incidenti meno gravi, ma è diventato ancora più volgare, cinico, spietato. Sono aumentate le contestazioni ai propri giocatori. Atteggiamenti dovuti a una mentalità sportiva demenziale, il cui cardine è questo: guadagni molti soldi, quindi devi vincere. Se questo non avviene, il tifoso si sente autorizzato a punire i reprobi, persino se si tratta del Milan, reo di aver perso tre partite in una stagione! Pur con le sue aberrazioni, questo comportamento deve far riflettere Campana e soci. Se oggi la tifoseria se la prende anche con i propri paladini e non più solo con gli avversari, significa che l'ombrello affettivo è insufficiente, perché il giocatore ha un legame sempre più professionale e meno sentimentale con la società: va dove lo porta il contratto migliore. Logico che anche i rapporti con i tifosi siano meno forti, più dialettici; tanto più che i guadagni dei calciatori sono arrivati a livelli così stratosferici da creare una certa indignazione nel pubblico. Perché sproporzionati allo spettacolo offerto, al valore dimostrato. Diciamolo francamente: quanti sono i veri fuoriclasse?

Ricchezza eccessiva, calcio mediocre, un abisso fra questa categoria di privilegiati e il resto del Paese: non c'è da stupirsi se le contestazioni aumentano, arrivando a eccessi indegni. Nelle reazioni smodate della tifoseria recitano un ruolo anche le illusioni vendute in estate con la complicità dei mezzi di comunicazione. Se consideri una squadra in grado di raggiungere certi traguardi, il fallimento può essere attribuito solo al tecnico, ai giocatori e agli arbitri.

Conclusioni? Serve un'autocritica complessiva, cominciando dalla stampa. Ne saremo capaci?

Quelli che fanno la differenza

Importanti, spesso imprescindibili. Sono i giocatori senza i quali ogni tecnico si scopre più debole. Da Morello a Modica, da Hubner a Rastelli, da Negri a Ballotta, ecco chi saranno gli **uomini-chiave** del finale di campionato

Marco Negri è l'uomo-chiave del Perugia di Galeone: per il bomber milanese, dodici reti senza neanche un rigore

Decidono loro

CLUB	GIOCATORE	RUOLO
Ancona	**Giacomo Modica**	C
Avellino	**Antonio Criniti**	C
Bologna	**Dario Morello**	A
Brescia	**Ioan Sabau**	C
Cesena	**Dario Hubner**	A
Chievo V.	**Michele Cossato**	A
Cosenza	**Luigi Marulla**	A
F.Andria	**Filippo Masolini**	C
Foggia	**Alex Brunner**	P
Genoa	**Vincenzo Montella**	A
Lucchese	**Massimo Rastelli**	A
Palermo	**Giuseppe Iachini**	C
Perugia	**Marco Negri**	A
Pescara	**Andrea Carnevale**	A
Pistoiese	**Andrea Zanuttig**	C
Reggiana	**Marco Ballotta**	P
Reggina	**Alfredo Aglietti**	A
Salernitana	**Francesco Tudisco**	C
Venezia	**Raffaele Cerbone**	A
Verona	**Antonio De Vitis**	A

di **Matteo Dalla Vite**

Decide chi segna? Vero, ma se non hai chi crea, chi rintuzza e chi salva il risultato, esci dal campo con gli occhi bassi e la classifica in lacrime. E allora gli Intoccabili (quelli che danno una sterzata alla partita) stanno in ogni parte del campo: nonsolobomber, insomma, ma anche fantasisti, uomini di regia e addirittura portieri. Del resto, basta riavvolgere un attimo il nastro del campionato per capire chi conta e chi no: capita, per esempio, che Artistico passi autentiche domeniche di astinenza se alle spalle non si trova Giacomo Modica; capita altresì di ricordare che nella Reggiana più della geniale fantasia di Pietro Strada si siano rivelate decisive le parate di Ballotta, uno che lascia il segno. Ancora? Morello "fa" il Bologna (quando è in forma lui, tutto gira al meglio), Rastelli (contropiedista da Serie A) illumina la Lucchese e Luiso senza **Criniti** finisce per diventare una Williams col motore di una Duna. Ecco perché vi guidiamo nel mondo degli Intoccabili, gli uomini-chiave che possono decidere ogni match. Nel bene e nel male.

NUMERI. Prendete l'Ancona. Prima del buon pari ad Avellino, aveva raggranellato due punti in sette partite (recupero di Pistoia compreso). Chi mancava? **Modica**, assente dalla ventitreesima giornata. Allora i dorici erano quarti, poi sono scivolati fino quasi a schiantarsi nei bassifondi. Artistico? Due gollettini, una miseria. Ergo, Giacomino Modica è l'Ancona. Succede più o meno lo stesso quando vai a zoomare sul Cosenza. Segnano Tatti, Lucarelli, Alessio e tanti altri? Merito di Mutti, certo, ma anche del rifinitore **Marulla**, ex punta che, alla soglia dei trentatré anni, ha deciso di indietreggiare per fare la cosiddetta "sponda" per i compagni. I numeri sono dalla sua: quando è

mancato (in sei occasioni), i silani hanno perso quattro partite, collezionato due pareggi e nessun gol. Più chiaro di così...

BOMBER. Si fa presto a dire Intoccabili. Ma per alcuni è effettivamente così. Prendete il Perugia: trema là dietro, è sulle ginocchia atleticamente e alla fin fine se non graffia Marco **Negri** c'è poco da pensare alla (più che probabile) Serie A. È così per Carnevale a Pescara (ogni volta che manca, sono fischi), per **Aglietti** a Reggio Calabria e per **De Vitis** a Verona, classico "uomo più" il cui inserimento a campionato inoltrato ha dato la spinta-

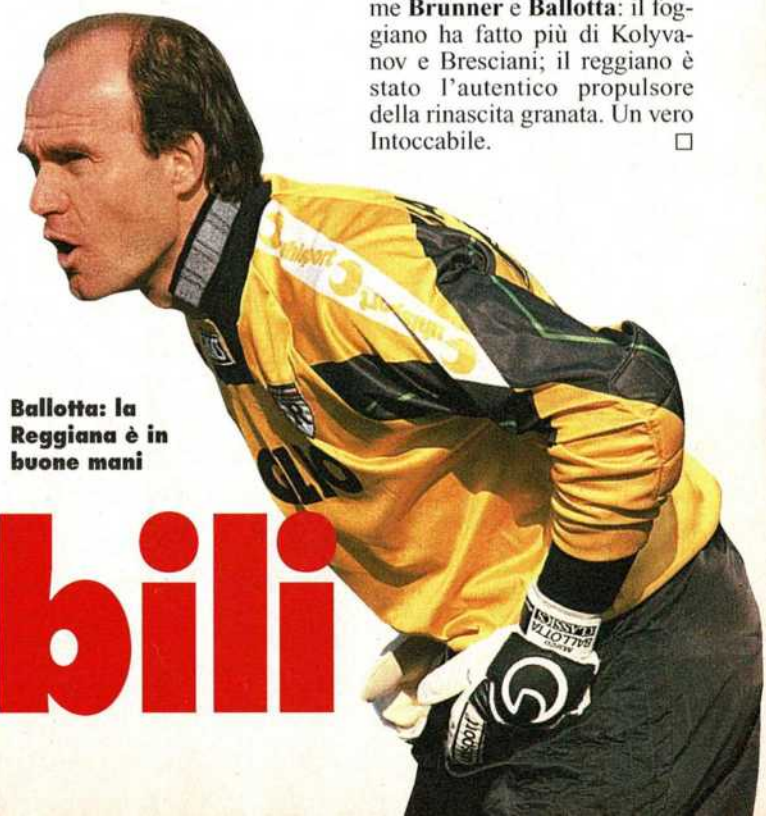
Tudisco (Salernitana)

Cossato (Chievo V.)

Morello (Bologna)

promozione a Perotti. **Montella**? Ha la pubalgia ma deve giocare, sennò il Genoa si scorda promozione o salvezza; **Hubner**? Non ci sono dubbi: Tardelli ha sempre auspicato una squadra indipendente dal suo "bisonte", ma ha avuto ragione solo in occasione della partita col Genoa.

STORIE. Sono quelle che coinvolgono **Rastelli**, Morello e Cossato. L'estate scorsa, il lucchese era inseguito dal Bologna. Ulivieri lo voleva perché si tratta del classico uomo di fascia che, quando punta a rete, o fa gol o guadagna punizioni o rigori. Ulivieri, però, dovette ingoiare il no di Maestrelli, presidente dei toscani. Che disse: *«No, non possiamo privarcene: se vi cediamo Rastelli, rischiamo la Serie C»*. Morale: Rastelli porta lassù la Lucchese e il Bologna fa gol con la solita, atavica fatica. Il problema dei rossoblù è: o gira **Morello** o buonanotte alla Serie A. Basta ricordare il SuperDario di inizio stagione, lo stesso che ha dato corsa, fantasia e propulsione nel match con l'Avellino. E **Cossato**? Malesani, tecnico del Chievo: *«Qui possono mancare tutti, compreso il sottoscritto, ma non può mancare Cossato»*. Capito?

DIETRO. Nonsolobomber, dicevamo. Perchè se Filippo **Masolini** è l'anima (in campo e non) dell'Andria, **Sabau** lo è (rigore fallito col Foggia a parte) del Brescia. E mentre il Venezia va a... **Cerbone**, Salernitana e Palermo non possono fare a meno di **Tudisco** e **Iachini**, punti di riferimento essenziali. Un po' come **Zanuttig** a Pistoia, classico factotum di centrocampo la cui assenza (dieci giorni) peserà non poco. Tra coloro che decidono partite su partite ci sono portieri come **Brunner** e **Ballotta**: il foggiano ha fatto più di Kolyvanov e Bresciani; il reggiano è stato l'autentico propulsore della rinascita granata. Un vero Intoccabile. □

Ballotta: la Reggiana è in buone mani

intoccabili

A fianco, Rastelli: è il vero "tornado" che fa volare la Lucchese. Sotto, Pisano: gol pesantissimo che vale la A

PUNTI DI VISTA

di **Matteo Dalla Vite**

Attenti alla Lucca "pazza"

Cinque gare in casa sulle nove che rimangono da giocare: adesso anche la **Lucchese** fa un pensierino alla promozione. Già, perché in un campionato che non sa dire no a nessuno, eccoti spuntare la pazza banda di Bolchi, fino a sette giornate fa quart'ultima. Sorpresa? Non poca, ma non scandalizzatevi: la qualità non regnerà sovrana, ma in quanto a forza, volontà, spunti e vivacità atletica, questa Lucchese è uno spettacolo di brillantezza. E pensare che è tutto un campionato che gioca senza un regista puro: **Giusti** è l'uomo che si traveste da play, ma i suoi compiti sarebbero altri. Applausi a lui, quindi (perché l'eclettismo premia e va premiato) e complimenti a **Bolchi**, per il terzo anno di fila in lotta per la Serie A. E se l'uomo decisivo si chiama **Rastelli**, la componente che fa la differenza è la coesione del **gruppo**: l'innesto a campionato inoltrato di Galli, Brambati e Paci ha cementato ancor di più una bella compagnia. Che, se domenica batterà il Venezia, diventerà bellissima.

È opinione di tutti: se **Pisano** farà il De Vitis (rientro a campionato inoltrato e gol pesanti), la **Salernitana** non fallirà la promozione. Però c'è un... però: il calendario non è dalla parte dei granata. Sviscerialmo il tema: da qui alla fine, la banda di Colomba giocherà cinque volte in trasferta. Brutta prospettiva. A partire dalla gara di Reggio Calabria di domenica prossima, ultima spiaggia (banale ma vero) per Aglietti e soci. Ma proseguiamo: ben sei gare (volendo ipotizzare un decollo di Palermo e Genoa) saranno autentici scontri diretti. Vediamoli: all'Arechi (stadio che inietta adrenalina) arriveranno Lucchese, Verona e Palermo; in trasferta, i granata andranno a Genova, Perugia, Cesena e Pescara. Roba da lasciarci le penne, anche se la Salernitana di oggi abbina la consueta abilità tattica ad un briciolo di fortuna in più. Capitolo finale dedicato al **Cesena**: sabato sera va al "Bentegodi" a incontrare Perotti. Perdere significherebbe abbandonare buona parte dei sogni promozione; quelli che, in pratica, il **Verona** sta gestendo con sempre crescente abilità. □

Lo squadrone della settimana

1) **Savorani** (Pescara)
2) **Guzzo** (Lucchese)
3) **Tramezzani** (Cesena)
4) **Logarzo** (Salernitana)
5) **Baroni** (Verona)
6) **Iuliano** (Salernitana)
7) **Tatti** (Cosenza)
8) **Sciacca** (Foggia)
9) **Negri** (Perugia)
10) **Giampaolo** (Pescara)
11) **Rastelli** (Lucchese)
All. **Bolchi** (Lucchese)

Risultati

29 giornata, 6-4-96

Avellino-Ancona	**0-0**
Brescia-Foggia	**0-1**
Cesena-Lucchese	**1-2**
Chievo V.-Palermo	**1-1**
Cosenza-Pistoiese	**2-0**
F. Andria-Verona	**0-0**
Perugia-Reggina	**2-1**
Pescara-Genoa*	**1-0**
Salernitana-Reggiana	**1-0**
Venezia-Bologna	**1-1**

*giocata alle 20,30

I marcatori

19 reti: Montella (Genoa, 5).
18 reti: Artistico (Ancona,4)
15 reti: Luiso (Avellino, 1), Hubner (Cesena).
12 reti: Aglietti (Reggina), Negri (Perugia).
10 reti: Lucarelli (Cosenza), Rastelli (Lucchese).
9 reti: Carnevale (Pescara, 2).
8 reti: P. Bresciani (Foggia, 2), Di Giannatale (Pescara), Tudisco (Salernitana), De Vitis (Verona, 1).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Verona	**49**	29	13	10	6	34	24	14	8	5	1	20	8	15	5	5	5	14	16
Salernitana	**46**	29	12	10	7	34	20	15	8	5	2	21	9	14	4	5	5	13	11
Perugia	**43**	29	11	10	8	36	31	14	8	6	0	25	12	15	3	4	8	11	19
Reggiana	**43**	29	11	10	8	28	24	14	8	6	0	17	4	15	3	4	8	11	20
Cesena	**42**	29	11	9	9	37	28	15	10	3	2	24	9	14	1	6	7	13	19
Lucchese	**42**	29	10	12	7	33	32	14	8	4	2	21	13	15	2	8	5	12	19
Bologna	**42**	29	9	15	5	26	18	14	6	8	0	17	8	15	3	7	5	9	10
Pescara	**41**	29	11	8	10	33	35	15	8	5	2	22	16	14	3	3	8	11	19
Cosenza	**40**	29	9	13	7	34	32	14	7	5	2	22	12	15	2	8	5	12	20
Palermo	**39**	29	8	15	6	25	28	14	7	6	1	19	12	15	1	9	5	6	16
Venezia	**39**	29	9	12	8	27	28	15	5	8	2	14	11	14	4	4	6	13	17
Genoa	**37**	29	10	7	12	41	39	14	9	2	3	30	12	15	1	5	9	11	27
Chievo	**37**	29	7	16	6	29	23	15	5	8	2	17	8	14	2	8	4	12	15
Fid. Andria	**36**	29	8	12	9	34	31	15	7	4	4	21	14	14	1	8	5	13	17
Ancona	**35**	29	10	5	14	36	38	14	8	1	5	24	17	15	2	4	9	12	21
Avellino	**34**	29	9	7	13	29	39	15	7	4	4	19	15	14	2	3	9	10	24
Brescia	**33**	29	9	6	14	31	37	15	7	5	3	15	9	14	2	1	11	16	28
Foggia	**32**	29	8	8	13	20	34	15	7	4	4	14	11	14	1	4	9	6	23
Reggina	**32**	29	7	11	11	27	40	15	6	7	2	19	12	14	1	4	9	8	28
Pistoiese	**25**	29	5	10	14	24	37	14	4	7	3	14	11	15	1	3	11	10	26

Prossimo turno

30. giornata, 14-4-96, ore 16

Ancona-Pescara
Bologna-Foggia
F.Andria-Chievo V.
Genoa-Brescia
Lucchese-Venezia
Perugia-Cosenza
Pistoiese-Palermo
Reggiana-Avellino
Reggina-Salernitana
Verona-Cesena*

*Anticipata al 13-4 alle ore 20,30

3 domande a... Rossi

Mi sento tradito

Delio Rossi (trentacinque anni) è passato dal quasi tutto al niente assoluto nel giro di pochi mesi. Due anni fa portò la Salernitana in B, la scorsa stagione perse la Serie A all'ultima giornata e quest'anno, beh, quest'anno credeva di poter fare il salto di qualità al Foggia. Ma ha finito per fare il salto nel buio, con l'esonero.

Vivere da Signor Rossi: una novità per chi appena un anno fa viaggiava su un altro pianeta. Che effetto fa?

«Nessun contraccolpo psicologico. Sono giovane, mi rifarò. Non so se ho sbagliato, non credo di aver sbagliato; anzi, dirò di più: se tornassi indietro, rifarei tutto quello che ho fatto. Lascerei anche Salerno, sì: perché ero convinto che solo a Foggia avrei potuto trovare ciò che si addiceva alla mia filosofia calcistica».

E invece, ha toppato: tradito da se stesso, dalle sue certezze, dai calciatori (che adesso vincono) o dal Foggia?

«Parlare di tradimenti, a campionato in corso, non mi sembra giusto. Diciamo che a Foggia, improvvisamente, è mutato lo scenario. Con i calciatori il rapporto è stato normale. E alla fine, al momento dei saluti, solo qualche frase di circostanza...».

Nell'estate scorsa, c'era in giro un certo "fenomeno" Rossi. Riapparirà?

«Nel calcio si può risorgere. Basta avere pazienza, basta aver fiducia in se stessi, e sarà solo questione di tempo».

Com'è tutto strano a Brescia. Intanto l'allenatore: pare che **Reja** non abbia particolarmente legato con la dirigenza. Raccontano i soliti bene informati che Corioni consideri poco il nuovo tecnico. Sarà vero? Intanto, dopo il k.o. col Foggia, la solita frangia di tifosi imbecilli ha dato sfogo alla propria insoddisfazione tentando di aggredire il presidente in tribuna: complimenti al servizio d'ordine. E mentre si pensa alla trasferta di Genova (fuori casa sono già 9 ko di fila), parliamo di **Pirlo** (*nella foto*), talento che Corioni definì "il futuro Rivera". Doveva essere lanciato in prima squadra, ora è quasi fuori dalla Primavera. I misteri bresciani continuano...

Asini & Aquile

AVELLINO
L'abulia

D'accordo, Criniti è tutto: però non è possibile che la sua assenza apra voragini del genere. Non c'è gioco, non ci sono idee, non esiste un barlume di sana cattiveria: quella, per intenderci, che faceva di una squadra tecnicamente modesta un team in grado di salvarsi.

BURGNICH
All. Foggia

Ha ridato il sorriso a una squadra che — visti gli ultimi due risultati — ha confermato certi sospetti: Rossi era inviso a tutti. Roccia Burgnich, salutata la zona, ha vinto due gare su quattro. Salvarsi sarà dura, ma almeno c'è chi lotta.

Zerotretresette

Pronto, signor Giampietro Vitali?

«Sì, mi dica».

È parere diffuso che la sua Pistoiese sia già in Serie C...

«Dicano ciò che vogliono. Sta di fatto che, nonostante non ce ne vada bene una, i giochi non sono affatto chiusi. Ora, però, si è fatto male anche Zanutig; ed è un grosso problema».

La speranza si chiama calendario, giusto?

«Esatto: avremo in casa Palermo, Brescia, Foggia, Reggina e Venezia, ovvero quattro scontri diretti. Se non sbaglieremo un colpo, forse ce la faremo».

Qua e Là

❑ **BABY-PRESIDENTE.** A Longara di Calderara di Reno, la scorsa settimana è stato inaugurato un **Bologna Club** chiamato "Pianeta rossoblù" che vanta già una settantina di iscritti. Cosa c'è di strano? Che il presidente ha quindici anni. Si chiama Gabriele Tasinato ed è studente di un Istituto alberghiero. Chissà se papà lo manda solo in trasferta?

❑ **FOLLIA.** Scene di ordinaria stupidità: a Brescia hanno cercato di assalire Corioni (che ha trovato "riparo" in tribuna stampa), ad Avellino hanno fischiato Sibilia e a **Cesena** è finita coi seggiolini in campo e coi lacrimogeni fuori dal "Manuzzi". Lo stadio verrà squalificato: la A è compromessa?

❑ **PAROLE FAMOSE.** Sibilia, presidente dell'Avellino, aveva detto: *«Tranquilli, con me non si retrocede».* La prima volta arriva per tutti.

❑ **ALTRI.** Se il Foggia si salverà, i meriti andranno a Tedesco (gol al Pescara) e a **Sciacca** (gol al Brescia): per Bresciani e Kolyvanov, solo pernacchie.

❑ **ASTINENZA.** Niente da fare. Andrea **Carnevale** è in crisi di astinenza e chissà quando si riprenderà. Il bomber tanto caro all'ex Oddo non segna dal 24 febbraio, ma se si escludono dal conto i rigori, l'astinenza dura dal 3 dicembre, giorno di Perugia-Pescara. L'aspetto triste della faccenda è che l'ex nazionale ha sempre elogiato temi tattici e doti umane di Maifredi. Ma, alla fin fine, non gli ha ancora regalato un gol.

Sopra, Andrea Carnevale: se non segna, Pescara non sogna

Il Cesena esce dalla zona-A

Avellino 0
Ancona 0

AVELLINO: Visi 6, Colletto 6 (67' Cozzi n.g.), Tosto 4, Marchegiani 5 (71' Bellotti n.g.), Bellucci 6, Fornaciari 6, Della Morte 6,5 (52' De Palma 5,5), Marasco 5,5, Luiso 5, Fioretti 6,5, Castiglione 5. **In panchina:** Giannitti, Ferraro.
Allenatore: Pace 6.
ANCONA: Orlandoni 6, Alfieri 6, Esposito 5, Cavezzi 6, Pellegrini 6, Ricci 6, Tentoni 5 (90' Iacobelli n.g.), Sesia 6 (46' Franchini 6,5), Artistico 5, Modica 6, Lucidi 5 (68' Lemme n.g.). **In panchina:** Vinti, Corino.
Allenatore: Cacciatori 6.
Arbitro: De Sanctis di Tivoli 6.
Ammoniti: Ricci, Colletto, Fornaciari, Visi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 8.072.
Incasso: 150.053.480 lire.

Brescia 0
Foggia 1

BRESCIA: Di Sarno 5,5, Adani 6, Lambertini 5, Mezzanotti 5 (69' Volpi 6), Savino 5,5, Luzardi 6, A. Filippini 6, Sabau 5, Lerda n.g. (5' Lunini 6), Baronio 5 (46' E. Filippini 5,5), Neri 6. **In panchina:** Cusin, Battistini.
Allenatore: Reja 5,5.
FOGGIA: Brunner 6,5, Parisi 5 (60' Bianchini 6), Grandini 5,5, Sciacca 6,5, Di Bari 5,5, Bianco 5,5, Zanchetta 5,5 (69' Marazzina n.g.), Tedesco 5 (52' Gasparini 5,5), Kolyvanov 6,5, De Vincenzo 6, Baglieri 5. **In panchina:** Botticella, Sanò.
Allenatore: Burgnich 6.
Arbitro: Boggi di Salerno 5.
Marcatore: 87' Sciaccia.
Ammoniti: Adani, Parisi, A. Filippini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 3.646.
Incasso: 59.998.000 lire.

Cesena 1
Lucchese 2

CESENA: Micillo 7,5, Scugugia 5,5, Tramezzani 6,5 (58' Corrado 5), Favi 6 (66' Piraccini n.g.), Aloisi 6,5, Rivalta 6, Teodorani 6 (73' Maenza n.g.), Piangerelli 6, Bizzarri 5, Dolcetti 6, Binotto 5,5. **In panchina:** Sardini, Bombardini.
Allenatore: Tardelli 6.
LUCCHESE: Galli 6, Cardone 6, Rombi 6 (46' Di Stefano 7), Russo 6,5, Brambati 5,5, Guzzo 6, Gaudenzi 6,5, Giusti 6, Paci 6, Cozza 6 (82' Tedesco n.g.), Rastelli 7. **In panchina:** Scalabrelli, Tarantino, Fialdini.
Allenatore: Bolchi 6,5.
Marcatori: 13' Aloisi, 62' Rastelli, 71' Guzzo.
Ammoniti: Scugugia, Cozza, Guzzo, Brambati, Tramezzani, Gaudenzi.
Espulso: Brambati.
Spettatori: 6.227.
Incasso: 112.956.000 lire.

Chievo V. 1
Palermo 1

CHIEVO V.: Borghetto 6, Moretto 6,5, Petiziol 5,5 (77' Guerra n.g.), Gentilini 6,5 (98' Sinigaglia n.g.), D'Angelo 5,5, D'Anna 5,5, Rinino 6,5, Melosi 6,5, Cossato 7, Melis 6, Giordano 6 (71' Antonioli 6). **In panchina:** Gianello, Franchi.
Allenatore: Malesani 6.
PALERMO: Berti 7, Galeoto 6, Assennato 5,5, Iachini 6,5, Ferrara 6, Biffi 6, Vasari 6,5, Di Già 6,5, Scarafoni 5,5 (88' Di Somma n.g.), Barraco 5 (56' Pisciotta 6), Compagno 6,5. **In panchina:** Sicignano, Ciardiello, Lo Nero.
Allenatore: Arcoleo 6.
Arbitro: Cardona di Reggio Calabria 5,5.
Marcatori: 33' D'Anna (aut.), 54' Cossato.
Ammoniti: Iachini, Petiziol, Berti, Di Somma.
Espulso: Melosi.
Spettatori: 3.064.
Incasso: 41.910.950 lire.

Cosenza 2
Pistoiese 0

COSENZA: Zunico 6, Apa 6,5 (82' Sotgia n.g.), Compagno 6, Signorelli 6,5, Napolitano 6 (46' Riccio 6,5), De Rosa 6, Miceli 6, De Paola 6,5, Marulla 6,5 (77' Gioacchini 6,5), Alessio 6,5, Tatti 7. **In panchina:** Spingola, Paschetta.
Allenatore: Mutti 6,5.
PISTOIESE: Bizzarri 7, Terrera 6 (70' Tiribocchi 6), Tresoldi 5,5, Zanuttig n.g. (7' Biondi 6), Russo 5,5, Nardi 6,5, Catelli 6, Biagioni 6,5, Lorenzo 5, Sclosa 6, Montrone 6. **In panchina:** Pergolizzi, Barbini, F. Rossi.
Allenatore: Vitali 6.
Arbitro: Rosica di Roma 7.
Marcatori: 53' Alessio, 85' Tatti.
Ammoniti: Napolitano, Biondi, Miceli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 5.059.
Incasso: 87.034.811 lire.

F.Andria 0
Verona 0

F.ANDRIA: Marcon n.g., Pandullo 5, Mazzoli 5,5, Giampaolo 5,5, Pierini 5,5, Lamacchi 5 (66' Solimeno 6), Scaringella 5,5, Passoni 5,5, Morello 5 (46' Massara 5,5), Masolini 6 (72' Pellizzaro 6,5), Gasparini 5,5. **In panchina:** Menghini, Beghetto.
Allenatore: Sonzogni 5,5.
VERONA: Casazza 6, Caverzan 6, Vanoli 6,5, Valoti 6, Fattori 6, Baroni 6, Marangon 6, Ficcadenti 6,5, De Vitis 6 (68' Cammarata n.g.), Barone 6,5, Zanini 6,5 (60' Manetti n.g.). **In panchina:** Guardalben, Salvagno, Moretti.
Allenatore: Perotti 6.
Arbitro: Cinciripini di Ascoli 6.
Ammoniti: Valoti, Masolini, Vanoli, Gasparini, Baroni.
Espulso: Valoti.
Spettatori: 3.750.
Incasso: 73.187.267 lire.

Perugia 2
Reggina 1

PERUGIA: Braglia 6, Camplone 5,5, Atzori 5,5 (71' Beghetto n.g.), Goretti 6, Dicara 5,5, Lombardo 6,5, Suppa 6, Allegri 6 (88' Russo n.g.), Negri 7,5, Giunti 6,5, Briaschi 6 (82' Cottini n.g.). **In panchina:** Fabbri, Meacci.
Allenatore: Galeone 6.
REGGINA: Scarpi 6, Poli 5, Di Sauro 6, Carrara 5, Carli 4,5, Ceramicola 5, Giacchetta 5,5 (61' Visentin 6), Nicolini n.g. (29' Perrotta 5), Pasino 5,5 (71' S. Veronese n.g.), Torbidoni 5,5, Aglietti 6. **In panchina:** Merlo, M. Veronese.
Allenatore: Zoratti 5.
Arbitro: Bonfrisco di Monza 6,5.
Marcatori: 17' e 78' Negri, 71' Visentin.
Ammoniti: Poli, Suppa, Carrara, Torbidoni.
Espulso: Carrara.
Spettatori: 10.812.
Incasso: 247.976.000 lire.

Pescara 1
Genoa 0

PESCARA: Savorani 7, Farris 6, Colonnello 6 (46' Nobile 6), Terracenere 7, Parlato 5,5, Zanutta 5,5, Baldi 5,5, Gelsi 6, Carnevale 6,5, Giampaolo 6,5 (82' Palladini 6), Sullo 6,5 (88' Traversa n.g.). **In panchina:** De Sanctis, Ortoli.
Allenatore: Maifredi 6.
GENOA: Pastine 6, Torrente 6 (80' Pagliarini n.g.), Nicola 6, Ruotolo 5,5, Galante 6, Francesconi 5,5 (54' Onorati 6), Magoni 5,5, Cavallo 5,5, Montella 6, Bortolazzi 6, Nappi 6,5. **In panchina:** Spagnulo, Turrone, Delli Carri.
Allenatore: Salvemini 5.
Arbitro: Stafoggia di Pesaro 6.
Marcatore: 44' Sullo.
Ammoniti: Nappi, Farris, Bortolazzi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 6.875.
Incasso: 121.000.000 lire.

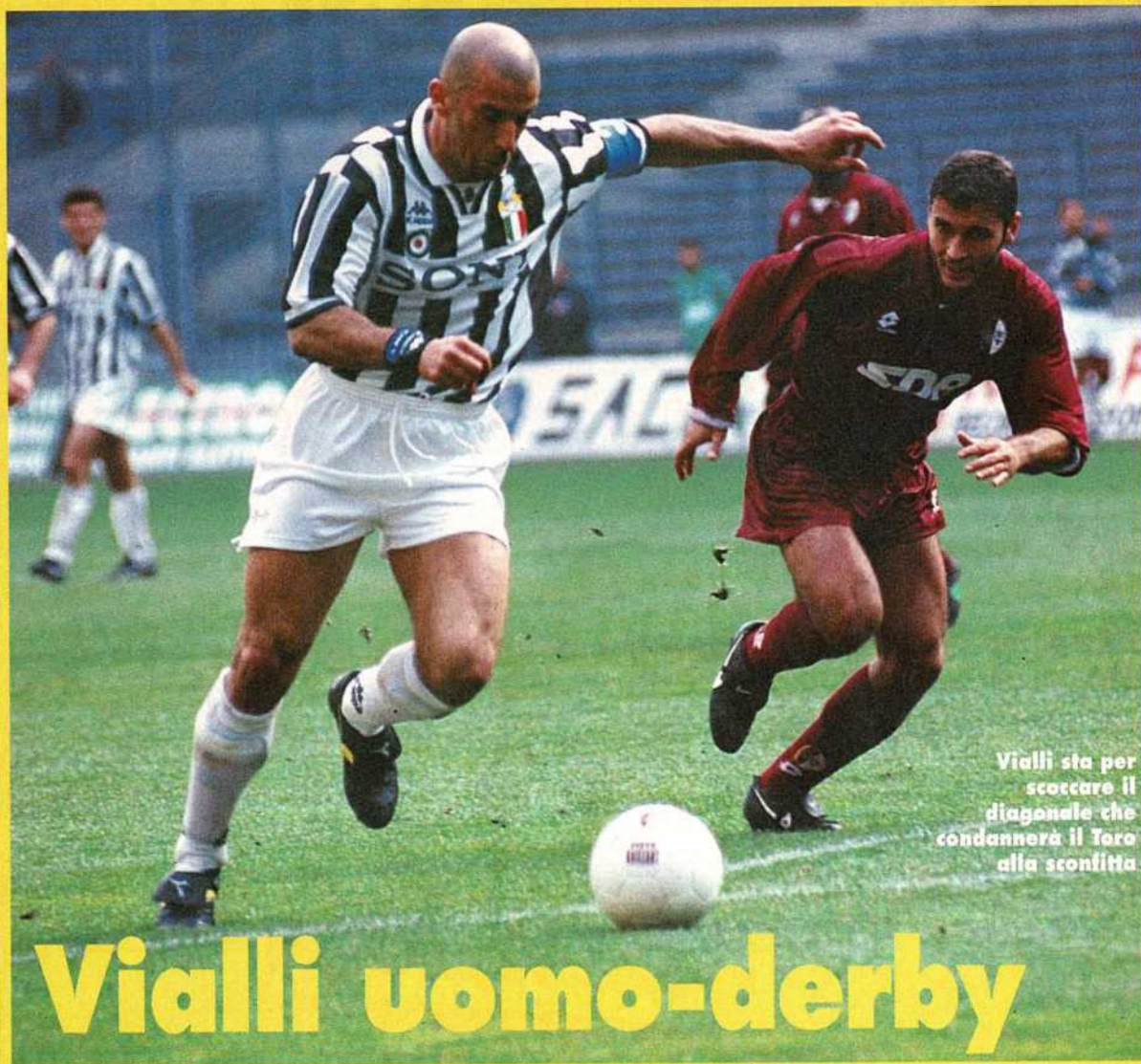
Salernitana 1
Reggiana 0

SALERNITANA: Chimenti n.g., Cudini 5,5, Facci 6,5, Logarzo 6, Iuliano 7, Grassadonia 6, De Silvestro 6 (87' Breda s.v.), Tudisco 6,5, Ferrante 6,5 (66' Pisano 6,5), Pirri 6,5, Rachini 6. **In panchina:** Franzone, Gattuso, Amore.
Allenatore: Colomba 7.
REGGIANA: Ballotta 6,5, Tangorra 6, Orfei 5,5 (63' La Spada 6), Colucci 6,5, Gregucci 5,5, Cevoli 5,5, Schenardi 7, Mazzola 6,5, Di Costanzo 6, Strada 5, Tonetto 6. **In panchina:** Gandini, De Napoli, Ziliani.
Allenatore: Ancelotti 6,5.
Arbitro: Pairetto di Nichelino 4,5.
Marcatore: 87' Pisano.
Ammoniti: Grassandonia, Colucci, Rachini, Cevoli, Ferrante, La Spada.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 24.449.
Incasso: 630.084.000 lire.

Venezia 1
Bologna 1

VENEZIA: Mazzantini 6, Pavan 6, Ballarin 6, Filippini 6, Praticò 6,5, Fiorin 5,5, Zironelli 7, Fogli 5 (60' Pellegrini 6), Cerbone 5,5, Bortoluzzi 5,5 (73' Scienza n.g.), Vecchiola n.g. (16' Provitali 5). **In panchina:** Roma, Castagna.
Allenatore: Bellotto 6.
BOLOGNA: Antonioli 6, Paramatti 5,5, Pergolizzi 6,5, Bosi 6, Tarozzi 6, De Marchi 6,5, Morello 6, Olivares 6,5 (80' Savi n.g.), Bresciani 5, Scapolo 5,5 (53' Bergamo 6), Nervo 5,5 (74' Doni 5,5). **In panchina:** Marchioro, Cornacchini.
Allenatore: Ulivieri 6,5.
Arbitro: Bazzoli di Merano 6,5.
Marcatori: 17' Pergolizzi, 64' Zironelli.
Ammoniti: Morello, Fogli, Bortoluzzi, Pavan.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 6.245.
Incasso: 93.462.000 lire.

Serie A-29. giornata (6-4-1996)

La Juve rosicchia altri due punti al Milan

Vialli sta per scoccare il diagonale che condannerà il Toro alla sconfitta

Vialli uomo-derby

Risultati

Cagliari-Piacenza	0-0
Cremonese-Inter	2-4
Fiorentina-Padova	6-4
Milan-Lazio	0-0
Parma-Napoli	1-0
Roma-Udinese	2-1
Sampdoria-Bari	2-0
Torino-Juventus	1-2
Vicenza-Atalanta	1-0

I marcatori

18 reti: Protti (Bari, 5), Batistuta (Fiorentina, 2), Signori (Lazio, 11).
16 reti: Chiesa (Sampdoria, 1).
15 reti: Branca (Inter 13/ Roma 2).
14 reti: Oliveira (Cagliari, 5), Bierhoff (Udinese, 1).
13 reti: Caccia (Piacenza, 3).
11 reti: Baiano (Fiorentina, 1), Ravanelli (Juventus, 5), Casiraghi (Lazio, 1), Amoruso (Padova, 2), Vlaovic (Padova), Balbo (Roma, 2), Rizzitelli (Torino, 5), Otero (Vicenza, 2).
10 reti: Vialli (Juventus), Weah (Milan) .

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Milan	**60**	28	17	9	2	46	17	15	11	3	1	31	9	13	6	6	1	15	8
Juventus	**54**	28	16	6	6	49	26	14	10	3	1	29	10	14	6	3	5	20	16
Fiorentina	**53**	28	15	8	5	49	29	15	10	4	1	34	17	13	5	4	4	15	12
Inter	**47**	28	13	8	7	39	23	13	8	4	1	23	5	15	5	4	6	16	18
Parma	**46**	28	12	10	6	36	26	14	10	3	1	23	8	14	2	7	5	13	18
Roma	**45**	28	12	9	7	37	27	14	7	5	2	21	12	14	5	4	5	16	15
Lazio	**43**	28	12	7	9	51	33	14	10	2	2	38	14	14	2	5	7	13	19
Sampdoria	**41**	28	11	8	9	46	41	15	9	4	2	27	12	13	2	4	7	19	29
Vicenza	**41**	28	11	8	9	30	30	14	9	3	2	18	8	14	2	5	7	12	22
Udinese	**34**	28	9	7	12	33	39	15	7	4	4	22	18	13	2	3	8	11	21
Cagliari	**34**	28	9	7	12	28	40	13	7	3	3	17	7	15	2	4	9	11	33
Atalanta	**33**	28	9	6	13	30	43	13	5	4	4	16	15	15	4	2	9	14	28
Napoli	**32**	28	7	11	10	23	34	13	5	5	3	10	8	15	2	6	7	13	26
Piacenza	**29**	28	7	8	13	26	46	13	7	2	4	17	19	15	0	6	9	9	27
Torino	**25**	28	5	10	13	26	40	14	5	5	4	19	16	14	0	5	9	7	24
Cremonese	**25**	28	5	10	13	34	44	15	4	8	3	24	19	13	1	2	10	10	25
Bari	**22**	28	5	7	16	38	59	14	4	6	4	21	20	14	1	1	12	17	39
Padova	**21**	28	6	3	19	34	58	14	5	3	6	22	26	14	1	0	13	12	32

Prossimo turno

14-4-1996 ore 16

Atalanta-Cagliari
Bari-Cremonese
Inter-Padova

Juventus-Sampdoria (13-4)
Lazio-Parma
Napoli-Milan

Piacenza-Torino
Udinese-Fiorentina
Vicenza-Roma

TORINO
JUVENTUS

1-2 Bianconeri spietati,

Infermerie ambulanti

Scontro da ultima trincea tra Ravanelli e Maltagliati, entrambi vistosamente bendati

I tifosi del Torino sono ormai in aperta rottura non solo con il presidente ma anche con i giocatori: retrocedere è possibile, ma non

granata ormai nell'abisso

Cristallini, poi espulso per doppia ammonizione, tenta di fermare Paulo Sousa

Vierchowod scivola e Rizzitelli insacca

Cross di Jugovic, harakiri di Sogliano

in questo modo. Dov'è finito il famoso cuore granata?

Torino

Caniato

Dal Canto

Sogliano Maltagliati

Bacci Milanese

Padovano Vialli

Cristallini

Paulo Sousa

Angloma Bernardini

Jugovic Conte

Deschamps

Pelé Rizzitelli

Pessotto Torricelli

Vierchowod Ferrara

Peruzzi

Juventus

TORINO: Caniato 6,5, Bacci 5, Milanese 6, Sogliano 5,5, Maltagliati 5,5, Dal Canto 5 (84' Sommese s.v.), Angloma 6, Cristallini 5, Pelé 6 (67' Dionigi 5,5), Bernardini 5,5, Rizzitelli (74' Longo s.v.).
In panchina: Biato, Rindone.
Allenatore: Vieri 6.
JUVENTUS: Peruzzi n.g. (33' Rampulla n.g.), Torricelli 6,5, Pessotto 6,5, Conte 6,5, Vierchowod 6,5, Ferrara 6,5, Deschamps 7, Jugovic 6,5, Vialli 7, Paulo Sousa 6 (64' Del Piero 6), Padovano 5,5 (46' Ravanelli 6,5).
In panchina: Porrini, Di Livio.
Allenatore: Lippi 6,5.
Arbitro: Ceccarini di Livorno 6.
Marcatori: Rizzitelli al 32', Sogliano (aut.) al 48', Vialli al 65'.
Ammoniti: Paulo Sousa, Maltagliati, Rizzitelli, Ferrara, Cristallini, Jugovic, Sogliano.
Espulso: Cristallini.
Spettatori: 21.196 (13.273 abbonati).
Incasso: 712.475.000 lire (di cui 366.863.841 lire quota abbonati).

Il gol di Rizzitelli nel primo tempo, con un preciso colpo di testa, illude il Torino. La Juventus esibisce una superiorità schiacciante: pareggia grazie ad un'autorete di Sogliano, che tocca con la coscia un cross di Jugovic, e raddoppia con un magnifico diagonale di Vialli. I granata non hanno la forza di reagire.

Il caso

Toro allo sbando

Bengala dalla Curva del Torino all'indirizzo dei giocatori, spalti vuoti, cori di scherno degli juventini: *«Tornerete in Serie B»*. Molto probabilmente il Torino ci tornerà, e nel peggiore dei modi, con una squadra allo sbando e un presidente assente. Il problema è che sarà difficile tornare subito in A.

foto di **Mario Mana**

MILAN
LAZIO

0-0 Il Diavolo è troppo

Baggio ancora nell'occhio del ciclone. Sotto, in azione contro Favalli. A fianco, dall'alto, l'uscita malinconica dal campo, il saluto mancato a Capello e il tunnel amaro dello spogliatoio

prudente e adesso rischia

Colombari di Pasqua

Sopra, uno striscione per il nuovo record del capitano. A destra, l'ex lady Tomba Martina Colombari, ora... vicina a Costacurta. Sotto, Casiraghi fa una carezza a Desailly

MILAN: Rossi 6,5, Panucci 5,5, Maldini 6, Albertini 5 (81' Vieira n.g.), Costacurta 6, Baresi 6, Donadoni 5,5, Desailly 6, Simone 5,5, Savicevic 6,5, Baggio 6,5 (62' Eranio 5).
In panchina: Ielpo, Di Canio, Tassotti.
Allenatore: Capello 5,5.
LAZIO: Marchegiani 6, Negro 6, Favalli 6 (76' Gottardi n.g.), Di Matteo 6,5, Chamot 8, Nesta 6,5, Esposito 5,5, Fuser 7, Casiraghi 5,5, Winter 6,5, Boksic 6.
In panchina: Mancini, Marcolin, Rambaudi, Grandoni.
Allenatore: Zeman 6,5.
Arbitro: Rodomonti di Teramo 7.
Ammonito: Baresi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 60.528 (48.826 abbonati).
Incasso: 1.889.729.911 lire (di cui 1.332.905.911 lire quota abbonati).

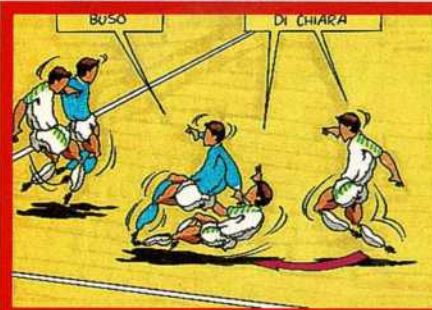
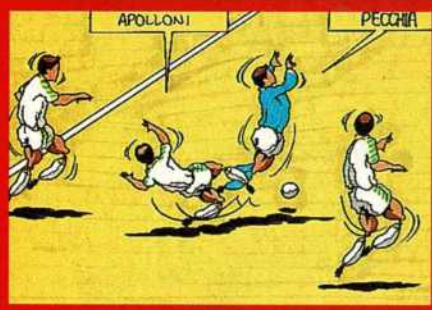
Buona partenza della Lazio, che nei primi 10 minuti crea due pericoli con Fuser e Casiraghi. I rossoneri rispondono con Simone, che al 19' manda alto da facile posizione e al 26' non sa approfittare di un'incertezza di Marchegiani. In apertura di ripresa, ancora Fuser colpisce l'incrocio dei pali su punizione, ma le due occasioni migliori capitano al Milan: al 63' con Eranio, che spreca un assist di Savicevic, e al 65' con Simone (Marchegiani respinge di piede).

Il caso

I timori di Fabio

Fischi a San Siro. Accade al 62', quando Capello toglie Baggio per inserire Eranio. *«L'ho fatto per rinforzare il centrocampo, che soffriva più del previsto»* è la giustificazione del tecnico. Ma il pubblico non è convinto e accusa Fabio di eccessiva prudenza: accontentarsi può essere rischioso, se Juve e Fiorentina non perdono colpi.

foto di **Alberto Sabattini**

PARMA NAPOLI 1-0 Nemmeno una vitto

A fianco, i due episodi (anche nelle moviole di Sabellucci) per i quali i napoletani hanno lungamente protestato. A destra, la sostituzione di Stoichkov: il bulgaro è il simbolo di un Parma che quest'anno ha deluso tutte le aspettative del suo pubblico

Nella foto grande, il gol-partita di Apolloni. A fianco, la contestazione dei tifosi gialloblù

ria rende l'isola più felice

PARMA: Bucci 6 (46' Buffon 7), Benarrivo 6,5, Di Chiara 5,5, Apolloni 6,5, Cannavaro 7, Minotti 6,5 (52' Castellini 6), Sensini 7,5, Brambilla 5,5, Stoichkov 4 (63' Pin n.g.), Crippa 6,5, Zola 6,5.
In panchina: Catanese, Piro.
Allenatore: Scala 6,5.
NAPOLI: Taglialatela 6, Pari 5,5, Tarantino 6, Bordin n.g. (17' Di Napoli 5), Baldini 6 (70' Imbriani n.g.), Ayala 6, Buso 5, Boghossian 5,5 (57' Colonnese 6), Agostini 4, Pecchia 5,5, Pizzi 5,5.
In panchina: Di Fusco, Policano.
Allenatore: Boskov 5.
Arbitro: Racalbuto di Gallarate 5.
Marcatore: Apolloni al 14'.
Ammoniti: Apolloni, Sensini, Agostini, Di Chiara, Ayala, Benarrivo.
Espulsi: Apolloni, Di Chiara.
Spettatori: 22.794 (21.047 abbonati).
Incasso: 850.065.000 lire (di cui 803.529.000 lire quota abbonati).

Per 10' in 10 uomini e per 20' addirittura in 9, il Parma non ha sofferto tanto per contenere un Napoli che, nonostante ad un certo punto avesse in campo contemporaneamente quattro attaccanti, non gli ha creato preoccupazioni. Una vittoria del cuore: ma basterà per riavvicinare gli ultras alla squadra?

Il caso

Fuga dopo la vittoria

Nevio Scala ha salutato i giornalisti (augurando anche Buona Pasqua) e ha subito lasciato la sala stampa. Ufficialmente per non commentare l'operato di Racalbuto; in realtà anche per non dover riparlare del gran rifiuto di Capello (che Tanzi e Pedraneschi, a lungo illusi, non perdoneranno facilmente) e ripetere che non sa cosa farà l'anno prossimo.

foto di **Enrico Calderoni**

FIORENTINA PADOVA 6-4 Il gran festival del g

Intorno al conte Uguccione (al secolo Bebo Storti) di "Mai dire gol" ruotano i personaggi della goleada. In alto, il 4-1 dell'appena entrato Banchelli. Sopra, Vlaovic realizza il 4-2. A fianco, il 4-3 ancora siglato dal micidiale Vlaovic. A destra, l'autogol di Rosa, su tiro di Rui Costa, per il 5-3

ol affossa i biancoscudati

A sinistra, l'1-0 di Baiano. A fianco, il 3-0 di Batistuta. Sotto a sinistra, Robbiati, autore del 2-0. Sotto, Nicola Amoruso segna il primo gol del Padova

Sotto, Batigol, tornato al gol dopo quattro turni di digiuno, trasforma il rigore del 6-3. In basso, il 6-4 finale, secondo centro di Nicola Amoruso

FIORENTINA: Toldo 6, Carnasciali 5,5 (58' Sottil n.g.), Al. Orlando 5, Piacentini 6,5, Amoruso 5,5, Padalino 5,5, Schwarz 6, Robbiati 6,5 (63' Bettoni n.g.), Batistuta 7, Rui Costa 6, Baiano 7 (46' Banchelli 6).
In panchina: Mareggini, Zanetti.
Allenatore: Ranieri 6.
PADOVA: Bonaiuti 6, Cuicchi 5,5 (71' Sconziano n.g.), Gabrieli 5,5, Rosa 5,5, Nava 5,5, Giampietro 5 (58' Kreek 6), Longhi 6, Coppola 5,5, Vlaovic 7, Fiore 5,5, N. Amoruso 7,5.
In panchina: Dal Bianco, Ciocci, Van Utrecht.
Allenatore: Sandreani 6.
Arbitro: Tombolini di Macerata 6,5.
Marcatori: Baiano al 4', Robbiati al 40', Batistuta al 49' e 79' (rigore), N. Amoruso al 55' e all'85', Banchelli al 58', Vlaovic al 59' e 61', Rosa (aut.) all'84'
Ammoniti: Coppola, Cuicchi, N. Amoruso, Rosa.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 37.448 (29.712 abbonati).
Incasso: 1.289.084.610 lire (di cui 974.034.610 lire quota abbonati).

Pioggia di gol di cui otto nella ripresa. Sul 4-1 per la Fiorentina c'è una reazione del Padova che riduce il distacco ai minimi termini. Poi un'autorete di Rosa su tiro di Rui Costa spiana la strada ai viola. I gol più belli: quello di Robbiati su azione in profondità Carnasciali-Baiano e i due di Nicola Amoruso.

Il caso

Sandreani, 6 e lode

Forse è un episodio unico: un allenatore in pericolo prende sei gol, ma rafforza la sua posizione. È successo a Mauro Sandreani: ha perso con un punteggio tennistico, ma la squadra ha reagito così bene che il presidente Viganò non ha potuto fare a meno di elogiare giocatori e allenatore quantomeno per la grinta.

foto di **Sabe**

CREMONESE
INTER
2-4 Ince segna un gol a

Momenti di gloria

Nella foto grande, la gioia di Ince. Sopra, dall'alto, le esultanze di Zanetti e Pistone. A fianco, Branca chiude il poker

i razzisti di Cremona

Sopra, Tentoni realizza il momentaneo 1-1. A fianco, sempre Tentoni in gol: 2-3

CREMONESE: Turci 6 (46' Razzetti 6), Orlando 7, Dall'Igna 6,5, Giandebiaggi 7, Gualco 6,5, Verdelli 6,5, Petrachi 6, Perovic 5,5, (58' Cristiani 6,5), Tentoni 7, Maspero 6, Florijancic 6 (70' Aloisi 6).
In panchina: Bassani, Fantini.
Allenatore: Simoni 7.
INTER: Pagliuca 6,5, Pistone 6,5, Roberto Carlos 6,5, Fresi 6,5, Bergomi 6, M. Paganin 6,5, Zanetti 7, Ince 6 (51' Cinetti 6), Branca 7, Fontolan 6 (72' Dell'Anno 6), Carbone 7.
In panchina: Landucci, Manicone, Ganz.
Allenatore: Hodgson 7.
Arbitro: Cesari di Genova 7.
Marcatori: Ince al 49', Tentoni al 51' e all'82', Zanetti al 55', Pistone al 79', Branca al 94'.
Ammoniti: Fontolan, Ince, Branca, Carbone, Petrachi.
Espulsi: Gualco e Fresi.
Spettatori: 13.986 (3.004 abbonati).
Incasso: 431.380.825 lire (di cui 119.655.000 lire quota abbonati).

Nel primo tempo.è bravo Pagliuca su Petrachi e Tentoni, bravissimo Carlos a respingere un'inzuccata di Tentoni al 43'. Dopo il gol di Ince nel recupero del primo tempo, spettacolo nella ripresa con Tentoni ancora doppiettista e con l'Inter abile nello sfruttare gli spazi che il forcing grigiorosso le ha regalato.

A Cesari quel che é di Cesari

Quando l'arbitro è protagonista. Sopra, Cesari richiama la panchina interista e ammonisce Ince, che ha applaudito ironicamente i razzisti che lo insultavano. A fianco, espelle Fresi e Gualco

Il caso

E l'inglese disse...

Tutto è iniziato dopo lo scontro con Turci. A quel punto, dalla curva grigiorossa si sono alzati i cori razzisti contro Ince. A fine gara, l'inglese è stato duro: «*Non sono venuto in Italia per farmi insultare. Mi hanno urlato negro di m... Ho applaudito ironicamente e sono stato ammonito. In Inghilterra non mi è mai successa una cosa simile*».

foto di **Maurizio Borsari**

ROMA
UDINESE

2-1 Giallorossi di nuov

Nella foto grande, la splendida rovesciata di Delvecchio che sfrutta un cross di Carboni per realizzare l'1-0. Nei riquadri, a fianco, il 2-0 di Moriero, a destra, un contrasto aereo tra Annoni e Marino, autore nel finale del gol della bandiera per i friulani

o sulle piste della zona Uefa

ROMA: Cervone 6, Annoni 6,5, Carboni 6,5, Statuto 6 (61' Cappioli 6) Lanna 6, Aldair 6,5, Moriero 6,5, Di Biagio 6 (90' Berretta n.g.), Totti 7, Giannini 6,5 (78' Scarchilli n.g.), Delvecchio 7.
In panchina: Sterchele, Florio.
Allenatore: Mazzone 6,5.
UDINESE: Gregori 6, Helveg 6, Bertotto 6, Rossitto 5,5, Calori 6, Bia 5,5, Ametrano 5,5 (75' Pellegrini n.g.), Desideri 6, Bierhoff 5,5, Shalimov 5 (68' Stroppa 6), Poggi 5 (68' Marino 6).
In panchina: Battistini, Matrecano.
Allenatore: Zaccheroni 6.
Arbitro: Borriello di Mantova 6.
Marcatori: Delvecchio al 17', Moriero al 55', Marino al 90'.
Ammoniti: Giannini, Bia, Bierhoff, Di Biagio, Desideri.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 50.137 (40.705 abbonati).
Incasso: 1.398.742.000 lire (di cui 1.050.477.000 lire quota abbonati).

Solite sofferenze finali per la Roma, ma vittoria meritata. Al 17' cross di Carboni e splendida rovesciata di Delvecchio alla destra di Gregori; al 19' Bia svirgola davanti a Cervone; al 55' cross basso di Carboni, Moriero insacca in scivolata; al 90' botta vincente da fuori area di Marino.

Il caso

È sempre il Principe

Tutti in piedi ad applaudire Giannini, richiamato negli spogliatoi da Mazzone: l'Olimpico giallorosso tributa l'ennesimo trionfo al suo Principe che da qualche settimana ha ripreso per mano la squadra per portarla all'obiettivo Uefa. Ma contro un'Udinese poco incisiva in avanti, ci sono applausi anche per Delvecchio e Totti.

foto di **Ferdinando Mezzelani**

SAMPDORIA BARI 2-0 Grande Zenga

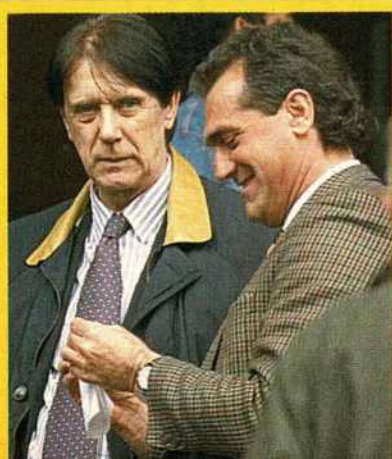
Maniero, entrato da meno di venti minuti, realizza l'1-0

Mancini svetta su un bell'invito di Karembeu: è il 2-0

Grande debutto (naturalmente in questo torneo...) di Walter Zenga. Nei riquadri, la moglie Roberta Termali e Cesare Maldini

Sampdoria

Zenga
Mihajlovic
Balleri Mannini Evani
Karembeu Invernizzi
Abate Salsano
Chiesa Mancini

Protti Andersson
Ingesson Gautieri
Pedone Gerson
Parente Manighetti Sala
Montanari
Fontana

Bari

SAMPDORIA: Zenga 7, Balleri 6,5, Evani 5 (46' Sacchetti 5), Invernizzi 6 (79' Franceschetti n.g.), Mannini 6, Mihajlovic 6,5, Abate 6,5 (55' Maniero 7), Karembeu 7, Chiesa 6,5, Salsano 6,5, Mancini 7.
In panchina: Sereni, Bertarelli.
Allenatore: Eriksson 7.
BARI: Fontana 6,5, Sala 5, Parente 6 (64' Annoni 5), Gerson 5,5, Manighetti 6, Montanari 5,5, Gautieri 5 (61' Mangone 5), Pedone 5, Andersson 6, Ingesson 4, Protti 5,5.
In panchina: Alberga, Brioschi, Ficini.
Allenatore: Fascetti 5.
Arbitro: Trentalange di Torino 6.
Marcatori: Maniero al 71', Mancini all'82'.
Ammoniti: Sala, Gerson, Salsano, Mancini, Karembeu, Pedone.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.983 (20.330 abbonati).
Incasso: 523.469.558 lire (di cui 455.204.558 lire quota abbonati).

Stavolta la Sampdoria ha evitato di segnare nel primo tempo, così non si è fatta... raggiungere. La mossa vincente è stato l'ingresso di Maniero: è entrato e ha subito segnato dopo uno scambio con Mancini, che poi ha raddoppiato sfruttando un bello slalom di Karembeu.

Il caso

Chi rompe... Pagotto

Eriksson aveva bisogno di vincere per farsi confermare. E così ha messo fuori Pagotto che attraversava un momento negativo e si è affidato a Zenga che reclamava il posto. Ha fatto bene perché Zenga, sempre impeccabile, sull'1-0 ha salvato il risultato (su Protti). A questo punto, è probabile che l'ex nazionale rimanga anche se aveva praticamente già ricevuto il benservito.

foto di **Pegaso**

VICENZA ATALANTA 1-0 Bianco...Rossi

Rossi segna riprendendo una deviazione di Ferron su colpo di testa di Murgita

Otero calcia fuori il rigore del possibile raddoppio

Un deciso contrasto tra Maini e il libero atalantino Montero

VICENZA: Mondini 6,5, Sartor 6, D'Ignazio 7, Di Carlo 6,5, Bjorklund 6,5, Viviani 6,5, Rossi 7 (87' Belotti n.g.), Maini 6, Murgita 6,5, Ambrosetti 6,5 (93' Lombardini n.g.), Otero 6 (78' Amerini n.g.).
In panchina: Brivio, Pittana
Allenatore: Guidolin 7,5.
ATALANTA: Ferron 6,5, Paganin 6,5, Bonacina 6, Herrera 6,5 (57' Zanchi 6), Valentini 6, Montero 5, Sgrò 6,5, Fortunato 6, Vieri 6,5, Gallo 6 (69' Pisani n.g.), Morfeo 6,5 (77' Tovalieri n.g.).
In panchina: Pinato, Salvatori.
Allenatore: Mondonico 6,5.
Arbitro: Pellegrino di Barcellona 6.
Marcatore: Rossi al 65'.
Ammoniti: Montero, Di Carlo, Gallo, Murgita.
Espulso: Montero.
Spettatori: 15.325 (12.000 abbonati).
Incasso: 551.210.588 lire (di cui 400.650.588 lire quota abbonati).

Gara intensa per gioco ed agonismo: Atalanta positiva nel primo tempo, ma incapace di concretizzare la propia superiorità. Seconda frazione favorevole al Vicenza che, accorciando opportunamente le distanze fra i reparti, ottiene il successo con un gioco molto più vivace e produttivo.

Il caso

Duello di mister

L'esuberanza e il carattere sanguigno di Mondonico sono noti. Guidolin, viceversa, passa per un tipo abbastanza tranquillo... tranne quando vede il nerazzurro atalantino. La sfortunata avventura bergamasca che ha ritardato la sua esplosione nella massima serie brucia ancora. Si spiega così, ma non si giustifica, il brutto duetto di gestacci e urla fra i due "mister", nell'occasione molto poco inglesi.

foto di **Mike Trambaiolo**

CAGLIARI PIACENZA 0-0 Primo: difendersi

A destra, Corini bracca Lantignotti, uno dei migliori di un Cagliari peraltro mediocre. Sotto, Mirko Conte controlla una iniziativa di O'Neill. In basso, una delle poche emozioni della partita: su punizione, Oliveira centra in pieno la traversa

CAGLIARI: Abate 6, Pancaro 5,5 (80' Sanna n.g.), Pusceddu 6 (51' Muzzi 6), Villa 6, Napoli 6, Firicano 6, Bisoli 6, Venturin 6, Oliveira 6,5, Lantignotti 6,5, O'-Neill 6 (66' Silva 5).
In panchina: Fiori, Bressan.
Allenatore: Giorgi 5,5.
PIACENZA: Taibi 6,5, Polonia 6, Rossini 6, Di Francesco 6, Conte 6,5, Lucci 6, Turrini 6, Carbone 6, Caccia 6,5, Corini 6, Piovani 6 (71' Cappellini n.g.).
In panchina: Simoni, Maccoppi, Lorenzini, Moretti.
Allenatore: Cagni 6,5.
Arbitro: Nicchi di Arezzo 6.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.858 (12.471 abbonati).
Incasso: 356.043.000 lire (di cui 283.743.000 lire quota abbonati).

Partita con pochissime emozioni, con le due squadre impegnate a irrobustire le difese più che a impensierire gli avversari. Due salvataggi "quasi" sulla linea e la traversa colpita da Oliveira su punizione sono gli unici spunti da ricordare.

Il caso

Giorgi, troppa paura

Caro Giorgi, non sarebbe il caso di provare a vincere qualche partita, specialmente quando si gioca al S. Elia? Otto punti di vantaggio sulla quartultima a una manciata di gare dalla fine costituiscono un margine di tutta sicurezza, e allora perché contro il Piacenza ha schierato una squadra così prudente? Perché utilizza Muzzi (quando lo utilizza) sempre in posizione troppo decentrata e non a far coppia di punta con Oliveira, rinunciando a far giocare sulla destra un tornante di ruolo?

foto di **Giorgio Cannas**

Punta e a capo

La Spal fallisce il sorpasso e il Ravenna, grazie al solito **Schwoch**, sferra il contrattacco. Adesso per i romagnoli la promozione è più vicina

di **Gianluca Grassi**

Tre motivi per credere nella B

1 Prato era considerata una tappa decisiva per valutare la tenuta psicologica della capolista e il Ravenna ha superato il difficile esame a pieni voti

2 Con il ritorno al 4-5-1 "operaio", Rumignani si è garantito una migliore copertura difensiva e in attacco ha tolto punti di riferimento agli avversari

3 Si è favoleggiato spesso sulla Schwoch-dipendenza ravennate, ma è proprio l'assenza di un terminale altrettanto efficace che sta frenando la corsa della Spal verso la promozione

Quella che poteva essere la giornata del ribaltone, del clamoroso sorpasso al vertice, della svolta in grado di vivacizzare un campionato fin qui avaro di emozioni, si è trasformata nella giornata della grande occasione perduta. E così sul gradino più alto del podio, invece della Spal (tradita una volta di più dai suoi limiti congeniti, tecnici e caratteriali), troviamo sempre il Ravenna, resuscitato dopo un paio di passaggi a vuoto dall'ennesimo gioiello della collezione-Schwoch (il diciannovesimo della fortunata serie). Tre punti di vantaggio per gli uomini di Rumignani: non sono molti, se si considera che ne rimangono in palio ancora diciotto. Ma la prestazione di Prato, al di là del risultato, offre motivi più che sufficienti per credere che i giallorossi abbiano compiuto un passo forse decisivo verso il traguardo della Serie B. Vediamo perché.

1 L'improvvisa fiammata d'orgoglio della Spal (cinque punti recuperati nelle ultime due giornate) e i bellicosi proclami che ne erano seguiti, avevano provocato un certo nervosismo nelle file del Ravenna, che fin dall'inizio della stagione non ha mai nascosto di voler puntare al primo posto (evitando in tal modo la rischiosa coda dei play-off, risultata fatale l'anno scorso) e che inconsciamente pensava di essersi messo al riparo da brutte sorprese. Accompagnato da tanti piccoli segnali di tensione (con reciproco scambio di avvertimenti a mezzo stampa), il testa a testa con i biancazzurri rischiava di trasformarsi in un'estenuante battaglia di nervi dagli esiti imprevedibili. Serviva una risposta di carattere e sotto questo aspetto

segue

In alto, Schwoch: il centravanti del Ravenna ha già realizzato 19 reti. Sopra, il tecnico Rumignani

la trasferta in terra toscana rappresentava un importante esame di maturità. Che Gadda e compagni hanno superato a pieni voti, evitando di lasciarsi influenzare dal risultato della gara di Ferrara, lavorando ai fianchi l'avversario e punendolo senza pietà al primo errore.

2 Il nuovo allungo della capolista romagnola è opera anche dell'abilità strategica di Rumignani che, fiutando l'imminente pericolo e riscontrando qualche segnale di stanchezza (più mentale che fisica) nella truppa, ha potenziato il filtro a centrocampo, ripudiando il 4-4-2 e ritornando al prediletto 4-5-1. Formula "operaia" che gli garantisce una miglior copertura nelle retrovie (con Fimognari nelle vesti di guastatore davanti alla linea dei quattro difensori, non sempre impeccabili nelle chiusure) e gli permette di costruire attorno a Gadda, playmaker illuminato ma insofferente ai ritmi troppo elevati e al pressing degli avversari, una robusta gabbia protettiva. Ad affiancare in avanti Schwoch pensano a turno Zauli e Giorgetti, propulsori tatticamente più ordinati e concreti del fumoso Buonocore, tradito da numerosi acciacchi che ne hanno finora condizionato il rendimento. Squadra corta, compatta, che si prende pochi rischi, riesce a mantenere per lunghi tratti il pallino del gioco e ha il vantaggio di non offrire punti di riferimento alle difese avversarie. Un atteggiamento prudente soltanto in apparenza e che in realtà gioca sul fattore sorpresa, chiamando spesso alla conclusione gli stessi difensori: allo spettacolo (Ravenna, si sa, è una piazza esigente) si penserà il prossimo anno...

Sotto a sinistra, Lamberto Zauli, punto di forza del centrocampo ravennate

3 Gira e rigira, la differenza tra Spal e Ravenna la sta facendo Stefan Schwoch: cambiate maglia al bomber principe del campionato e probabilmente la classifica oggi parlerebbe in modo diverso. Perchè là dove il Piccolo-Grande Uomo risolve gran parte dei problemi di Rumignani (felicissimo di sentir parlare di Ravenna Schwoch-dipendente...), iniziano i guai di Salvatore Bianchetti. Che alla Spal ha dato una manovra fluida e a tratti persino piacevole, ma che negli ultimi sedici metri non è riuscito a mascherare l'assenza di uno stoccatore decisivo quale era stato negli anni precedenti Bizzarri. Colpa di un clamoroso errore di valutazione della società estense, che una volta persa la speranza di arrivare a Clementi prima e a Cecconi poi, ha rinunciato definitivamente a trovare una valida alternativa a Colacone (fermo a quota 8 reti), scommettendo invece su un'improbabile esplosione del giovane Guerzoni. Scelta pagata a caro prezzo: in vista della volata finale, la Spal si prepara a contrastare lo sprint del Re Leone Schwoch con il gregario Calcaterra, goleador della Provvidenza. Il pronostico viene da sé...

Gianluca Grassi

Una volata lunga 540 minuti

GIOR.	PARTITA
29.	Fiorenzuola-**Spal** **Ravenna**-Montevarchi
30.	**Spal**-Carrarese Saronno-**Ravenna**
31.	Alessandria-**Spal** **Ravenna**-Como
32.	**Spal**-Massese Empoli-**Ravenna**
33.	Carpi-**Spal** **Ravenna**-Modena
34.	**Spal**-Monza Carrarese-**Ravenna**

Casarano ❑ **Sfortunato in campionato, si consola con il vivaio**

Insoddisfatto ma rimborsato

«*Se il Padreterno ci desse finalmente una mano...*»: Pantaleo Corvino, diesse del Casarano, allarga sconsolato le braccia. Un'annata maledetta, per la squadra pugliese: iniziata male (con l'ischemia che ha colpito Antonelli pochi giorni prima dell'inizio del campionato, costringendolo a quasi due mesi di lontananza dalla panchina), proseguita nel peggiore dei modi (con l'esonero dello stesso tecnico) e completata dal grave incidente stradale in cui la scorsa settimana sono rimasti coinvolti Tasso (pedina fondamentale dello scacchiere rossoblù) e il secondo portiere Mugnai: per loro, purtroppo, stagione finita. Eppure, classifica alla mano, il Casarano non è ancora tagliato fuori dal discorso dei play-off. «*E questo dimostra che la squadra, nonostante fosse stata rinnovata e avvesse perso giocatori del calibro di Francioso, Cucciari, Passoni, Alfieri, Lanotte e Orlandoni, aveva tutte le carte in regola per poter ben figurare*».

In attesa del gran finale («*Speriamo che riporti almeno un po' d'entusiasmo tra i nostri tifosi. Il calendario, sulla carta, ci riserva impegni abbordabili*»), Corvino e gli altri dirigenti si consolano con il settore giovanile. «*Abbiamo vinto il torneo Berretti e gli Allievi nazionali sono in corsa per un posto in finale. Inoltre due nostri ragazzi, Leopizzi e Pasca, fanno parte rispettivamente delle rappresentative azzurre Under 16 e Under 15*». Una grossa soddisfazione per un club che proprio dalla maturazione dei suoi giovani più promettenti trae linfa vitale per il futuro. «*Ogni anno, per rispettare le esigenze del bilancio, siamo costretti a cedere gli elementi migliori e al loro posto, accanto a qualche giocatore di esperienza, inseriamo forze fresche provenienti dal nostro vivaio*». Il prossimo mercato non farà eccezione, visto che Chianese tornerà a Bergamo e che Calabro (*nella foto*) e Citterio hanno parecchie offerte in Serie B.

Sotto, Gianfranco Germoni, libero del Chieti, attualmente in servizio di leva. In basso, l'attaccante spezzino Castelli, uno dei migliori in campo contro la Spal

Fatti & Misfatti

Minchia, signor tenente

Nel caso del soldato Gianfranco **Germoni**, più che la rigida disciplina militare hanno potuto le regole ferree della Commissione Disciplinare. Il libero del Chieti, infatti, per colpa di un'espulsione rimediata durante l'amichevole tra la Nazionale Militare e la Viterbese dovrà scontare in campionato due turni di squalifica. Arrabbiati i dirigenti neroverdi e sconcerto dello stesso Germoni, che oltre a pagare una multa si vedrà "consegnato" in caserma per due domeniche...

RITIRATI. Appena tornato sulla panchina della Turris, Antonio **Merolla** aveva ordinato un maxi-ritiro di 15 giorni a Nocera Umbra. «*Proveremo nuove soluzioni tattiche. L'obiettivo è conquistare un punto in più del Chieti, preparandosi bene ai play-out, ormai inevitabili*». In realtà, anche alla luce degli ultimi risultati, l'unica cosa inevitabile pare la retrocessione in C2...

MERCATO. Osvaldo **Jaconi**, allenatore del Castel di Sangro, prenderà dalla prossima stagione il posto di Sonzogni ad Andria? Per ora si tratta soltanto di una voce, ma se il matrimonio di farà, in Puglia potrebbero arrivare dall'Abruzzo anche **Fusco** e **Martino**.

Caleidoscopio

Clamoroso al "Massimino"

di **Gianluca Grassi**

CATANIA
La partita "più" della giornata

Non poteva che essere il vecchio Cibali, intitolato da pochi giorni al presidentissimo Angelo Massimino, il teatro del pirotecnico pareggio tra Atletico e Juve Stabia. Quattro reti, tutte realizzate nei sette minuti di recupero: il Cavaliere, da lassù, si sarà divertito...

CASTELLI
Spezia

Le sue fiammate (coglie anche un palo all'inizio della ripresa) tengono in apprensione la difesa della Spal. È il simbolo del nuovo corso spezzino (8 punti nelle ultime 4 partite). La squadra di Carpanesi dispone di un buon potenziale tecnico: perché fino a oggi l'ha tenuto nascosto?

7

PUTELLI
Siena

Prima un preciso rasoterra sull'uscita del portiere, poi una staffilata che si insacca all'incrocio: una doppietta che porta l'attaccante a quota 11 (record personale), scacciando l'incubo dei play-out e confermando la solidità interna dei bianconeri (nove vittorie, cinque pareggi e nessuna sconfitta).

ACIREALE
Il digiuno

Terzo kappaò consecutivo e in casa acese scatta l'allarme. A Siena hanno pesato le assenze di Napoli, Cataldi e Margheriti (squalificati), ma a preoccupare Foti è soprattutto la sterilità dell'attacco, che con appena 18 reti realizzate ha fatto meglio solo di Turris, Chieti e Nola. Il che è tutto dire...

Girone A - 28. giornata

Alessandria-Leffe 1-1
Notaristefano (A) al 69', Ferraresso (L) all'80'.
Brescello-Carpi 2-2
Pivotto (C) al 20', Tedeschi (B) al 38', Masitto (C) al 72', aut. Lanna (C).
Massese-Monza 0-0
Modena-Empoli 0-2
Puccinelli al 73', Esposito all'81'.
Montevarchi-Como 0-0
Prato-Ravenna 0-1
Schwoch al 48'.
Pro Sesto-Carrarese 1-1
Matteazzi (C) al 17', Olivari (P) al 40'.
Saronno-Fiorenzuola 1-0
Ricci al 71'.
Spal-Spezia 1-1
Martorella (Spa) al 50', Cecchini (Spe) all'85'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	**56**	28	16	8	4	40	23
Spal	**53**	28	15	8	5	34	21
Empoli	**49**	28	13	10	5	34	19
Monza	**42**	28	10	12	6	43	33
Como	**41**	28	10	11	7	31	22
Fiorenzuola	**40**	28	11	7	10	28	24
Alessandria	**38**	28	9	11	8	23	23
Prato	**38**	28	10	8	10	27	28
Carrarese	**37**	28	9	10	9	30	29
Montevarchi	**37**	28	9	10	9	29	30
Modena	**36**	28	9	9	10	28	32
Carpi	**34**	28	6	16	6	32	32
Saronno	**33**	28	7	12	9	30	31
Brescello	**29**	28	5	14	9	33	35
Massese	**28**	28	5	13	10	19	25
Pro Sesto	**28**	28	6	10	12	22	37
Spezia	**22**	28	5	7	16	19	38
Leffe	**21**	28	3	12	13	23	43

PROSSIMO TURNO (14/4/1996, ore 16): Carpi-Pro Sesto; Carrarese-Alessandria; Como-Brescello; Empoli-Saronno; Fiorenzuola-Spal; Leffe-Modena; Monza-Prato; Ravenna-Montevarchi; Spezia-Massese.

Girone B - 28. giornata

At. Catania-Juve Stabia 2-2
Bachini (J) al 90', Gonano (J) al 91', Marino (A) al 93', Gulino (A) al 97'.
Casarano-Castel di S. 0-0
Gualdo-Ascoli 0-0
Lodigiani-Nola 3-1
Napolioni (L) al 44', Zago (N) al 45', Matticari (L) su rig. al 58', Di Michele (L) al 91'.
Nocerina-Ischia 1-0
Battaglia all'80'.
Savoia-Chieti 0-0
Siena-Acireale 2-0
Putelli al 13' e al 70'.
Trapani-Sora 0-1
Barbera al 71'.
Turris-Lecce 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecce	**52**	28	14	10	4	42	21
Ascoli	**46**	28	12	10	6	33	24
Nocerina	**44**	28	11	11	6	25	16
Castel di S.	**44**	28	11	11	6	25	19
Sora	**43**	28	11	10	7	28	21
Gualdo	**43**	28	10	13	5	21	16
Lodigiani	**40**	28	9	13	6	29	29
At. Catania	**37**	28	8	13	7	23	20
Siena	**37**	28	10	7	11	30	27
Ischia	**36**	28	9	9	10	20	19
Casarano	**36**	28	8	12	8	22	25
Trapani	**35**	28	8	11	9	21	23
Acireale	**33**	28	7	12	9	18	21
Savoia	**33**	28	8	9	11	22	26
Juve Stabia	**30**	28	5	15	8	26	28
Nola	**25**	28	5	10	13	14	31
Chieti	**23**	28	4	11	13	16	34
Turris	**20**	28	3	11	14	13	28

PROSSIMO TURNO (14/4/1996, ore 16): Acireale-Lodigiani; Ascoli-At. Catania; Castel di S.-Turris; Chieti-Nocerina; Ischia-Trapani; Juve Stabia-Siena; Lecce-Gualdo; Nola-Casarano; Sora-Savoia.

L'**Islanda** vince con pieno merito il trofeo "Paolo Valenti"

Soffia il vento del NORD

Sopra, Dino Fava, capocannoniere dell'Italia con quattro reti

A fianco, il tornante Onofrej della Lokomotiva Kosice, uno dei migliori della Slovacchia

Una splendida manifestazione di sport, l'occasione per ammirare alcuni tra i migliori talenti emergenti a livello mondiale e soprattutto un appuntamento ormai tradizionale per mantenere vivo il ricordo del collega Paolo Valenti, inimitabile maestro di vita e grande amico del calcio, una passione che durante la sua brillante carriera giornalistica aveva saputo trasmettere a tutti tifosi italiani attraverso l'ideazione e la conduzione di "90° minuto", entrando ogni domenica nelle nostre case con discrezione, semplicità e competenza.

Il successo del Torneo Internazionale Under 18, giunto all'ottava edizione, è racchiuso in questa formula vincente, che accomuna il notevole valore tecnico della manifestazione al messaggio di correttezza e di lealtà lasciatoci in eredità da Valenti. Assente la Grecia, detentrice del titolo, sui campi della Romagna si sono affrontate sedici formazioni, suddivise in quattro gironi. Occhi naturalmente puntati sulla selezione azzurra (l'unica, oltre a San Marino, a essere composta esclusivamente da giocatori che militano nel Campionato nazionale dilettanti): e i ragazzi allenati da Berrettini, almeno nelle tre partite di qualificazione, non avevano deluso le attese, battendo in rapida sequenza il coriaceo Giappone (che alla sua prima partecipazione ha confermato i recenti progressi del calcio orientale), la Moldavia e la Finlandia, e mettendo in mostra alcune buone individualità come il centravanti del Formia Fava (autore di quattro reti), il centrocampista della Casertana Grava e il fluidificante della Vis L'Aquila Morgante.

Purtroppo in semifinale sul fragile veliero italiano si abbatteva il ciclone-Slovacchia, formazione esperta e smaliziata

Torneo Amedeo Biavati

In bocca al Lugo

Appuntamento al 2000, perché sarà allora che raccoglieremo i frutti di questa importante manifestazione intitolata alla celebre ala destra del Bologna (indimenticabile il suo "passo doppio" col quale seminava le difese avversarie), campione del mondo nel 1938. Il marchio di fabbrica del San Lazzaro, società dilettantistica che da sempre ha fatto del settore giovanile il suo fiore all'occhiello, offre ampie garanzie sulla qualità dei ragazzi che sono sfilati nelle diciassette edizioni del torneo riservato agli Under 17. Delle migliaia di giovani promesse scese sul terreno del "Kennedy", molte sono diventate delle splendide realtà: basti ricordare Pagliuca, Minotti, Alessandro Bianchi, Maniero, Imbriani, Pagotto, Buffon, Flachi, Ambrosini e Zanchi. Fin da ora bisognerà dunque annotare i nomi dei sorprendenti giocatori del Lugo, che in finale hanno sconfitto il Bologna allenato da Ennio Mastalli: chiusi i tempi regolamentari sull'uno a uno, sono stati decisivi i tiri dal dischetto. Protagonista del match l'estremo difensore lughese Vittozzi, premiato come miglior portiere del torneo.

Decidono i rigori

Finale 1./2. posto
B. Lugo-Bologna 5-4 ai rigori
Finale 3./4. posto
Rimini-Cesena 2-1

Trofeo Enzo Ferrari

Sgarbo alla Ve

Cinquantasei squadre divise in cinque categorie per un totale di quasi novecento partecipanti, venticinque campi di gioco dislocati su otto comuni della provincia mode-

I risultati delle finali

UNDER 10
Crociale-S.S. Consolata 4-2 ai rigori
UNDER 12
Carpi-Caldora Pescara 1-0
UNDER 14
Sampdoria-Bologna 2-1
UNDER 16
Parma-Roma 2-0
UNDER 18
Middlesbrough-Juventus 6-5 ai rig.

sotto il profilo tattico, reduce da due successi significativi quali quelli ottenuti al Torneo "Sunderland" (Inghilterra) e al Torneo "Lindenberger" (Germania). La supremazia slovacca si fermava poi nella finalissima, vinta ai calci di rigore dalla sorprendente Islanda, il cui portiere Gunnarsson è stato premiato come miglior giocatore, mentre l'Italia vedeva sfumare anche il terzo posto, battuta dall'Ungheria.

Italia solo quarta

Finale 1./2. posto
Islanda-Slovacchia 4-3 ai rigori
Finale 3./4. posto
Ungheria-Italia 2-0

cchia Signora

nese, 250 volontari che gratuitamente hanno composto l'efficiente macchina organizzativa, mille bottiglie d'acqua messe a disposizione degli atleti. Non resta che affidare alle cifre la portata del Trofeo "Enzo Ferrari", svoltosi per il sesto anno nella terra del mito sportivo più popolare nel mondo (non a caso la visita allo stabilimento di Maranello costituisce uno dei momenti più attesi della manifestazione). Un'edizione arricchita dalla presenza di prestigiosi club nazionali e da un'agguerrita pattuglia straniera: e proprio il Middlesbrough, unica squadra europea qualificatasi per una finale, si è reso protagonista di una grande impresa, battendo negli Under 18 la Juventus e lasciando con l'amaro in bocca i tanti tifosi bianconeri.

Al Cesena la Nike Premier Cup

Ambasciatori di Romagna

Sarà il Cesena a rappresentare il calcio italiano alle finali internazionali della Nike Premier Cup, un vero e proprio campionato del mondo riservato alla categoria Under 14 che da tre stagioni si svolge contemporaneamente in Asia, in America e in 16 paesi europei (1.250 le squadre coinvolte), e che quest'anno vivrà il suo atto conclusivo a Huddersfield, in Inghilterra, dal 24 al 27 maggio. Battendo nettamente il Nola (3-0), i ragazzi allenati da Agatino Cuttone si sono aggiudicati la finale italiana organizzata a Calderara di Reno (Bologna), nella quale si sono date battaglia otto formazioni (Casalotti Roma, Foggia, Nola, Certaldo, Cesena, Venezia, Aldini Milano e Pro Vercelli), sulle 87 squadre complessive che avevano aderito (in modo gratuito, visto che le spese dell'organizzazione sono interamente a carico della Nike) alla manifestazione, suddivise in otto gironi di qualificazione. Epilogo dominato dai giovani romagnoli in virtù di una migliore disposizione tattica e di una maggiore freschezza atletica (cinque partite disputate in due giorni, un tour de force durissimo): primattore assoluto dell'incontro Riccardo Riciputi, autore di una doppietta (una gran botta dalla distanza e una perfetta esecuzione su punizione dal limite), mentre la terza rete è stata realizzata dal capitano, Simone Pacini, inesauribile motorino del centrocampo cesenate. Appuntamento dunque in Inghilterra (trasporto, vitto e alloggio assicurati sempre dalla Nike), con un premio speciale per la vincitrice: la possibilità di assistere alla partita inaugurale degli Europei 1996.

A fianco, il capitano del Cesena Pacini posa con il trofeo. Sotto, l'undici bianconero al completo

palestra annunci

MERCATINO

❑ **CERCO** de "La vera storia del West" Edis anno 1°-n° 2-settembre 1968 le figurine nn° 1-30-126-331-354-373-391 e autoadesivi n° 12/16.
Paolo D'Angelo, v. S. Tomaselli 21, 95124 Catania.

❑ **VENDO** L. 50.000 l'una annate complete GS 1986-88-90, in blocco 130 poster GS anni 85/90 per L.60.000.
Massimo Re Sartò, v. Trento 31/A, 20014 Nerviano (MI).

❑ **OFFRO** collezione completa album Panini/Unità con copertine; decine di poster dal GS 1979/95; primi nn° Supergol 1984; nn° di Guerin Mese 1986; enciclopedia Storia dei Mondiali 1934/90; cerco figurine portieri della Juve qualsiasi annata ed edizione; inserti dal Corriere Sport di: Juve, Roma, Lazio, Fiorentina, Palermo, Catania, Messina; album cantanti serie Panini/Unità.
Nicola Calzaretta, v. Montecristallo 25, 57023 Cecina (LI).

❑ **INVIATE** tre cartoline illustrate della vostra città e anche estere per riceverne altrettante dello stadio Cibali di Catania.
Salvo Ferlito, v. F. Fusco 6, 95128 Catania.

❑ **VENDO** o scambio con quelle di giocatori campionati inglese e brasiliano, foto calciatori del Parma; vendo riviste di calcio, biglietti stadi, fanzines etc. Inviare bollo per risposta.
Paolo Panni, v. E. Muzio 21, 43010 Zibello (PR).

❑ **VENDO** L. 10.000 copia dell'edizione straordinaria di Epoca del 23 luglio 1982 con inserto eccezionale e le più belle foto del trionfo azzurro.
Enzo Covolato, v. Galilei 40, 36061 Bassano del Grappa (VI).

❑ **VENDO** L. 50.000 l'una maglie originali di Fiorentina, Cagliari, seconda dell'Inter, Irlanda del Nord, Genoa, Bordeaux, Chelsea, Monaco, Aston Villa, tutte 92/93.
Francesco Pacchioli, v. A. Moro 199, 03100 Frosinone.

❑ **COMPRO** album Mira 66/67 completo o solo figurine sfuse; compro o scambio con doppioni o album anni 60 figurine Fidass 1950.
Savino Ordine, v. Antica di Rivoli 33/B, 10091 Alpignano (TO).

❑ **CEDO** libro scritto in croato "Cento anni di calcio in Croazia" 1880-1980; Guerin Anno 92/93-93/94; almanacco Panini 93; annuario bianconero, tutto in ottimo stato.
Paolo Boscarato, v. Matteotti 180, 35026 Conselve (PD).

❑ **VENDO** GS dal 79 all'84 compresi, prezzo doppio copertina minimo dieci; cerco comunicati Comitato provinciale Napoli con classifiche finali Eccellenza, Promozione, 1°-2° categoria dal 1960 a oggi; scambio statistiche diversi campionati dal 1946 e schede personalizzate di quasi tutte le società campane Serie B-Promozione.
Tammaro Ruggiero, v. Nicomede Bianchi 47, 1046 Torino.

❑ **VENDO,** compro, scambio distintivi calcio dalla Serie A ai Dilettanti; vendo L. 150.000 l'uno blocchi di cento cartoline stadi + spese.
Sergio Altiero, v. Sedivola 85, 80059 Torre del Greco (NA).

❑ **VENDO** circa 4.000 gagliardetti italiani squadre calcio anche ricamati dalla A alla 3ª categoria; annate GS, rilegate anni 82-83-84-85-88-89-90, sfusi

segue

Fabrizio "Baffo-gol" Garuti, supertifoso dell'Inter e affezionato lettore del Guerin Sportivo, saluta gli amici del bar e Lorenza

I "Pulcini" della Polisportiva Modena Est, quarti classificati nel torneo Gipo Pini. In piedi, da sinistra: l'allenatore Vincenzo Visone, Cristian Di Gioia, Marco Cavani, Mattia Anzalone, Fabio Nicolini, Luca Zanfi; accosciati: Francesco Bigini, Matteo Visone, Manuel Bressan, Phil Gambino, Gianluca Pucillo, Alberto Bedetti

S

STRANIERI

❑ **SCRIVENDO** in italiano, francese o spagnolo scambio idee; cerco libri di calcio e Calciomondo 94/95 che scambio con distintivi e gagliardetti di Russia, Ucraina, Bielorussia.
Vinceslav Tihonov, Minscaia 51/70, Bobruisk 213827 (Bielorussia).

❑ **18enne** scambia idee in inglese su musica, sport, danza etc.
Mehaud M'Eddane, Bp 243 Azazza, 15300 W.T.O. (Algeria).

❑ **SCAMBIO** maglie originali, bandiere, foto, riviste, etc. del calcio argentino, con simile materiale italiano ed europeo.
Claudio Ciccia, Sivadavia 40, Jose C. Paz 1665, Buenos Alres (Argentina).

❑ **19enne** appassionata di calcio corrisponde con coetanei/ee d'Ialia nella loro lingua.
Daniela Velcea, str. Utrinca 14, bl. 109, sc. 2, etaj 3, ap. 41, sec. 4, Bucarest (Romania).

❑ **CERCO** GS/1995 nn. 42 e 43 dando in cambio dall'1 al 35 compresi tranne nn. 5-11-26-31, poi i nn. 42 e 43 dando in cambio due maglie originali: Atletico Nacional de Medellin, taglia XL n. 10, manica corta, e America di Calì, taglia XL n. 8, manica corta.
Hermes Diaz Correa, carrera 7 n. 65-20, Bucaramanga, Santander (Colombia).

❑ **SCRIVETEMI** in francese, vi risponderò.
Rachedi Djaffar, rue des Oudehmenes, Axe du Noveau Lycée, Tizi-Ouzou (Algeria).

❑ **21enne** studente amante dello sport, specie basket, della musica e dei viaggi scambia idee in francese.
Sekia Zohore Alexis, au Lycée Les Cours Sociaux d'Abobo, 13 Bp, 803 Abidjan 13, (Costa d'Avorio).

❑ **AMO** il calcio, ho 17 anni e scambio idee con amici/e d'Italia scrivendo in italiano.
Adrian Tomulescu, str. Samoila Dumitru n. 3, bl. 125, sc. 1, ap. 2, sec. 4, 75381 Bucarest (Romania).

❑ **32enne** appassionata di cinema, montagna, teatro, mare ed animali scambia idee con tanti amici del GS; scrivo anche in italiano..
Valdet Tabaku, Lagjia Vojukushi Rruga Qlirimi, Fallati 6/E, Shkoder (Albania).

palestra annunci

La Supermercati Blits-Discount di Bari, partecipante al campionato amatoriale. In piedi, da sinistra: Valerio Luisi, Carpanelli, A. Sforza, D. Sforza, Olive; accosciati: Signorile, Lorizzo, Petrone, Chiumarulo, Ladisa

L'As Volley Azzurra di Nicolosi (CT), al primo anno di attività in ambito federale. In piedi, da sinistra: il promoter Mazzaglia, Navarria, Santagati, Puglisi, Messina, Bonanno, Carastro (all.); accosciati: Salvia (ds), Laudani, Musumeci, Carastro, Di Guardo

dal 91 al 95; francobolli italiani nuovi; libri serie B.I.T.; acquisto o scambio Inter Fc nn° 1-4-5-6-7/1968, n° 5/63, anno 62; volume raccolta album Panini dall'87 al 91; Calcio Italia Extra 75-6-7.
Antonello Ravaioni, v. Fiaminia Nord 56, 61040 Smirra di Cagli (PS).

❑ **CERCO** Hurrà Juventus: tutto 1963 e 64; nn° 2-6-7-8-10-11/1965; nn° 1-2-4-6-8-9-10-11-12/1966; nn° 1-3-5-6-7-8-10/68; nn° 1-2-3-4-5-6-11/69; nn° 5-8-10/71; nn° 2-4/72; nn° 1-5-8-10-11-12/73; nn° 2-3-4-6/76.
Nicola Galbiati, v. S. Tommaso 27, 81043 Capua (CE).

❑ **ACQUISTO,** scambio cartoline e foto squadre di tutto il mondo; vendo foto giocatori dell'Egitto e di Italia 90.
Bruno Conforti, v. G. La Masa 21, 91011 Alcamo (TP).

❑ **TIFOSI** del Torino, vendo a L. 18.000 l'una, tredici rarissime foto in bianconero, scattate nell'ultima partita giocata dal Torino a Lisbona il 3 maggio 1949, prima della tragedia di Superga.
Antonio Manuel Patricio, rua Sousa Fernades 14 - Veiros, 3860 Estarreja (Portogallo).

❑ **COMPRO** maglie ufficiali del Bari, taglia XL, senza numero, manica corta, bande orizzontali sul petto e sulla schiena: 85/86 sponsor Cassa di Risparmio, Sud Leasing 89/90-90/91, Sud Factoring 90/91-91/92, Wuber 94/95 da trasferta; vendo maglia originale del Wimbledon-Carlsberg della Hummel, taglia L, senza numero, maniche corte per L. 60.000.
Corrado Lobesco, v. Cesana-Villa 108, 20046 Biassono (MI).

❑ **CERCO** annata 46/47, rilegata, del Calcio Illustrato.
Umberto Marani, v. Aurelia 145, 00165 Roma.

❑ **VENDO** almanacchi Panini dal 71 al 90 compresi; album Panini completi dal 61/62 al 67/68 e dal 73/74 all'89/90 + Argentina 78, Europa 80, España 82, Mexico 86, Italia 90, tutti in ottimo stato.
Pierpaolo Caputo, v. Calatafimi 6, 70059 Trani (BA).

❑ **CERCO** foto o cartoline: almeno dieci su Maradona, cinque del S. Paolo, cinque ultragruppi pagandole L. 1.000 l'una.
Armando Mancini, v. I. Silone 14/B, 65020 Lettomanoppello (PE).

❑ **VENDO** in blocco L. 140.000 o L. 60.000 l'una maglie originali, mai usate, di Ajax, Celtic, Aberdeen, tutte della Umbro; eventuali scambi con gagliardetti club d'Europa.
Severo Visini, v.le Europa 37, 24023 Clusone (BG).

❑ **VENDO** Guerin Anno 86/87-88/89-89/90-93/94; Almanacchi Panini dal '77 al '95 compresi; album Campioni dello Sport 68/69, España 82; Calciatori 92/93; Supercalcio 85/86; Supersport 88, etc; poster; libri; GS dall'86; tabellini Mondiali, Europei, coppe varie, campionati, Coppa Italia, dal 73/74 in poi.
Lorenzo Vandelli, v. Modenese 713, 41057 Spilamberto (MO).

❑ **VENDO** cartoline stadi del mondo, 800 diverse; bollo per lista.
Giacomo Montanari, v. Venezia 38, 40068 S. Lazzaro di Savena (BO).

❑ **VENDO** libri; annuari; almanacchi; riviste, giornali di calcio e sport; bollo per lista.
Virio Pollero, v. Piave 244/2, 17047 Vado Ligure (SV).

❑ **VENDO** L. 20.000 libro su Del Piero.
Arianne Dioli, v. Panigalli 3, 44020 Denore (FE).

V VIDEO CASSETTE

❑ **CERCO** Vhs della registrazione di Pressing del 4/2/96.
Bruno Fedi, p.zza Garibaldi 6, 24019 Zogno (BG).

❑ **VENDO** Vhs gare delle squadre italiane nelle varie coppe del 1988 e della Nazionale; vendo filmati delle singole squadre registrati dalla DS per il campionato 89/90; vendo registrazione sportiva e no dal satellite.
Massimo Bruni, v. F.lli Canapa 136/A, 16010 Serra Riccò (GE).

❑ **OFFRO** video di gare dell'Inter dal 1984 in poi; bollo per catalogo.
Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto I n. 23, 13019 Varallo (VC).

❑ **CERCO** registrazione integrale del programma Rai-3 "Quelli che il calcio" del 3/3/96, tutta la trasmissione; se è una sola parte, fatemi sapere quale.
Fabio De Francesco, v. Garigliano I, 30137 Mestre (VE).

❑ **VENDO** L. 15.000 l'una video sul Milan in ogni specie di competizione, amichevoli comprese; L. 1.500 in bolli per lista.
Gaetano Tarantino, v. L. Settembrini 19/A, 70053 Canosa di Puglia (BA).

❑ **VENDO** Vhs della Fiorentina 95/96 con commenti calciatori viola; posseggo ogni tipo di materiale viola.
Massimiliano Lelli, v. delle Rose 3, 50038 Scarperia (FI).

Alla Coppa dei Giornali - Trofeo Philip Morris di tennis stanno partecipando circa 320 giornalisti professionisti in rappresentanza di 64 testate. Il torneo si concluderà il 25-26 aprile prossimi a Roma. Nella foto, la squadra di Telemontecarlo: da sinistra, Stefano Bises, Mauro Pancani, Flavia Filippi e Massimo Caputi

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

❑ **UNIVERSITARIO** 21enne scambia idee sullo sport con coetanei/ee di Olanda, Gran Breagna, Irlanda, Svezia, Norvegia, Canada, Giamaica, Cuba, Australia, Nuova Zelanda, America Latina, scrivendo in italiano, spagnolo, inglese, francese.
Simone Rinaldi, v. Moglio 20/9, 40044 Pontecchio Marconi (BO).

❑ **TIFOSO** del Milan cerca corrispondenza con fan rossoneri d'Italia e amici giapponesi tifosi di Massaro.
Pascal Florence, 25 chemin de Lou pechen, 33610 Cestas (Francia).

❑ **ADERITE** al fans club "Stefano Nava & Giovanni Stroppa", nessuna spesa e tanta simpatia.
Soldi Maristella, v. P. alla Croce 16, 50063 Figline Valdarno (FI).

❑ **MEDICO** 40enne appassionato di sport scambia idee con coetanei/ee.
Antonio Cudazzo, v. Galluccio 36, 73013 Galatina (LE).

❑ **21enne** amante della musica, del calcio e dello sport in genere, scambia idee con fan del Milan e di R. Baggio; saluto Gianluca Grignani, Raffaella Cavalli, Martina Lazzarini, Elena Macellari, Marzia Aquilani, Alessia Tomba, Martina Colombari, Walter Nudo e Walter Zenga; scrivere in italiano, tedesco, francese, inglese.
Luca Marsili, p.zza Caduti d'Italia 4 int. 6, 16044 Cicagna (GE).

❑ **20enne** corrisponde con Francesca Cisana di Brembate Sopra e con Rita Luisa Carpentieri di Plullingen (Germania).
Enrico Marini, v.lo Sammaritana, 37121 Verona.

❑ **HO** 15 anni, studio e scrivo in italiano, vorrei scambiare idee con amici e amiche su musica, sport, cinema, etc.
Ahmet Hagjia, Zyhdi Repishti 459, Shkoder (Albania).

❑ **TIFOSA** del Verona, 28enne giornalista appassionata del calcio europeo specialmente italiano, scambia idee in italiano e inglese con fan italiani, tedeschi, danesi; amici di Verona, scrivetemi.
Maria T. Innecco Correa, rua Fernando Mendes 25/84, Copacabana, Rio de Janeiro 22021-030 (Brasile).

❑ **CERCO** iscrizioni a club della Lucchese; saluto Luca Conti, Martina di Sinigaglia, Pamela Nodari di Brescia, Orlando di Bressanone e Raffaella Cavalli di Bellaria; cerco distintivi e gagliardetti dai Dilettanti alla 3 categoria.
Simone Pierotti, v. prà di Lama 2, 55036 Pieve Fosciana (LU).

Gli amici Marco Malato (a sinistra) e Gerardo Patriarca di Sant'Agnello di Sorrento (NA) insieme con il loro idolo Abel Balbo nei pressi dell'Arco di Tito a Roma

Meeting CCC

Sabato 13 aprile, nei locali del Circolo Arci La Rosa di via Cuoco 12, a Livorno (tel. 0586/800152), si svolgerà la XIV° riunione nazionale del Club Collezionisti Calcio 90. Inizio alle ore 9 con lo scambio e la vendita del materiale; successivamente, premiazione del I° Concorso fotografico "Uno stadio, un clic"; infine, l'approvazione del bilancio 1995 e il programma dell'attività per il 1996. Per informazioni, contattare il C.C.C. 90, casella postale 1380, 16100 Genova.

Francesco Mangoni di Terracina (LT), nella foto assieme a Gabriel Batistuta, saluta tutti i lettori del Guerino

Capello merita stima e gratitudine

Carissimo direttore, forse sono uno dei pochi tifosi milanisti che non condivide le lodi e i plausi che la stampa sta riservando (ma lo ha fatto da quando Capello è al Milan) a Capello. Io sono con Galliani. E non da adesso, ma da sempre. Un allenatore al Milan non può vivere sugli... allori. In ogni stagione deve centrare almeno due degli obiettivi in palio. Forse si chiede troppo? No. Per il Milan è una cosa giustissima. Un allenatore che può contare sulla migliore "rosa" (sia come quantità, sia come qualità), su una società che non ha eguali, non può non avere legato il suo contratto a delle precise condizioni. E Galliani ha fatto bene ad essere chiaro. Fatta questa doverosa premessa, vorrei tornare sulle "qualità" del tecnico rossonero, esageratamente osannato per i tre scudetti vinti. Capello quest'anno ha dimostrato tutti i suoi limiti tecnici, tattici e psicologici. Basta il caso Lentini per sostenerlo. A fine campionato dichiarò incedibile l'ex granata e disse che sarebbe stato il migliore acquisto della stagione. Che fine ha fatto Lentini? Forse bisognerebbe chiederlo a "Chi l'ha visto?". Prendiamo Simone: quando stava bene non lo ha mai fatto giocare. È tornato in campo solo per sopperire alla mancanza di altri giocatori. Un attaccante che l'anno scorso ha messo a segno ben 17 gol non merita forse un posto da titolare fisso? Ed eccoci a Baggio: che gran confusione ha fatto sulla convivenza con Savicevic, dall'inizio del campionato. Ed ogni volta che Baggio è sceso in campo, il Milan ha giocato sempre in... dieci. Perché Capello ha dato l'ok all'acquisto di Baggio? Si è rovinato la vita da solo. Capello non è un buono psicologo. Non sa gestire uno spogliatoio di primedonne. Dulcis in fundo: Vieira. Come si fa a far giocare un giocatore come questo? È davvero assurdo. Anche il "brutto anatroccolo" Sordo è dieci volte superiore. Mi dica quante volte il Milan di Capello ha sovrastato l'avversario. Una sola volta: nella finale di Coppa dei Campioni contro il Barcellona. In campionato ha sempre stentato. È vero che ha vinto tre scudetti, ma quando mai ha fatto vedere una bella partita? Come sono lontani i tempi di Sacchi. Il Milan perdeva anche con Sacchi, ma entusiasmava. Giocava il calcio più bello del mondo. Il calcio spettacolo. In campo internazionale, Capello è un'autentica... frana. Ma lo sa quanto vale una Coppa dei Campioni? Non c'è scudetto che tenga. Basta chiederlo alla Juventus. E che dire dell'umiliante eliminazione subita da parte del Bordeaux? Non parliamo poi di quella di Coppa Italia con il Bologna...

LEONARDO MASSACCESI - CINGOLI (MC)

Trovo questa lettera dura, ingenerosa, irrispettosa. Capello merita tutta la stima dei tifosi rossoneri perché è riuscito in una impresa che si commenta da sola: ha rivitalizzato una squadra che Sacchi giudicava finita e l'ha pilotata vincendo tutto quello che era possibile. Come si fa a negarlo?

I "misteri" delle pagelle

Caro direttore, sono un ragazzo di quattordici anni e nonostante questo la prego di considerare la mia opinione con serietà e professionalità. Nella partita di Coppa Uefa di martedì 5 marzo tra Milan e Bordeaux, il vostro giornale ha espresso giudizi poco sinceri e a mio avviso conformistici. Sono un fedele lettore del Guerino, ma quando vedo queste prese in giro non posso sopportarlo. Mi riferisco prima di tutto alle pagelle da voi pubblicate: è davvero deplorevole affibbiare un 5,5 a Zidane; d'accordo, non è Platini, ma certamente ha giocato alla pari di un Vieira (6) quanto mai opaco (nonostante l'età). E che dire del 5,5 a Witschge? È pur vero che ha sbagliato un gol fatto, però a mio giudizio ha corso per tutta la partita mostrando oltre alla generosità anche molta classe e precisione. Per finire in bellezza, il 6,5 regalato a Roberto Baggio. Punizione magistrale, da vero campione, ma per i restanti minuti cosa ha combinato? Questo per quando riguarda le pagelle, ma se guardiamo il commento possiamo metterci a ridere. Inizia dicendo: "quasi normale amministrazione per il Milan". Stiamo forse scherzando? Certo, ha dominato sul piano tecnico, ma non certamente la partita! Prendendo come esempio magari il primo gol di Eranio, errore madornale del pur bravo Huard, e la prodezza singola di Baggio. Non è forse d'accordo? Le do un consiglio: si liberi e liberi il Guerino dal conformismo che serpeggia da molte parti e si liberi di questa "sindrome Milan" che non ha certo bisogno di regali o di supremazia fasulla, visto che è la squadra più forte d'Italia! Per finire, volevo porle due domande: 1) Perché nel giornale si è pronti ad eleggere la Lazio come squadra fantastica (Lazio-Juventus 4-0) e poi come un bidone (Juventus-Lazio 4-2)? È vero, non è una squadra continua, ma non si potrebbero ridimensionare le parole e i toni? 2) Cosa ne pensa di questa mia Lazio 1996-97: 1 Marchegiani, 2 Negro, 6 Björklund, 5 Cannavaro, 3 Chamot, 8 Zidane, 4 Di Matteo, 10 Winter, 7 Vlaovic, 9 Boksic, 11 Signori, 12 Turci, 13 Nesta, 14 Baronio, 15 Overmars, 16 Casiraghi (Bierhoff), più altri rincalzi come Ametrano e Lopez? Allenatore Zeman (4-3-3). Farebbe qualche ritocco? Che voto darebbe alla squadra senza guardare se gli acquisti sono impossibili?

FLAVIO BUSCARDO - COSTERMANO (VR)

Flavio, tranquillo: il conformismo non abita dalle nostre parti. Non solo a te, ma a tutti i lettori, vorrei far capire che la cronaca è legata ai fatti di giornata. Non è come la storia, insomma. Se la Lazio vince 4-0 contro la Juve, è persino ovvio che si usino toni alti; viceversa, se perde bisogna calarli, è nell'ordine naturale delle cose. Certo, ci vuole un equilibrio nel bene e nel male per evitare di perdere credibilità. Della tua Lazio dei sogni, sono pronto a dire un gran bene. Ma credo anche che, purtroppo per te, resterà nei sogni.

Lo sciopero: si discute ancora

Egregio direttore, è ormai passata quasi una settimana dalla fatidica "domenica senza cal-

cio" e questo consente sicuramente un parere più a mente fredda sullo sciopero della categoria più privilegiata degli italiani dopo i politici. Detto parere, rispetto a sette giorni fa, non è affatto cambiato e mi porta sempre più a giudicare i calciatori come una banda di esosi che vogliono contare di più per aumentare i già esagerati guadagni. Loro controbattono dicendo che lo fanno per i colleghi più sfortunati e io replico chiedendogli come la maggioranza ha ricordato Enrico Cucchi la domenica successiva alla sua morte (in fin dei conti anche lui era un collega sfortunato). I miliardari della pedata da questa giornata di sciopero non ci hanno rimesso nulla; chi invece non ci ha guadagnato per niente sono gli altri sport che tengono alto l'onore dell'Italia nel mondo (pallavolo, pallanuoto) i quali si finanziano con il Totocalcio, le società che hanno perso una giornata di incassi (e non li recupereranno il 10), tutti coloro che campano di attività collaterali (vendita di gadget e di panini) nelle vicinanze degli stadi e di attività connesse alle ricevitorie. Io penso che per molto tempo non varcherò più il cancello di uno stadio perché i soldi per quei signori, spenderli per spenderli, voglio destinarli in beneficenza. Lo sa quale era il mio desiderio nei giorni precedenti lo sciopero? Invitare qualche calciatore di Serie A a casa mia e portarlo a conoscere i dipendenti di una fabbrica in crisi nelle vicinanze che, proprio in quei giorni, picchettavano i cancelli giorno e notte per difendere un guadagno mensile pari al loro giornaliero. Le lascio immaginare come mi sono sentito quando, mentre passavo in macchina da quelle parti, alla radio si parlava proprio delle ragioni dei calciatori in sciopero. Chiedendo scusa per i tono accesi del mio sfogo, ma il rospo era troppo grosso per uscire in maniera blanda, le porgo distinti saluti e sinceri complimenti per la sua rivista.

GIACOMO CABELLA - ACQUI TERME(AL)

Rispetto il tuo sfogo, i tuoi toni.

Il Milan del futuro

Caro direttore, sono un fedele lettore del Guerin Sportivo dall'anno scorso. Le vorrei parlare di Perugia, ma so che questa lettera annoierebbe, così le parlo di Milan, che è la mia seconda squadra. Le domande che volevo farle sono le seguenti: 1) Come mai i giornalisti giudicano un giocatore non sempre nello stesso modo? Se disputa una partita buona ne parlano bene, se ne disputa una brutta ne parlano male. Le vorrei porre l'esempio di Roberto Baggio, che è sempre al centro delle polemiche; parlano di lui come di un oggetto che non vale nulla, soldi buttati via. Secondo me, invece, è un gran campione che può risolvere le partite più difficili come nessun altro sa fare. Tornando in tema di giornalisti, nella partita Milan-Sampdoria venne valutato (per il gol stupendo che ha fatto) come giocatore più forte del mondo. Anche voi del Guerino, in quell'occasione, nel pagellone gli avete dato 10 e nel numero 11 gli avete dato 4, ma non mi arrabbio perché voi valutate partita per partita. 2) In un vostro numero avete detto che al Milan arriveranno, nella stagione 1996-97, tre nuovi giocatori: Kluivert, Reiziger e Davids; ma con tutti i giocatori che ha il Milan, c'era proprio bisogno che Galliani comprasse questi tre calciatori? Anche se devo ammettere che sono dei veri campioni. Secondo lei quali dei giocatori attuali se ne andranno, visto che non far giocare da titolari questi tre sarebbe una pazzia e che un posto in attacco per Kluivert si deve di certo lasciare? 3) Una domanda sul Perugia, però, ve la voglio proprio fare: quali acquisti farà Gaucci se i Grifoni andranno in Serie A? Sui giornali locali parlano di più di cinquanta giocatori "interessanti". Uno dovrebbe essere Bebeto e l'altro Ravanelli che, secondo i giornalisti umbri, sarebbe stato convinto a ritornare nella sua città di origine. Lei conferma tutto questo?

GIACOMO SCIURPA - PERUGIA

Distinguiamo tra giudizio di fondo e pagelle di giornata. Esempio: Baggio è stato, ed è, un grande giocatore, ma ciò non toglie che possa prendere quattro nella pagella domenicale se ha giocato male. Di solito si fa una compensazione che tenga conto dei due aspetti: la prova della giornata ed il giudizio di base. Se vuoi un mio parere spassionato sul Baggio rossonero, ti dico che non è stato un grande affare. Almeno sino ad oggi; e siamo già alla fase finale del campionato. 2) Il Milan si è mosso in anticipo ed ha fatto un grande affare. I tre dell'Ajax potranno diventare la spina dorsale di un nuovo grande Milan. 3) Tanti auguri al Perugia, mi auguro di rivederlo in A come ai bei tempi di Castagner e di Novellino. Non dimenticherò mai una grande partita dei Grifoni a San Siro contro il Milan; io, che nelle pagelle ero piuttosto severo, a Monzon Novellino diedi un nove. Chi acquisterà Gaucci ? E come si fa a rispondere a questa domanda: sor Luciano è imprevedibile, io lo conosco bene sin dai tempi in cui voleva acquistare la Roma.

Una preghiera ai giornalisti: non usate parole straniere

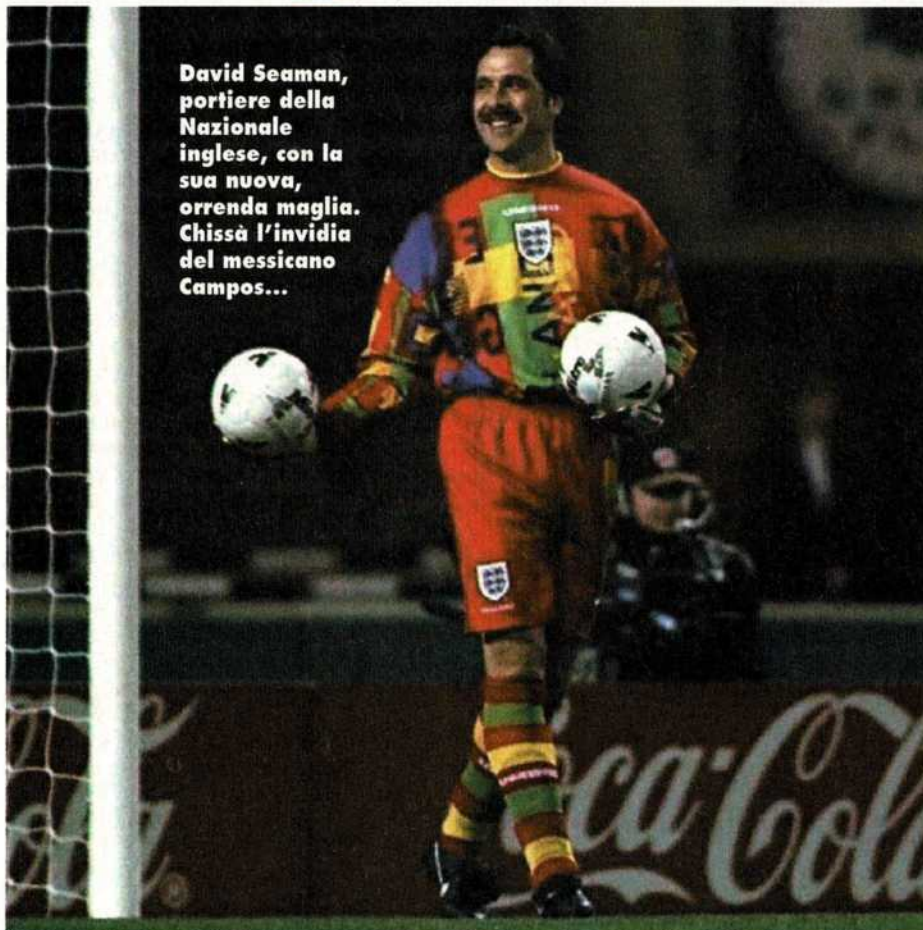
Caro direttore, sono uno studente ungherese e, anche se il Guerino non viene venduto in Ungheria, riesco ad averne qualche numero e riuscirei pure a capirlo se non fosse infarcito di prestiti, di internazionalismi, tutto sommato di parole che sembrano tutt'altro che italiane. A questo punto molti potrebbero porsi una domanda, e lo farebbero giustamente: perché tanta preoccupazione da parte di un non italiano? Allora mi spiego. Io sono un grande amico della lingua italiana e mi angoscia il fatto che non si possa leggere un articolo di dieci frasi senza dover consultare il dizionario inglese-ungherese o "qualsiasi altra lingua straniera"-ungherese. È normale che io, ungherese, debba usare il vocabolario italiano-ungherese per intendere meglio gli articoli, ma per me è doppia fatica dover rivolgermi pure ad altre fonti. Penso invece che non solo un non italiano, ma anche molti italiani debbano servirsi di dizionari, se vogliono capire qualcosa. Concludendo la mia lettera, voglio solo dire che volendo si può prescindere dall'uso delle espressioni straniere; se invece i giornalisti continuano a usarle in grande quantità, prima o poi, alla fine di ogni articolo dovranno allegare un "dizionarietto" straniero-italiano, perché il loro scritto venga non solo letto ma anche capito.

NORBERT FARKAS - BUDAPEST (UNGHERIA)

Ai miei colleghi, in redazione, ricordo sempre che scriviamo per i lettori. È una pessima abitudine di molti giornalisti italiani dimenticarlo, scrivendo ad uso e consumo di qualche collega o della propria vanità. Tanti infarciscono il pezzo di paroloni o di termini stranieri, oppure costruiscono il periodo in maniera complicata credendo forse di fare sfoggio di cultura. Lei, amico, ha ragione: dovremmo scrivere per farci capire da tutti, dal barbiere al magistrato. Invece non lo facciamo: e falliamo. Grazie della lezione

Verso gli Europei ❑ L'Inghilterra che n

England All B

David Seaman, portiere della Nazionale inglese, con la sua nuova, orrenda maglia. Chissà l'invidia del messicano Campos...

Nel prossimo giugno Paul **Ince** potrebbe essere l'unico **«colored»** della rappresentativa di casa. E se invece Terry Venables...

di **Marco Zunino**

La prima volta di un calciatore di colore con la casacca di una Nazionale del Regno Unito risale a qualcosa come sessantacinque anni fa. La maglia, però, non era quella inglese. Il giocatore si chiamava Edward Parris, attaccante del Bradford City, formazione della serie cadetta albionica, la Nazionale quella gallese. Il 5 dicembre 1931 il Galles giocò al Windsor Park di Belfast contro l'Irlanda del Nord e ne uscì sconfitto con un sonoro 4-0, Parris disputò la sua prima e unica partita in Nazionale. Per vedere un calciatore di colore nella Nazionale maggiore inglese si deve aspettare il 29 novembre 1978, quando a Wembley l'Inghilterra affronta la Cecoslovacchia campione d'Europa in carica. Il Ct inglese Ron Greenwood lancia nella mischia il lungo terzino del Nottingham Forest campione d'Inghilterra Viv Anderson, classe 1956, schierato sulla fascia destra al posto del titolare Phil Neal del Liverpool, il capitano dei "reds" nella tragica notte dell'Heysel. Ma Anderson diventerà titolare della casacca numero 2 solo sei anni dopo.

BLISSETT. Il primo "black goal" arriva il 15 dicembre 1982. L'Inghilterra ospita a Wembley il Lussemburgo per le qualificazioni all'Europeo francese ed è goleada, con un'insolita sfumatura color ebano. Il bomber nero è Luther Blissett, proprio lui, "Mr. miss it" (Signor Sbaglialo), futuro milanista, che in no-

Una Nazionale tutta nera

Sotto, un possibile schieramento di un'Inghilterra composta solo di neri. Il tecnico? Proprio Viv Anderson, primo colored della storia in Nazionale

Così in campo

James

Charles, Duberry, Ehiogu, S. Campbell

T. Sinclair, Bart-Williams, Ince

Barnes

Ferdinand, Collymore

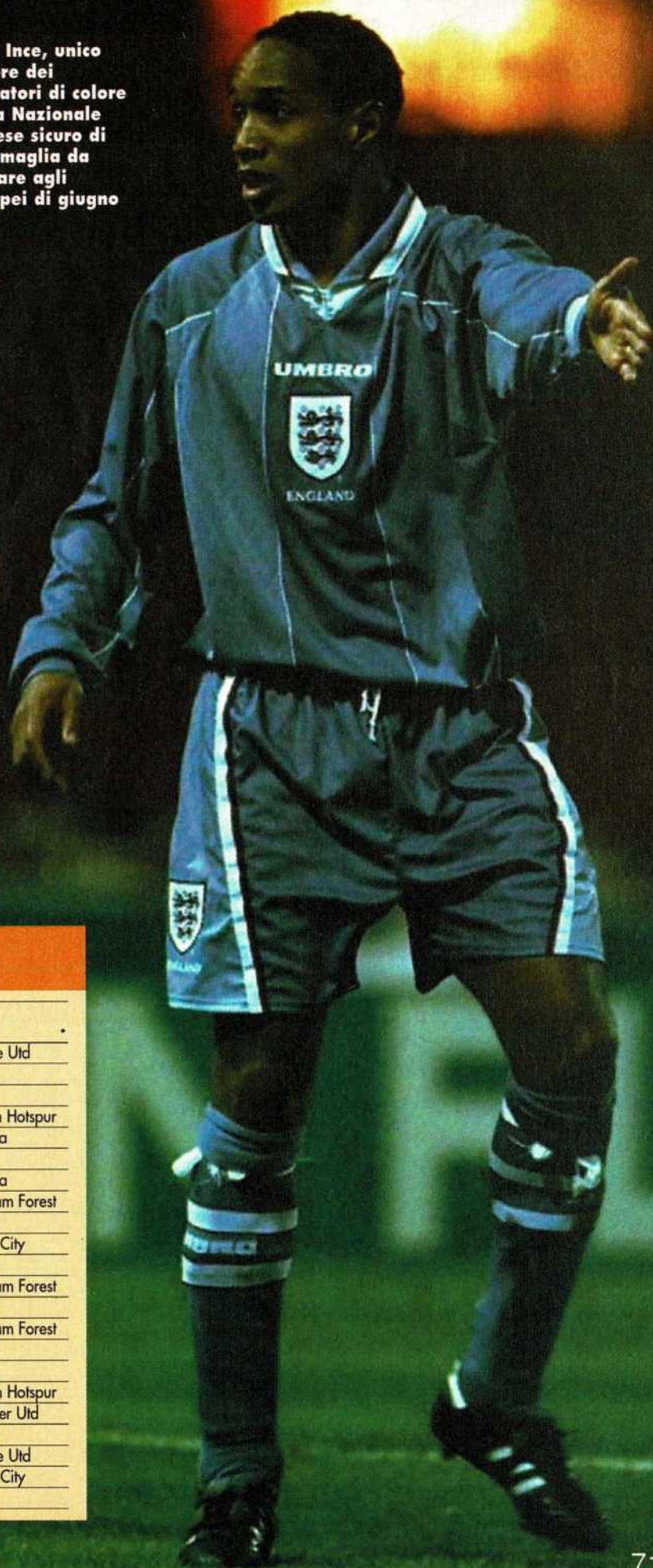
on vedremo mai

lacks

vanta minuti realizza l'intero bottino raccolto nelle sue 14 presenze con i "Leoni d'Inghilterra": tre reti. È una serata particolare, la perfida Albione si impone con un travolgente 9-0 e all'esordiente Mark Chamberlain, veloce e dinoccolata punta dello Stoke City, basta rimanere in campo gli ultimi venticinque minuti per segnare il suo golletto ricordo. Poi l'Inghilterra non si qualificherà, ma questa è un'altra storia.

Avendo sotto gli occhi George Weah, oggi fanno ancora più impressione le topiche di Blissett nel Milan; eppure una delle più grosse "bufale" importate dal nostro calcio rimarrà per sempre nella storia del calcio inglese. Che non è poco. Con i 27 gol segnati nella stagione 1982-83, Luther Blissett era stato il primo calciatore di colore ad aggiudicarsi

segue

Paul Ince, unico alfiere dei calciatori di colore della Nazionale inglese sicuro di una maglia da titolare agli Europei di giugno

? Potrebbe essere questa

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Shaka HISLOP	P	22-2-1969	Newcastle Utd
David JAMES	P	1-8-1970	Liverpool
Rufus BREVETT	D	24-9-1969	Q.P.R.
Sol CAMPBELL	D	18-9-1974	Tottenham Hotspur
Gary CHARLES	D	13-4-1970	Aston Villa
Michael DUBERRY	D	14-10-1975	Chelsea
Ugo EHIOGU	D	3-11-1972	Aston Villa
Des LYTTLE	D	9-5-1971	Nottingham Forest
Denny MADDIX	D	11-10-1967	Q.P.R.
Richard SHAW	D	11-9-1968	Coventry City
John BARNES	C	7-9-1963	Liverpool
Chris BART-WILLIAMS	C	16-6-1974	Nottingham Forest
Paul INCE	C	21-10-1967	Inter (Ita)
Jason LEE	C	9-5-1971	Nottingham Forest
Trevor SINCLAIR	C	2-3-1973	Q.P.R.
Michael THOMAS	C	24-8-1967	Liverpool
Chris ARMSTRONG	A	19-6-1971	Tottenham Hotspur
Andy COLE	A	16-10-1971	Manchester Utd
Stan COLLYMORE	A	22-1-1971	Liverpool
Les FERDINAND	A	8-12-1966	Newcastle Utd
John SALAKO	A	11-2-1969	Coventry City
Ian WRIGHT	A	3-11-1963	Arsenal

la classifica cannonieri della massima serie inglese.

WRIGHT. Solo nove anni dopo riuscì a ripetere l'impresa Ian Wright, accumulando 29 reti nella stagione 1991-92 che lo vide passare dalla prima linea del Crystal Palace a quella dell'Arsenal. Una performance non più impossibile, per gli attaccanti di colore. Due anni fa ha stupito tutti Andy Cole, scartato giovanissimo dall'Arsenal. Tempratosi nelle serie minori, al centro della linea offensiva del Newcastle l'attuale prima punta del Manchester United si aggiudicò la classifica cannonieri della massima serie con 34 centri. Quest'anno potrebbe raccoglierne il testimone il suo successore nell'attacco dei "Magpies" Les Ferdinand, che intanto punta a una maglia da titolare per l'Europeo e si è assicurato il trofeo di "Player of the Year", calciatore dell'anno, il riconoscimento che viene assegnato dall'Associazione Calciatori da oltre un ventennio. Ma il primo "colored" a essere incoronato "Player of the Year" è stato John Barnes nel 1988, al termine della sua prima stagione al Liverpool.

STORIA. Il nero va sempre di moda, e spesso non si bada a spese. Vujadin Boskov nel 1980 fa sborsare al Real Madrid la cifra record di 995.000 sterline (circa 2 miliardi e mezzo di lire) per assicurarsi l'astro nascente del West Bromwich Albion Lawrence Paul, detto Laurie, Cunningham: gli infortuni e la discontinuità del rendimento ne ridimensionano ben presto la carriera, che lo vede raccogliere l'ultimo successo ancora a Madrid, con la promozione nella massima serie nel Rayo Vallecano. Vittima di un incidente stradale, Cunningham morirà nel luglio 1989.

RECORD. Nel 1991 il Manchester City strappa al Crystal Palace il centrale Keih Curle pagandolo 2,5 milioni di sterline, la cifra più alta mai spesa prima in Inghilterra per un difensore. La scorsa estate il trasferimento del centravanti Stan Collymore del Nottingham Forest al Liverpool stabilisce il nuovo record del mercato inglese, ormai il più ricco del continente, con 8,5 milioni di sterline (16 miliardi di lire). Eppure l'annunciato "Black Power" non ha fatto breccia. Nell'undici-tipo di Terry Venables solo l'interista Paul Ince è titolare, e Les Ferdinand, per un posto in squadra, deve lottare con un certo Alan Shearer...

PERSI. Ma sono tanti quelli persi per strada. Accantonati per questioni anagrafiche Barnes e Wright, sono stati letteralmente preda di incomprensibili involuzioni psico-tecniche alcuni fra i più promettenti prodotti del calcio britannico degli ultimi dieci anni, quasi esistesse una "sindrome Lentini". Irriconoscibili David Rocastle, Des Walker, Earl Barrett e Micheal Thomas. Rocastle, ieri elegante e potente ala destra dell'Arsenal, oggi non riesce a giocare nel Chelsea. Walker, considerato per anni uno dei centrali più veloci e risoluti d'Europa, ora vivacchia al centro della modesta difesa dello Sheffield Wednesday. Barrett, fra un infortunio e l'altro, è ormai in caduta libera: in cinque anni ha perso la Nazionale e la maglia da titolare all'Aston Villa, e inutile gli è stato pure trasferirsi all'Everton, che nel suo ruolo ha preferito puntare sull'elvetico Marc Hottiger. Thomas ha approfittato dell'infortunio al nazionale Redknapp per ritornare nell'undici titolare dei "reds", ma il suo ruolo è quello della riserva. Il suo glorioso passato all'Arsenal serve solo per accendere, periodicamente, artificiosi interessi di mercato.

Steve McManaman

Più bianco di così non si può

E se invece Terry Venables decidesse di puntare su una squadra tutta di bianchi, potrebbero ritrovare adeguato spazio figure di lungo corso come Tony Adams e Mark Wright. Conoscendo "El Tel", non è detto che rimangano davvero fuori dalle convocazioni per l'Europeo

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Tim FLOWERS	P	3-2-1967	Blackburn Rovers
David SEAMAN	P	19-9-1963	Arsenal
Tony ADAMS	D	10-10-1966	Arsenal
Steve HOWEY	D	26-10-1971	Newcastle Utd
Rob JONES	D	5-11-1971	Liverpool
Gary NEVILLE	D	18-2-1975	Manchester Utd
Philip NEVILLE	D	21-1-1977	Manchester Utd
Stuart PEARCE	D	24-4-1962	Nottingham Forest
Gareth SOUTHGATE	D	3-9-1970	Aston Villa
Alan WRIGHT	D	28-8-1971	Aston Villa
Mark WRIGHT	D	1-8-1963	Liverpool
Paul GASCOIGNE	C	27-5-1967	Rangers (Sco)
Rober LEE	C	1-2-1966	Newcastle Utd
Steve McMANAMAN	C	11-2-1972	Liverpool
David PLATT	C	10-6-1966	Arsenal
Jamie REDKNAPP	C	25-61973	Liverpool
Steve STONE	C	20-8-1971	Nottingham Forest
Dennis WISE	C	15-12-1966	Chelsea
Nick BARMBY	A	11-2-1974	Middlesbrough
Robbie FOWLER	A	9-4-1975	Liverpool
Alan SHEARER	A	13-8-1970	Blackburn Rovers
Teddy SHERINGHAM	A	2-4-1966	Tottenham Hotspur

Così in campo

Seaman

Adams G.Neville Howey Pearce

Platt

Stone Redknapp

Gascoigne

Shearer Sheringham

Troppo pubblicizzati gli inutili Tony Daley e Brian Deane, travolto dal disastroso Europeo svedese Keith Curle, che rimane comunque una colonna del City. Sottovalutato il jolly Carlton Palmer, centromediano del Leeds United, un cicognone forse non bello a vedersi ma estremamente utile nello spogliatoio. Tra i redivivi, il terzino destro dell'Aston Villa Gary Charles, ribattezzato troppo in fretta il nuovo Viv Anderson, e l'aletta tutto pepe John Salako, uscito finalmente dal tunnel degli infortuni. Mentre non hanno ancora convinto a livello internazionale Cole e Collymore.

NOVITÀ. Sono invece pronti al decollo due ex nazionali Under 21: il furetto del Queens Park Rangers Trevor Sinclair e il difensore dell'Aston Villa Ugechukwe Ehiogu, detto Ugo. Sinclair può fare quasi tutto: trequartista, ala, seconda punta. Rapido e sgusciante, ha dribbling secco, scatto mozzafiato, palleggio da applausi. Ehiogu si muove con l'autorità di un veterano e presto sarà l'erede del sempiterno McGrath al centro della difesa dei "Villans". Impressionante la potenza fisica del terzino del Tottenham Sol Campbell, altro nazionale Under 21, che può essere impiegato indifferentemente a destra o a sinistra. Infine Chris Bart-Williams, altro Under 21 e perno centrale del Nottingham Forest: ha visione di gioco, senso tattico, personalità, ma il passo un po' lungo.

Marco Zunino

Sopra, salta Robbie Fowler: è l'uomo più in forma del momento

Anderson, il primo nero in Nazionale

Viv l'Inghilterra

Fino ad oggi non c'è mai stato un portiere di colore fra i pali dell'Inghilterra. Come, del resto, latitano gli estremi difensori "colored" nella Premiership. Ma se nella porta del Newcastle Shaka Hislop si è arreso alla concorrenza del ceco Pavel Srnicek (riserva nella sua Nazionale), meriterebbe sicuramente più attenzione il numero 1 del Liverpool David James, già portiere dell'Under 21 inglese, maturato dopo qualche sbandamento nelle passate stagioni. L'augurio è di esorcizzare la malasorte che nel 1985 tarpò le ali di Alex Williams con un infortunio che gli costò la carriera: era l'erede designato del nazionale Joe Corrigan fra i pali del Manchester City. La "rosa" all-time dei colored in Nazionale è ugualmente ampia, anche se non omogenea. Quattro terzini destri (Anderson, Parker, Barrett e Charles), due difensori centrali (Walker e Curle), quattro mediani (Thomas, Gray, Palmer e Ince), due ali tornanti (Hill e Rocastle), nove centravanti (Regis, Blissett, Stein, Fashanu, Wright, Deane, Ferdinand e Cole), quattro seconde punte (Barnes, Cunningham, Chamberlain e Wallace), un'ala destra (Daley) e due ali sinistre (Walters e Salako). Paul Parker si è anche disimpegnato come centrale, il suo ruolo originario nonostante la stazza ridotta, mentre John Barnes, con l'andare degli anni, si è trasformato in ispirato trequartista grazie al suo sinistro vellutato. Tutti i reparti sono presenti. Tra le tante delusioni, si salvano Anderson, Ince, forse Ferdinand. Peccato per Walker e Barnes: potevano essere fra i grandi.

Viv Anderson

John Barnes

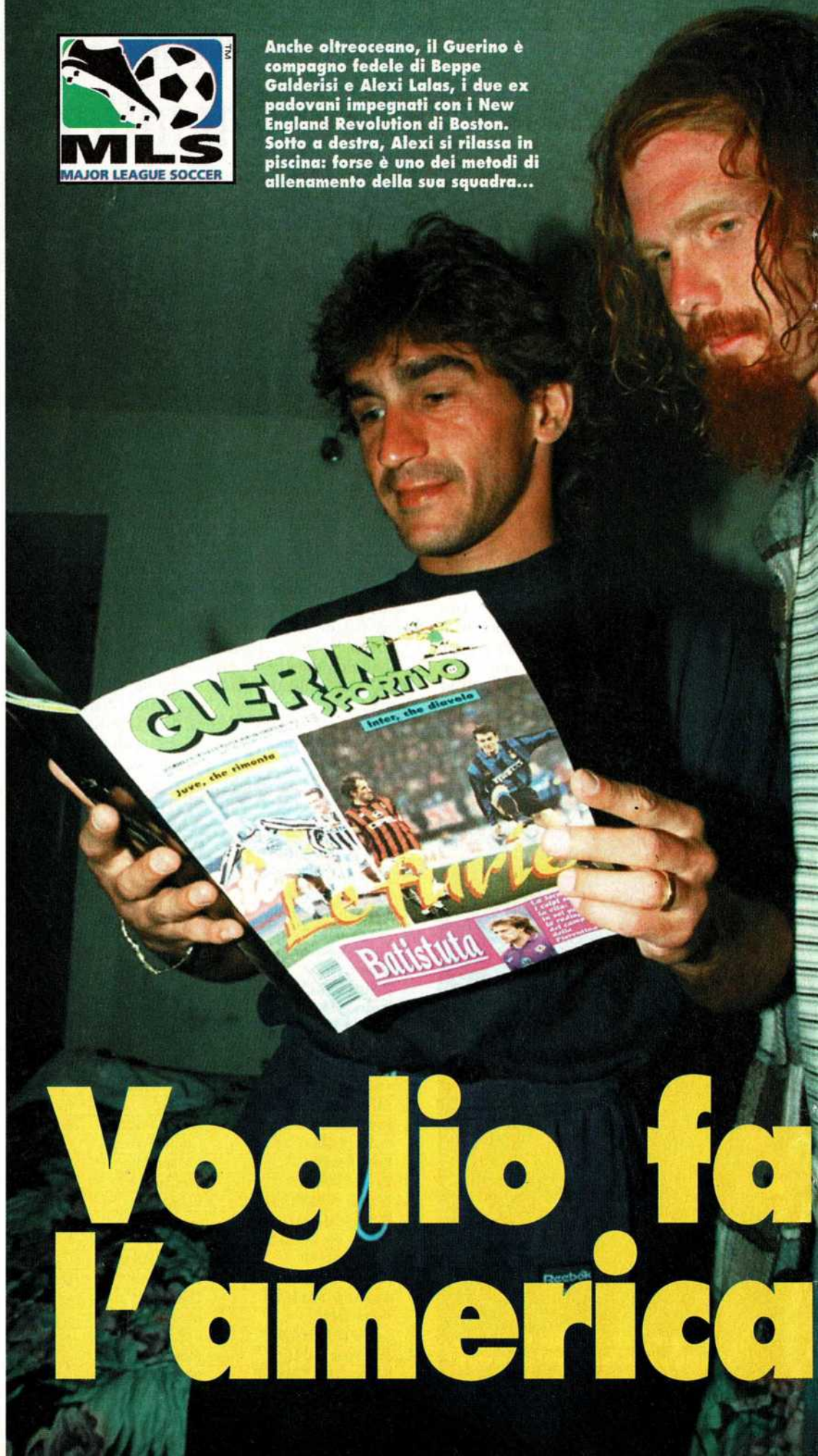
Tutti i colored con i tre leoni sul petto

GIOCATORE	CLUB	RUOLO	DEBUTTO	GARA
Viv ANDERSON	Nottingham F.	D	29-11-1978	Inghilterra-Cecoslov. 1-0
Laurie CUNNINGHAM	W.B.A.	A	23-5-1979	Inghilterra-Galles 0-0
Cyrille REGIS	W.B.A.	A	23-2-1982	Inghilterra-Irlanda N. 4-0
Luther BLISSETT	Watford	A	13-10-1982	Germania Est-Inghilt. 2-1
Mark CHAMBERLAIN	Stoke City	A	15-12-1982	Inghilt.-Lussemburgo 9-0
John BARNES	Watford	A	28-5-1983	Irlanda N.-Inghilterra 0-0
Ricky HILL	Luton Town	C	21-9-1983	Inghilterra-Danimarca 0-1
Brian STEIN	Luton Town	A	29-2-1984	Francia-Inghilterra 2-0
Danny WALLACE	Southampton	A	29-1-1986	Egitto-Inghilterra 0-4
David ROCASTLE	Arsenal	C	14-9-1988	Inghilterra-Danimarca 1-0
Des WALKER	Nottingham F.	D	14-9-1988	Inghilterra-Danimarca 1-0
Paul PARKER	Q.P.R.	D	26-4-1989	Inghilterra-Albania 5-0
John FASHANU	Wimbledon	A	23-5-1989	Inghilterra-Cile 0-0
Michael THOMAS	Arsenal	C	13-12-1989	Inghilterra-Jugoslavia 2-1
Ian WRIGHT	Crystal Palace	A	6-2-1991	Inghilterra-Camerun 2-0
John SALAKO	Crystal Palace	A	1-6-1991	Australia-Inghilterra 0-1
Earl BARRETT	Oldham Ath.	D	3-6-1991	N. Zelanda-Inghilt. 0-1
Brian DEANE	Sheffield Utd	A	3-6-1991	N. Zelanda-Inghilt. 0-1
Mark WALTERS	Rangers	A	3-8-1991	N. Zelanda-Inghilt. 0-1
Gary CHARLES	Nottingham F.	D	8-6-1991	N. Zelanda-Inghilt. 0-2
Anthony DALEY	Aston Villa	A	13-11-1991	Polonia-Inghilterra 1-1
Andy GRAY	Crystal Palace	C	13-11-1991	Polonia-Inghilterra 1-1
Keith CURLE	Manchester C.	D	29-4-1992	CSI-Inghilterra 2-2
Carlton PALMER	Sheffield W.	C	29-41992	CSI-Inghilterra 2-2
Paul INCE	Manchester Utd	C	9-9-1992	Spagna-Inghilterra 1-0
Les FERDINAND	Q.P.R.	A	17-12-1993	Inghilterra-S. Marino6-0
Andrew COLE	Manchester Utd	A	29-3-1995	Inghilterra-Uruguay 0-0
Stan COLLYMORE	Nottingham F.	A	3-6-1995	Inghilterra-Giappone 2-1

Dal nostro inviato... speciale negli Stati Uniti

Dopo il prologo di sabato scorso e in attesa del "via" ufficiale della Major League Soccer, Beppe **Galderisi** ci racconta il suo primo mese oltre Oceano. I ragazzi che stravedono per il **pallone**, gli stadi da riempire, il silenzio dei mass media, il ritiro precampionato al **mare**...

di **Beppe Galderisi**

Anche oltreoceano, il Guerino è compagno fedele di Beppe Galderisi e Alexi Lalas, i due ex padovani impegnati con i New England Revolution di Boston. Sotto a destra, Alexi si rilassa in piscina: forse è uno dei metodi di allenamento della sua squadra...

Voglio fa l'america

BOSTON. Un altro mondo: se mi chiedete di raccontarvi che impressione mi hanno fatto gli Stati Uniti, non potrò rispondervi in altra maniera. Un altro modo di vivere, di pensare. Un altro modo, soprattutto, di fare calcio, che è poi quello che ci interessa in questa sede. Per uno come me, abituato da sempre ai ritmi e allo stress del campionato italiano, calarsi nella nuova realtà non è stato difficile: pochi giornalisti, nessuna polemica, tifosi che se ti incontrano per strada quasi si defilano, come se avessero paura di disturbare. È questo, al tempo stesso, il bello e il brutto del soccer made in Usa. Il bello perché non sei costantemente al centro dell'attenzione e la tensione si stempera al termine dell'allenamento o della partita; il brutto perché questo distacco nei confronti del pallone potrebbe significare vita dura per noi, pionieri della nuova frontiera. Ma procediamo con ordine.

LALAS. Ci eravamo lasciati alla vigilia della partenza dall'Italia. Ho ancora nel cuore l'abbraccio che i tifosi del Padova diedero a me e a Lalas quella fredda domenica di febbraio (se non ricordo male era il 25), quando il presidente Giordani (a proposito: grazie di tutto, Sergio!) ci premiò prima del match con la Lazio. Subito dopo, via verso l'avventura. Grazie al cielo sono un privilegiato, potendo contare sulla vicinanza di Alexi: un bravo collega, ma soprattutto un amico vero, prezioso. Qualche giorno a Boston per trovare casa e sistemare alcune faccende e poi via, si parte per il ritiro precampionato. Dove faccio la prima scoperta sorprendente...

TUTTI AL MARE. Avete presente dove svolgono l'attività precampionato le squadre italiane? I più fortunati a Madonna di Campiglio o giù di lì; gli altri, la maggioranza, in paesini da settecento anime, un campanile e un bar. Bene, i dirigenti americani hanno pensato di stravolgere le abitudini portandoci... al mare. Boca Raton, Florida: posticino niente male, per una vacanza, ma appena sceso dall'aereo mi viene il dubbio di avere sbagliato meta. E l'ossi-

segue

genazione ad alta quota? Antiquariato. Il dubbio, comunque, sparisce praticamente subito. Basta una seduta di allenamento per capire che non siamo venuti qui a fare una scampagnata. Frank Stapleton (che ha giocato in Inghilterra nell'Arsenal e in Olanda nell'Ajax), il mio allenatore, è un irlandese tutto d'un pezzo: tre sedute al giorno, con particolare attenzione alla tecnica individuale. Un po' di atletica e tanto, forse addirittura troppo pallone. Dopo un'ora di "torello" (tutti in cerchio a passarsi il pallone e un poveraccio in mezzo a cercare di prenderlo), anche chi come me ama il pallone comincia a detestarlo.

TATTICA. Stapleton ha le idee chiare in fatto di tattica, però non tutti — come era lecito attendersi — lo capiscono d'acchito. Il lavoro del tecnico è piuttosto delicato: deve spiegare i "tagli", i "raddoppi" e cose del genere a ragazzi che nella maggior parte dei casi fino a ieri hanno giocato seguendo lo schema tanto caro a Fascetti (il famoso "casino organizzato": ricordate?).

AGONISMO. Quello che sicuramente non manca, da queste parti, è l'agonismo. Io, abituato a prendere calcioni fin dalla più tenera età, l'ho capito subito: anche la partitella in famiglia può assumere i connotati della finale di Coppa dei Campioni. Si lotta su tutti i palloni, nessuno demorde neppure quando il risultato è ormai segnato. A Boca Raton, nel nostro stesso albergo, c'erano altre tre squadre iscritte al campionato. Per completare il rodaggio, i dirigenti hanno organizzato una sorta di quadrangolare. Pensate: è come se Milan, Juventus, Inter e Parma scoprissero le carte a metà agosto, affrontandosi a viso aperto sul campo neutro di Riccione. Gli unici a non cadere in trappola sono stati gli allenatori, che hanno mandato in campo squadre parzialmente "mascherate", tenendo in panchina qualche titolare (me compreso).

ORGANIZZAZIONE. Da un punto di vista organizzativo, gli americani non sono secondi a nessuno e mi sembra che lo stiano dimostrando pure nel soccer. Le società "appartengono" alla Federazione ma rientrano nell'orbita di grandi multinazionali che, in attesa di poterle gestire autonomamente fra un paio d'anni, hanno messo a disposizione un management di prim'ordine. Gli impianti, per quanto ho potuto vedere finora, sono belli e funzionali, adatti a soddisfare le esigenze del pubblico statunitense: tutti posti a sedere, grandi parcheggi, punti di ristoro, negozi dove è possibile acquistare quei gadget che da qui a qualche mese sono sicuro faranno furore fra i ragazzi di tutti gli States.

PRATICANTI. Già, perché se è vero che qui il calcio non ha sfondato in passato e faticherà a sfondare anche adesso (ne parliamo dopo), un'altra cosa che colpisce l'occhio del calciofilo italiano è che a Boston come a New York, a Dallas come a San Francisco, i giovani giocano soprattutto a pallone. Mi hanno spiegato che fra gli studenti fino ai 16 anni, il nostro è lo sport più praticato. Poi, quando i ragazzi cominciano a pensare all'università, il calcio passa il testimone a basket, baseball, football e tennis: "colpa" delle borse di studio, che sono a disposizione solo di chi pratica queste discipline. Ma quando anche negli Usa la gente capirà che il calcio è uno sport "vero", che garantisce spettacolo e guadagni, questo problema sarà superato.

INDIFFERENZA. E siamo a quelle che potremmo definire le dolenti note. Le società sono bene organizzate, i tecnici sono tutt'altro che sprovveduti, i

giocatori hanno buone potenzialità, eppure la gente mi sembra ancora un po' troppo freddina nei confronti del campionato della MLS. Il fatto è che da queste parti più che da noi, se una cosa non viene vista in tivù è come se... non esistesse. E i grandi network, fino a questo momento, ci hanno snobbato, così come i giornali nazionali si sono occupati del soccer solo marginalmente, relegandoci in coda al golf in una notizia "breve", a una colonna. A livello locale le cose vanno sensibilmente meglio, però non si è ancora messa in moto la grande macchina della propaganda. Alexi, che conosce la sua gente molto meglio di me, dice che non è il caso di preoccuparsi, perché il 27 aprile — in occasione della nostra prima partita casalinga, contro il DC United — al Foxboro non ci saranno meno di ventimila persone. Me lo auguro di cuore: non vedo l'ora di correre incontro ai miei nuovi tifosi per festeggiare il mio primo gol "bostoniano"...

Beppe Galderisi

Nella pagina accanto, i Revolution in pieno relax. In alto, Galderisi e Lalas nella camera che dividevano in ritiro a Boca Raton. Sopra, Eddie Firmani, coach dei Metro Stars di New York

Caricola è a New York

Nicola e la Mela

È visibilmente felice. Nicola Caricola, 33 anni, è sbarcato in America con l'entusiasmo di un ragazzino che deve ancora debuttare in prima squadra. Lascia alle spalle una carriera di successi: nel suo passato c'è la Juventus, nel futuro un'avventura nella MLS. Pur di venire a giocare nella "land of dream" ha rinunciato ad accettare alcune offerte provenienti dall'Inghilterra. La scelta di "Nicki-Nike" (così è stato bonariamente soprannominato dai nuovi compagni) è fondata su due aspetti principali. Innanzitutto la sfida personale con se stesso; poi, in secondo luogo, la voglia di vivere assieme alla sua bellissima Tanya. Unendo questi due fattori, Caricola ha deciso di cavalcare una "new way of life" puntando tutto sui Metro Stars di New York. Secondo le volontà dichiarate da Eddie Firmani, coach della formazione della "Grande Mela", giocherà al centro della difesa.

— Quando e come ha deciso di tentare la via del soccer?

«Appena ho sentito parlare della nuova lega professionistica negli Stati Uniti è subito nata in me la voglia di misurarmi con questa nuova realtà. L'America, d'altra parte, la conosco già abbastanza bene: negli ultimi due anni ho fatto su e giù con l'Italia, impegni calcistici permettendo, perché Tanya lavora qui, dove è un'affermata fotomodella. Professionalmente parlando, non è certo un declassamento, bensì un'avventura diversa. Qui c'è gente come Donadoni, Valderrama, Galderisi, Campos, Hugo Sánchez: gente che il calcio ad altissimo livello lo ha sempre masticato».

— Cosa si attende dai prossimi mesi?

«Come italiano, spero di essere visto in futuro come uno dei pionieri. Galderisi, Donadoni e io saremo i primi tre di una lunga serie, immagino. Personalmente, ritengo di essere arrivato in una squadra dalle buone prospettive. Il nostro tecnico, Eddie Firmani, conosce bene l'ambiente e saprà farci raggiungere la giusta coesione sin dalle prime giornate di campionato».

— Riguardo ai metodi di allenamento, che differenze ha trovato rispetto all'Italia?

«Beh, c'è una certa differenza. Una diversa pressione, la mancanza del peso dell'agonismo sfrenato. Nel ritiro di Boca Raton, in Florida, c'era un'atmosfera inimmaginabile per l'Italia: qui si ride, si scherza, non esistono tensioni. Tutto viene preso con molta tranquillità, senza stress, senza programmi da seguire in maniera ferrea. Magari fra qualche anno tutto sarà diverso, ma al momento mi sembra di essere in paradiso».

— Quale futuro ha il soccer?

«Il processo di sviluppo sarà lungo e tortuoso. Non dimentichiamo come andò a finire l'esperienza degli anni Settanta-Ottanta. E allora c'erano fuoriclasse come Pelé, Chinaglia, Cruijff, Beckenbauer, Bettega. Ci vorrà tempo per conquistare l'interesse dell'opinione pubblica e soprattutto dei mass-media. Saranno questi ultimi i veri artefici di un eventuale boom della Major League Soccer. Altrimenti sarà dura imporre il soccer agli americani veri».

— Vuole lanciare un messaggio ai suoi colleghi italiani?

«Venite a giocare negli States: sarà un'esperienza unica. C'è tanta gente qui che aspetta i giocatori italiani. L'America è molto meglio del Giappone, potrebbe essere davvero la nuova frontiera del Duemila. Ciao Italia e "Let's go, Metro Stars"».

Giuseppe Guglielmo

Il continente che ospiterà i primi **Mondiali** del prossimo millennio stenta a decollare. Una spinta può arrivare dai Paesi **ex sovietici**

di **Rossano Donnini**

A fianco, l'Uzbekistan che ha conquistato l'oro agli ultimi Giochi Asiatici superando 1-0 la Corea del Sud. Il torneo si è disputato nel '94 a Hiroshima, in Giappone

Forze nuove per l

Sarà in Corea del Sud o in Giappone, ancora non è stato deciso, ma il primo Mondiale del prossimo millennio, quello del 2002, si terrà in Asia. Un continente che nel calcio sta ancora segnando il passo. Certo, il Giappone è uno dei nuovi Eldorado del pallone e la Corea del Sud è una presenza ormai fissa ai Campionati del Mondo, ma il livello generale è ancora piuttosto basso. L'affermazione anche nel calcio di una potenza sportiva qual è la Cina sembra piuttosto lontana; i Paesi Arabi, pur potendo permettersi tecnici e strutture all'avanguardia, non decollano. Nei ranking della Fifa la prima Nazionale asiatica figura sempre oltre il trentesimo posto. Le presenze dei calciatori asiatici nei maggiori tornei del mondo sono irrilevanti e, rispetto ai primi Anni 80, quando il sudcoreano Cha Bum-kun e il giapponese Yasuhiko Okudera militavano con successo in Bundesliga, c'è stato un deciso regresso. L'esperienza del giapponese Kazu Miura nel calcio italiano è risultata fallimentare. Il confronto con l'emergente Africa è insostenibile per l'Asia, che pur dispone, in generale, di migliori situazioni economiche e ambientali.

NOVITA'. Qualcosa nel grigio panorama asiatico, però, sembra essersi mosso con la presenza delle cinque Nazionali sorte dalla dissoluzione dell'Unione Sovietica e affiliate all'AFC, l'Asian Football Confederation: Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan. Paesi dalle confuse etnie, di terre che hanno visto passare le armate di Alessandro il Grande, Gengis Khan, Tamerlano, e che per oltre

50 anni sono state sotto il dominio sovietico. Proprio l'Uzbekistan, già all'esordio in una manifestazione ufficiale, ha sbaragliato il campo vincendo nel '94 gli ultimi Giochi Asiatici che si sono disputati in Giappone. A quella manifestazione, dove anche il Turkmenistan si è comportato onorevolmente, non aveva potuto partecipare per difficoltà economiche il Kazakistan. Insomma, ora l'Asia sembra avere qualche carta in più da giocare in ambito internazionale. Ma è proprio così?

SCUOLA. Sia pure con diverso profitto, questi Paesi usufruiscono ancora delle strutture e delle tradizioni della scuola sportiva sovietica, scioltasi alla fine del 1991. In futuro saranno costretti a fare con i propri mezzi, perché da Mosca e Kiev già da un po' non arrivano istruttori e aiuti economici. I giocatori kazachi, uzbechi, tagichi, turkmeni e kirghizi, poi, non avranno più la possibilità di migliorarsi misurandosi costantemente in campionati di buon livello come erano la Superliga — in particolare — e la Prima Liga sovietica. I modesti tornei locali non aiutano certo la loro crescita tecnica e anche agonistica. Per ragioni economiche e professionali, molti dei migliori calciatori originari di queste repubbliche hanno poi scelto di giocare per la Russia. Insomma, le prospettive sono tutt'altro che incoraggianti. Anche se esiste una tradizione calcistica che si riscontra solo in pochi altri Paesi asiatici.

Cinque Nazionali, una matrice comune, ma cinque realtà differenti, tutte da scoprire. Ecco come si presenta l'Asia ex sovietica del pallone.

segue

Uzbekistan, esordio col botto

L'ultimo arrivato è già primo

Sopra, Kasymov

Dopo aver vinto i Giochi Asiatici, l'Uzbekistan è stato sconfitto dalla Nigeria (1-2 in casa, 0-1 in trasferta) nella Coppa Afro-Asiatica. Un ingresso lusinghiero sulla scena internazionale per un calcio che si era già ritagliato il suo spazio nel panorama sovietico con 22 partecipazioni nel massimo campionato, sempre con il Pakhtakor Tashkent. Migliori piazzamenti, i sesti posti ottenuti nel '62 e nell'82. Nel '68 il Pakhtakor disputò la finale della coppa, persa 1-0 contro la Torpedo Mosca. Una decina di giocatori uzbechi ha vestito la maglia dell'Urss, fra questi il centrocampista Mikhail An, classe '52, deceduto nel '79 nella catastrofe aerea in cui scomparve l'intero Pakhtakor.

Pur se popolare e diffuso, il calcio in Uzbekistan vive in una situazione ancora ben lontana dalla normalità. Un esempio. Lo scorso agosto a Bukhara si sono affrontate la squadra locale del Nurafshon e l'FC Yanger. L'arbitro Irmantov ha espulso Fomin del Nurafshon e l'FC Yanger si è affermato 2-1. A fine gara i tifosi locali hanno cominciato a lanciare sassi all'arbitro e ai giocatori ospiti. La sassaiola è poi continuata contro l'autobus che trasportava l'FC Yanger.

La Commissione Disciplinare della Federcalcio uzbeca, l'Ufa, si è riunita per esaminare il caso, ma le sue decisioni non sono mai state rese note. Un articolo critico sulla "Pravda Vostoka" (La verità dell'Est) ha richiamato l'attenzione del governo sull'episodio. Una riunione del direttivo dell'Ufa è stata convocata dal primo ministro (!) uzbeco Abdulkhachim Mutalov, che è anche presidente dell'Ufa. Il verdetto è stato il seguente: il Nurafshon, Fomin e l'allenatore Belyalov squalificati per un anno; il direttore dello stadio licenziato, così come il segretario generale dell'Ufa Ishmukhamedov; il Comitato Arbitri e Ispettori sciolto; i teppisti che avevano lanciato i sassi imprigionati! Per la quarta volta consecutiva il campionato è stato vinto dal Neftchi Fergana. Il torneo '95 è risultato più combattuto dei precedenti, ma ancora una volta ha prevalso il Neftchi.

Nelle qualificazioni per Francia 98, la Nazionale affronterà subito Indonesia, Yemen e Cambogia, rivali che non la impensieriscono più di

Albo d'oro del campionato

1992 Pakhtakor Tashkent e Neftchi Fergana (*)
1993 Neftchi Fergana
1994 Neftchi Fergana
1995 Neftchi Fergana

(*) Le due squadre finirono il torneo con gli stessi punti. Avrebbero dovuto disputare uno spareggio, ma rifiutarono entrambe. La Federazione decise allora di considerarle ambedue campioni.

Igor Shkvyrin: ora gioca in Malaysia

LA NAZIONALE ❑ Il leader è Shkvyrin

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Pavel BUGALO	P	21-8-1974	Pakhtakor Tashkent
Oleg BELYAKOV	P	1-2-1972	MHSK Tashkent
Berdakh ALLANYAZOV	P	28-9-1965	Aral Nukus
Andrei ZAKHAROV	D	6-8-1973	Nurafshon Bukhara
Farkhad MAGOMETOV	D	11-1-1962	Navbakhor Namangan
Ulugbek RUZIMOV	D	15-8-1968	Pakhtakor Tashkent
Bakhtior NAMAZOV	D	26-4-1974	MHSK Tashkent
Akmal KHASHIMOV	D	11-5-1973	MHSK Tashkent
Andrei FYODOROV	D	10-4-1971	Neftchi Fergana
Gennadi DENISOV	D	20-8-1960	Navbakhor Namangan
Ilkhom SHARIPOV	C	24-2-1966	Pakhtakor Tashkent
Ravshan BAZAROV	C	10-4-1968	Pakhtakor Tashkent
Sergei LEBEDEV	C	31-1-1969	Neftchi Fergana
Abdukakhar MARIFALIEV	C	1-5-1971	Pakhtakor Tashkent
Mirdzhalol KASYMOV	C	17-9-1970	Alaniya Vladikavkaz (Rus)
Sadreddin ISHMIRZAYEV	C	5-3-1971	Nurafshon Bukhara
Aleksandr TIKHONOV	C	19-4-1965	Neftchi Fergana
Abdisamat DURMANOV	C	15-10-1965	Neftchi Fergana
Azmat ABDURAIMOV	A	27-4-1966	Al-Wehda (Sau)
Shukhrat MAKSUDOV	A	14-9-1970	Pakhtakor Tashkent
Yorkin NAZAROV	A	11-10-1974	Pakhtakor Tashkent
Igor SHKVYRIN	A	29-4-1963	Pohang Kuala-Lumpur (Mal)
Numon KHASANOV	A	10-2-1971	MHSK Tashkent
Rustam ABDULLAYEV	A	1-1-1971	Perliz (Mal)
Rustam DURMANOV	A	28-1-1969	Neftchi Fergana

Commissario tecnico: **Aleksandr IVANKOV**

Il Paese

Popolazione: 20.708.000 abitanti.
Superficie: 447.400 kmq.
Capitale: Tashkent, ora Toshkent (2.119.000 abitanti).
Gruppi etnici: uzbechi 72%, russi 8%, tagichi 5%, kazachi 4%, tatari 2%, caracalpachi 2%, altri7%.
Lingua: uzbeco, usato anche il russo.
Religione: musulmana.
Moneta: sum.

tanto. L'Uzbekistan dispone di diversi giocatori sopra la media continentale. In particolare l'attaccante Shkvyrin e il centrocampista Kasymov. Shkvyrin, dopo aver militato nel campionato sovietico con il Pakhtakor Tashkent e in quello russo con lo Spartak Vladikavkaz, ha trascorso un paio di stagioni in Israele all'Hapoel Tel Aviv. Ora gioca in Malaysia, nel Pohang di Kuala-Lumpur. Kasymov, specialista dei calci piazzati, è uno dei punti di forza dell'Alaniya Vladikavkaz, vincitore dell'ultimo campionato russo. Uzbechi sono pure il centrocampista Andrej Pjatnitski e la punta Valerij Kechinov, che nel '92, a 18 anni, si laureò capocannoniere del campionato uzbeco con 24 gol. Entrambi cresciuti nel Pakhtakor, militano ora nello Spartak Mosca e fanno parte della rosa della Nazionale russa. □

Kirghizistan, un calcio senza nessuna tradizione

Il pallone fra le nuvole

Fra le quindici repubbliche che formavano l'Unione Sovietica, calcisticamente il Kirghizistan è sempre stata la più debole. Mai nessuna squadra kirghiza è riuscita a partecipare al massimo campionato sovietico. Al momento dello scioglimento dell'Urss, la miglior squadra kirghiza, l'Alga Bishkek, si era classificata terza nel Girone Orientale della 2. Liga, in pratica il campionato di Terza divisione. La Nazionale maggiore del Kirghizistan ha finora disputato poche partite, senza ottenere nessuna vittoria.

La situazione in Kirghizistan (Paese in cui più della metà del territorio è situata oltre i 3 mila metri e che per questo è chiamato la "terra fra le nuvole") è molto difficile ed è ancora presto per poter parlare di un'organizzazione calcistica normale. I club nascono e spariscono in fretta, oppure cambiano identità. L'Alga Bishkek, campione nel '92 e nel '93, ha perso tutti i suoi giocatori e nell'ultimo torneo si è piazzato soltanto quinto. Anche i campioni del Kant-Oil Kant non si sentivano molto forti, e così al termine della scorsa stagione hanno deciso di fondersi con la Dinamo Bishkek.

Il Paese

Popolazione: 4.422.000 abitanti.
Superficie: 198.500 kmq.
Capitale: Bishkek (631.300 abitanti).
Gruppi etnici: kirghizi 52%, russi 21%, uzbechi 13%, ucraini 3%, tedeschi 2%, tatari 2%, altri 7%.
Lingue: kirghiso e russo.
Religione: musulmana sunnita.
Moneta: som.

Kant è una piccola città, distante 30 km dalla capitale Bishkek. La squadra, che ha vinto gli ultimi due campionati, è patrocinata dalla locale compagnia petrolifera. Nel '95 il Kant-Oil ha difeso con successo il titolo, perdendo solo un incontro su 28 ma precedendo di appena una lunghezza l'AiK Bishkek, squadra fondata soltanto nella primavera dello scorso anno dall'uomo d'affari Ernst Adylov. Il giocatore più importante dell'AiK Bishkek è il 44enne centromediano Vladimir Oreshin. Questo dà già un'idea del livello del campionato kirghizo.

Il Kant-Oil allinea nelle proprie file i due migliori bomber del torneo, Aleksandr Merzlikin, capocannoniere con 27 reti (già re dei bomber nel '94 con 25 gol), e Sergei Lisickin, secondo con 25. Complessivamente i due hanno firmato 52 delle 77 reti segnate dal Kant-Oil. Vladimir Salo, 21enne difensore del Kant-Oil, è stato eletto giocatore dell'anno. Miglior centrocampista e miglior attaccante sono risultati Aleksandr Grabetsov e Aleksandr Merzlikin, entrambi del Kant-Oil, mentre miglior portiere è stato proclamato il 18enne Kiril Pryadkin, numero uno dell'AiK Bishkek.

Albo d'oro del campionato

1992 Alga Bishkek
1993 Alga-RIIF Bishkek
1994 Kant-Oil Kant
1995 Kant-Oil Kant

LA NAZIONALE □ Salo unica stella

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Zakir DZHALILOV	P	30-7-1972	Alga Bishkek
Aleksei ROSCHIN	P	1967	Alga Bishkek
Marat DZHUMAKEYEV	D	27-11-1973	Alga Bishkek
Vasili KONONOV	D	14-8-1971	Alga Bishkek
Vitali ROGOVANOV	D	20-6-1965	Alai Osh
Rinat URMEYEV	D	7-7-1970	Semetei Kyzyl-Kiya
Aleksei RYBAKOV	D	18-5-1974	Semetei Kyzyl-Kiya
Oleg KLIMENKO	D	1971	KVT Khimik Kara-Balta
Alik ASANBAYEV	D	29-8-1969	Alga Bishkek
Vladimir SALO	C	6-2-1974	Kant-Oil Kant
Farkhat KHAITBAYEV	C	30-12-1970	KVT Khimik Kara-Balta
Dmitri KOVALENKO	C	1972	Alai Osh
Kanatbek ISHENBAYEV	C	2-1-1975	Alga Bishkek
Arkadi MAKHMUTOV	C	25-8-1961	Ak-Maral Tokmak
Murat DZUMAKEYEV	C	27-11-1973	Alga Bishkek
Tashtanbek KAINAZAROV	C	1966	Alga Bishkek
Kanat SEITALIEV	A	7-7-1968	Shumkar Bishkek
Roman MORGUNOV	A	1970	KVT Khimik Kara-Balta
Asylbek MOMUNOV	A	8-3-1966	Pakhtakor Tashkent (Uzb)
Dovran BABAYEV	A	1972	Navruz Andizhan (Uzb)
Igor SERGEYEV	A	1969	Ak-Maral Tokmak
Zamirbek DZHUMAGULOV	A	13-5-1972	Alga Bishkek

Commissario tecnico: **Meklis KOSHALIEV**
N.B.: i dati risalgono alle ultime partite ufficiali, disputate nel 1994.

Turkmenistan, reti inutili

Il gol c'è, il gioco no

Pur vantando una tradizione calcistica migliore del Kirghizistan, anche il Turkmenistan (la più calda e arida delle ex repubbliche sovietiche, coi quattro quinti del territorio occupati dalle sabbie nere del deserto Karakums) non ha mai avuto un club presente nel massimo campionato dell'Urss. Nel '91, ultimo anno dell'era sovietica, la miglior squadra turkmena, il Kopetdag Ashabad, si classificò seconda nel Girone Orientale della 2. Liga (Serie C).

La Nazionale turkmena, che nel '94 ha raggiunto i quarti di finale ai Giochi Asiatici, nel '95 non ha giocato nessuna gara ufficiale. Diversi suoi giocatori vantano però una discreta esperienza internazionale, maturata nella Coppa dei Campioni d'Asia con il Kopetdag Ashabad, la squadra che domina la scena locale.

Il Ct Durdyyev

Nei quattro campionati disputati dopo l'indipendenza, il Kopetdag (nome della catena montuosa che separa il Turkmenistan dall'Iran) ha giocato 104 partite, perdendone appena sette.

Redzhep Agabayev del Nissa Ashabad si è laureato capocannoniere dell'ultimo torneo con 41 reti in 32 partite. I gol sono sempre molti in Turkmenistan: il Kopetdag ne ha segnati 116; il Nissa, secondo classificato, 106, sempre in 32 partite. Miglior giocatore della stagione è stato proclamato il difensore Yevgeny Sysoyev, miglior centrocampista Amandurdy Annadurdyyev, mentre il giocatore più tecnico del campionato è risultato un altro centrocampista, Sergei Plyuschenko. Tutti appartengono naturalmente al Kopetdag. □

Il Paese

Popolazione: 3.714.000 abitanti.
Superficie: 488.100 kmq.
Capitale: Ashabad, ora Ashgabat (416.000 abitanti).
Gruppi etnici: turkmeni 72%, russi 10%, uzbechi 9%, kazachi 2%, altri 7%.
Lingua: turkmeno, usato anche il russo.
Religione: musulmana sunnita.
Moneta: manat.

Albo d'oro del campionato

1992 Kopetdag Ashabad
1993 Kopetdag Ashabad
1994 Kopetdag Ashabad
1995 Kopetdag Ashabad

LA NAZIONALE □ Sul blocco Kopetdag

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Aleksandr KOROBKO	P	16-1-1970	Kopetdag Ashabad
Igor OMELCHENKO	P	12-8-1965	Nissa Ashabad
Rakhim KURBANMAMEDOV	D	3-10-1963	Kopetdag Ashabad
Charyyarkuli SEIDIEV	D	11-8-1962	Kopetdag Ashabad
Yevgeni SYSOYEV	D	3-5-1974	Kopetdag Ashabad
Vitali ZOLOTUKHIN	D	29-6-1970	Kopetdag Ashabad
Dmitri KORZH	D	29-10-1971	Kopetdag Ashabad
Kamil MINGAZOV	C	21-6-1968	Kopetdag Ashabad
Amandurdy ANNADURDYYEV	C	11-2-1967	Kopetdag Ashabad
Yuri BORDALIMOV	C	21-1-1970	Nissa Ashabad
Aman MEREDOV	C	27-5-1966	Kopetdag Ashabad
Vitali TEPLYAKOV	C	8-11-1969	Nissa Ashabad
Sergei PLYUSCHENKO	C	6-12-1976	Kopetdag Ashabad
Berdymurad NURMURADOV	A	28-8-1968	Kopetdag Ashabad
Redzhep AGABAYEV	A	1-8-1973	Nissa Ashabad
Charyyar MUKHADOV	A	29-11-1969	Kopetdag Ashabad

Commissario tecnico: **Bairam DURDYYEV**

Kazakistan, perseguitato

Tanta voglia d'

C'è tanta amarezza nella federcalcio del Kazakistan, che sta pensando di lasciare l'AFC (Asian Football Confederation) per entrare nell'Uefa. Il Kazakistan accusa l'AFC di parteggiare per i Paesi più ricchi — Arabia Saudita, Kuwait ed Emirati Arabi Uniti — in ogni controversia. Il caso è esploso quando il sorteggio dell'ultima Coppa dei Campioni ha opposto l'Yelimai Semipalatinsk ai sauditi dell'Al-Nasr. Prima del confronto sul campo dell'Yelimai i dirigenti dell'Al-Nasr hanno fatto di tutto affinché l'incontro si disputasse in una sede neutra. I sauditi sostenevano che Semipalatinsk non aveva un aeroporto internazionale e neppure le strutture per ospitare un match di alto livello. L'AFC ha creduto ai sauditi, per poi ravvedersi. Il giorno della gara l'Al-Nasr si è presentato allo stadio dell'Yelimai con cinque ore di ritardo, rifiutandosi di scendere in campo. Si è trattato per disputare il confronto il giorno successivo, fino a quando è arrivato un fax della Fifa, firmato da Blatter. Il fax sosteneva che i sauditi avevano comunicato all'AFC di essere stati rapiti all'aeroporto

Tagikistan, che guai

Aspettando i "russi"

Il Tagikistan ha figurato nel campionato sovietico tre volte, a cavallo degli anni Novanta, sempre con il Pamir Dushanbe. Nel '91, nell'ultimo torneo dell'Urss, il Pamir ottenne un dignitoso decimo posto. Come ieri avevano vestito la maglia dell'Urss, alcuni calciatori tagichi indossano

Il Paese

Popolazione: 5.359.000 abitanti.
Superficie: 143.100 kmq.
Capitale: Dushanbe (582.400 abitanti).
Gruppi etnici: tagichi 62%, uzbechi 24%, russi 8%, altri 6%.
Lingua: tagico.
Religione: musulmana sunnita.
Moneta: rublo tagico.

dall'AFC

Europa

Il Paese

Popolazione: 16.987.000 abitanti.
Superficie: 2.717.300 kmq.
Capitale: Alma-Ata, ora Almaty (1.156.000 abitanti).
Gruppi etnici: kazachi 40%, russi 38%, tedeschi 6%, ucraini 5%, uzbechi 2%, tatari 2%, altri 7%.
Lingua: kazaco.
Religione: musulmana sunnita.
Moneta: tenge.

La Nazionale ❑ Litvinenko, che bomber

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Igor NIKOLENKO	P	3-3-1970	Zhiger Chimkent
Oleg VOSKOBOINIKOV	P	4-7-1971	Yelimai Semipalatinsk
Kairat AUBAKIROV	D	8-3-1971	Yelimai Semipalatinsk
Aleksandr LISIN	D	31-10-1971	Tsesna Akmolinsk
Kanat MUSATAYEV	D	6-6-1970	Ordabasy-SKIF Chimkent
Kairat SLAMBEKOV	D	26-6-1966	Tsesna Akmolinsk
Ruslan GUMAR	D	18-11-1973	Yelimai Semipalatinsk
Sergei PASKO	D	10-9-1966	Yelimai Semipalatinsk
Andrei KURDYUMOV	C	23-3-1972	Shakhtyor Karaganda
Oleg KAPUSTNIKOV	C	5-5-1972	Ordabasy-SKIF Chimkent
Bakhydzhan YENSEBAYEV	C	13-4-1972	Zhiger Chimkent
Anatoli POVEDYONOK	C	11-6-1969	Yelimai Semipalatinsk
Aleksei KLISHIN	C	1-1-1973	Sadam Tallinn (Est)
Faizula URDABAYEV	A	10-11-1966	Zhiger Chimkent
Andrei MIROSHNICHENKO	A	21-12-1968	Yelimai Semipalatinsk
Oleg LITVINENKO	A	1973	Yelimai Semipalatinsk

Commissario tecnico: **Baurzhan BAIMUKHAMEDOV**

da alcuni terroristi (!), e in seguito rilasciati, ma che in quelle condizioni non si sentivano di giocavare. Qualche settimana più tardi, l'AFC ha annunciato la squalifica dell'Yelimai.

Il calcio in Kazakistan ha discrete tradizioni. Il Kairat (in italiano potenza, energia) di Alma-Ata ha partecipato per 24 volte al campionato sovietico di massima divisione. Miglior piazzamento, il settimo posto nel l'86. Nell'ultimo anno del calcio sovietico, il '91, il Kairat militava in 1. Liga (Serie B), classificandosi in 14. posizione. I campioni uscenti dell'Yelimai Semipalatinsk hanno confermato anche nel '95 la loro supremazia, trionfando su tutti i fronti. La speranza del calcio kazaco si chiama Oleg Litvinenko, implacabile bomber di 22 anni. Con la rappresentativa Olimpica ha messo a segno 10 reti in 6 gare. □

Albo d'oro del campionato

1992 Kairat Alma-Ata
1993 Ansat Pavlodar
1994 Yelimai Semipalatinsk
1995 Yelimai Semipalatinsk

LA NAZIONALE ❑ Nazarov in panchina

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Dmitri SULEIMANOV	P	1971	-
Vladimir IVANCHIKHIN	P	1968	Pamir Dushanbe
Bakhtior SALOKHITDINOV	D	7-11-1966	Sitora Dushanbe
Igor CHEREVCHENKO	D	1974	Pamir Dushanbe
Sergei SELEZNYOV	D	27-6-1966	Pakhtakor Dzhabarrasulovsk
Kholmurod ZARDOV	D	1972	Pamir Dushanbe
Khakim FUZAILOV	D	12-8-1964	Lokomotiv Mosca (Rus)
Vyacheslav KNYAZEV	D	1974	Pamir Dushanbe
Khakim SHAIMOV	D	1972	Pamir Dushanbe
Rustam KURBANOV	C	12-1-1966	Sitora Dushanbe
Fakhretdin SHARIPOV	C	12-12-1970	Pakhtakor Dzhabarrasulovsk
Israil IDIOV	C	1974	Pamir Dushanbe
Aleksandr IBRAGIMOV	C	23-9-1969	Mekhnat Samgar
Zulfikor AZIZOV	A	1973	Pamir Dushanbe
Valentin SHASHKOV	A	1-7-1962	Pakhtakor Dzhabarrasulovsk
Rustam UBAIDULLAYEV	A	18-9-1971	Pamir Dushanbe

Commissario tecnico: **Sharif NAZAROV**

precedendo di dieci punti l'Istravshan Ura-Tyube. Zakir Berdikulov, attaccante dell'Istravshan, si è aggiudicato la classifica dei marcatori segnando la bellezza di 42 reti in 28 partite.

Pur disponendo di alcuni elementi di valore, la Nazionale tagica, che dall'ottobre scorso è nuovamente guidata dal quotato Sharif Nazarov, non è ancora pronta per affrontare Cina, Turkmenistan e Vietnam nelle qualificazioni per Francia 98. Negli ultimi quattro anni ha giocato solo contro gli

Albo d'oro del campionato

1992 Pamir Dushanbe
1993 Sitora Dushanbe
1994 Sitora Dushanbe
1995 Pamir Dushanbe

ora quella della Russia. Lo scorso anno è stata firmata una legge per la doppia nazionalità fra Russia e Tagikistan. La federcalcio tagica spera così di ottenere dalla Fifa il permesso di schierare quei tagichi che recentemente hanno disputato incontri internazionali con la Russia. La lista include Sergei Mandreko (Rapid Vienna), Rashid Rakhimov (Austria Vienna) e Mukhsin Mukhamadiev (ex Spartak Mosca, ora al Lokomotiv Nizhnij Novgorod).

Dopo due secondi posti consecutivi, il Pamir (nome dell'altipiano suddiviso fra Tagikistan, Afghanistan e Cina, la cui altitudine oscilla fra i 3.000 e 4.000 metri) nel '95 è tornato al successo in campionato, altri paesi asiatici dell'ex Urss, con l'eccezione di una gara contro l'Iran. Nel '95, poi, non ha disputato alcuna gara internazionale. Non è certo questo il modo migliore per prepararsi alla sfide di Coppa del Mondo. Oltrettutto il Tagikistan da quattro anni è teatro di una guerra civile che ha già provocato decine di migliaia di morti.

Ha collaborato: **Margus Luik**

INGHILTERRA ❑ COMINCIA IL RUSH FINALE

Manchester Utd e Newcastle alla stretta decisiva: i Red Devils sembr

I Diavoli per un double storico

Si è distratto il Liverpool, nonostante la grande vittoria contro il Newcastle di mercoledì 3 (una delle partite più belle dell'anno), e ora le candidate vere al titolo sembrano essere tornate Manchester United e la squadra di Keegan. Che però, se dovessimo basarci sulle impressioni recenti, si trova nella poco invidiabile situazione psicologica di chi ha gettato nella spazzatura un vantaggio che solo due mesi fa era di dodici punti. I Magpies (si pronuncia Mégpais, non Mégpis come si sente in televisione) forse hanno sentito il peso del comando, forse si sono sbilanciati con il ritorno in difesa dell'allegro Albert, ma queste sono spiegazioni troppo facili. Il fatto è che non è mai esistita sulla Terra una squadra in grado di mantenere i ritmi tenuti dai bianconeri nei primi mesi, e appena il rendimento è tornato quasi normale è rispuntato il Manchester United che aveva galleggiato fino al nuovo anno poi è esploso, totalizzando al momento nove vittorie nelle ultime dieci partite. Dovendo isolare un uomo e un motivo, viene da dire Eric Cantona, che nei primi mesi della sua stagione, troppo attento a non ricadere nei vortici del suo temperamento caliente, si era inconsciamente autolimitato. Da qui alla fine proprio i Red Devils sono favoriti: perché hanno superato anche l'ostacolo-derby, perché sanno come combattere la pressione e hanno lo stimolo in più (non è certo una distrazione...) della possibile conquista, due anni dopo il traguardo del 1994, di un double campionato-FA Cup. ❑

A fianco, Tomas Brolin impegnato contro l'Arsenal. L'attaccante svedese del Leeds non ha ancora deciso se rimarrà in Inghilterra: la scorsa settimana ha dichiarato, nel corso di un programma tv, che potrebbe tornare al Norrköping

Manchester Utd		**Newcastle Utd**	
13-4	Southampton (f)	**14-4**	Aston Villa (c)
17-4	Leeds (c)	**17-4**	Southampton (c)
28-4	Nottingham F. (c)	**29-4**	Leeds (f)
		2-5	Nottingham F. (f)
5-5	Middlesbrough (f)	**5-5**	Tottenham (c)

(c)= in casa; (f)= fuori casa.

Tempo fa segnalammo il grottesco caso dell'attaccante dello Stoke City Paul Peschisolido. Lo voleva il Birmingham, ma il presidente dello Stoke aveva protestato perché la responsabile esecutiva dei Blues, Karren Brady, aveva contattato il giocatore prima di rivolgersi al club. Come ricorderete, la Brady rispose che non avrebbe potuto fare diversamente, visto che Paul è suo marito. Bene: la settimana scorsa Peschisolido, dopo il matrimonio religioso, ha celebrato anche quello civile. Ovvero, è tornato al Birmingham. E alla sua seconda partita ha fatto gol.

PREMIERSHIP
34. GIORNATA
Arsenal-Leeds Utd 2-1
Wright (A) 44' e 90', Deane (L) 53'
Chelsea-Aston Villa 1-2
Spencer (C) 8', Milosevic (A) 40', Yorke (A) 59'
Coventry City-Liverpool 1-0
Whelan 18'
Everton-Bolton Wanderers 3-0
Hottiger 21', Kanchelskis 86', Amokachi 92'
Manchester City-Manchester Utd 2-3
Cantona (MU) 7' rig., Kavelashvili (MC) 39', Cole (MU) 41', Rosler (MC) 71', Giggs (MU) 77'
Middlesbrough-Sheffield Wednesday 3-1
Fjörtoft (M) 54' e 67', Pembridge (S) 55', Freestone (M) 71'
Newcastle Utd-Queens Park Rangers 2-1
Holloway (Q) 53', Beardsley (N) 77' e 81'
Nottingham F.-Tottenham Hotspur 2-1
Stone (N) 40', Woan (N) 61', Armstrong (T) 80'
Southampton-Blackburn Rovers 1-0
le Tissier 80' rig.
West Ham Utd-Wimbledon 1-1
Dicks (WH) 6', Jones (Wi) 9'
35. GIORNATA
Aston Villa-Southampton 3-0
Taylor 64', Charles 78', Yorke 82'
Blackburn Rovers-Newcastle Utd 2-1
Batty (N) 75', Fenton (B) 86' e 89'
Bolton Wanderers-Chelsea 2-1
Spencer (C) 13', McGinlay (B) 40', Curcic (B) 44'
Leeds Utd-Nottingham Forest 1-3
Wetherall (L) 10', Cooper (N) 18', Lee (N) 30', Woan (N) 66'
Liverpool-West Ham Utd 2-0
Collymore 19', Barnes 38'
Manchester Utd-Coventry City 1-0
Cantona 47'
Queens Park Rangers-Everton 3-1
Gallen (Q) 15', Hateley (Q) 42', Impey (Q) 61', Ebbrell (E) 78'
Sheffield Wednesday-Arsenal 1-0
Degryse 61'
Tottenham Hotspur-Middlesbrough 1-1
Armstrong (T) 84', Whelan (M) 85'
Wimbledon-Manchester City 3-0
Earle 40' e 47', Ekoku 52'
RECUPERI
Leeds Utd-Southampton 1-0
Deane 73'
Liverpool-Newcastle Utd 4-3
Fowler (L) 2' e 55', Ferdinand (N) 10', Ginola (N) 14', Asprilla (N) 57', Collymore (L) 68' e 90'

Wimbledon, no secco da Dublino

L'Irlanda non vuole i Dons. E adesso?

Già fermate le (ragionevoli) velleità del Wimbledon a proposito del trasferimento a Dublino, una mossa che poteva avere senso per tanti versi ma che cozza in maniera troppo violenta con una struttura non in grado di comprenderla. La Football Association of Ireland, tra l'altro, è stata scossa nelle ultime settimane da enormi polemiche interne quando si è scoperto che una cattiva gestione della vendita dei biglietti per i Mondiali 1994 le è costata varie centinaia di milioni di lire; però questo non ha impedito ad un suo portavoce, Pat Dolan, di pensare alla proposta del Wimbledon e chiudere bruscamente la porta: *«Capiamo la situazione della squadra ma non accetteremo una decisione così drastica, che sradica un club e lo porta lontanissimo dalla sua sede naturale. È una soluzione che va contro alle tradizioni del nostro sport»*. Buonanotte.

ano i più in forma

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	73	34	22	7	5	63	32
Newcastle Utd	67	33	21	4	8	61	35
Liverpool	65	34	19	8	7	66	31
Aston Villa	62	34	18	8	8	51	31
Arsenal	57	34	16	9	9	46	30
Tottenham Hotspur	55	34	15	10	9	45	35
Everton	54	35	15	9	11	57	41
Blackburn Rovers	51	34	15	6	13	49	41
Nottingham Forest	50	32	13	11	8	43	42
West Ham Utd	46	34	13	7	14	40	47
Chelsea	45	34	11	12	11	39	39
Middlesbrough	43	35	11	10	14	34	44
Leeds Utd	42	32	12	6	14	37	46
Sheffield Wednesday	38	34	10	8	16	45	54
Wimbledon	37	34	9	10	15	51	64
Manchester City	31	35	7	10	18	29	56
Queens Park Rangers	30	35	8	6	21	35	53
Coventry City	30	33	6	12	15	39	59
Bolton Wanderers	29	35	8	5	22	38	67
Southampton	28	33	6	10	17	29	50

MARCATORI: **28 reti:** Shearer (Blackburn); **27 reti:** Fowler (Liverpool); **23 reti:** Ferdinand (Newcastle); **17 reti:** Yorke (Aston Villa); **16 reti:** Sheringham (Tottenham); **14 reti:** Dublin (Coventry), Wright (Arsenal).

FIRST DIVISION
40. GIORNATA: Barnsley-Norwich City 2-2; Birmingham City-Portsmouth 2-0; Charlton Athletic-Leicester City 0-1; Crystal Palace-Port Vale 2-2; Huddersfield Town-Reading 3-1; Ipswich Town-Derby County 1-0; Oldham Athletic-Grimsby Town 1-0; Sheffield Utd-Southend Utd 3-0; Tranmere Rovers-Millwall 2-2; Watford-Sunderland 3-3; West Bromwich-Luton Town 0-2; Stoke City-Wolverhampton rinviata.
41. GIORNATA: Barnsley-Sunderland 0-1; Birmingham City-Port Vale 3-1; Charlton Athletic-Luton Town 1-1; Crystal Palace-Leicester City 0-1; Huddersfield Town-Southend Utd 3-1; Ipswich Town-Reading 1-2; Oldham Athletic-Derby County 0-1; Sheffield Utd-Wolverhampton 2-1; Stoke City-Grimsby Town 1-2; Tranmere Rovers-Norwich City 1-1; Watford-Portsmouth 1-2; West Bromwich-Millwall 1-0.
42. GIORNATA: Derby County-Tranmere Rovers 6-2; Grimsby Town-Ipswich Town 3-1; Leicester City-West Bromwich rinviata; Luton Town-Stoke City rinviata; Millwall-Birmingham City rinviata; Norwich City-Huddersfield Town 2-0; Port Vale-Oldham Athletic 1-3; Reading-Crystal Palace 0-2; Southend Utd-Watford 1-1; Sunderland-Charlton Athletic 0-0; Wolverhampton-Barnsley 2-2; Portsmouth-Sheffield Utd 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sunderland	77	41	21	14	6	56	31
Derby County	74	42	20	14	8	66	46
Crystal Palace	69	42	18	15	9	62	44
Charlton Athletic	64	40	16	16	8	53	42
Ipswich Town	59	40	16	11	13	71	60
Huddersfield Town	59	41	16	11	14	55	53
Leicester City	58	40	15	13	12	56	56
Southend Utd	55	42	14	13	15	49	56
Stoke City	54	38	14	12	12	49	43
Birmingham City	54	40	14	12	14	55	53
Sheffield Utd	54	42	14	12	16	51	53
Grimsby Town	54	40	14	12	14	49	55
Barnsley	54	41	13	15	13	55	62
Norwich City	53	42	13	14	15	54	49
Wolverhampton	52	40	13	13	14	55	54
Port Vale	52	39	13	13	13	50	53
Tranmere Rovers	49	40	12	13	15	54	55
Portsmouth	48	42	12	12	18	59	66
West Bromwich	48	40	13	9	18	49	61
Millwall	48	41	12	12	17	39	56
Reading	46	40	10	16	14	46	55
Oldham Athletic	45	40	11	12	17	49	47
Luton Town	41	39	10	11	18	35	51
Watford	35	40	6	17	17	45	61

Russia

6. GIORNATA: Torpedo Mosca-Baltika Kaliningrad 2-2; Rostselmash Rostov-Alaniya Vladikavkaz 1-2; Zenit San Pietroburgo-Zhemchuzhina Sochi 2-0; Lokomotiv Nizhnij Novgorod-Lada Togliatti 1-0; Krylya Sovetov Samara-CSKA Mosca 1-0; KamAZ Nab. Chelny-Lokomotiv Mosca 0-0; Uralmash Ekaterinburg-Tekstilshchik Kamyshin 0-0; Spartak Mosca-Rotor Volgograd 2-0; Dinamo Mosca-Chernomorets Novorossijsk rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alaniya Vladikavkaz	13	6	4	1	1	12	7
Krylya Sov. Samara	13	6	4	1	1	7	3
Spartak Mosca	12	5	4	0	1	9	2
CSKA Mosca	12	6	4	0	2	8	5
Dinamo Mosca	11	5	3	2	0	7	3
Lokomotiv N. N.	11	6	3	2	1	6	3
Zenit San Pietroburgo	10	6	3	1	2	5	4
Rotor Volgograd	9	6	2	3	1	7	4
Rostselmash Rostov	8	6	2	2	2	9	8
Torpedo Mosca	7	6	1	4	1	5	7
Chernomorets Nov.	6	5	2	0	3	5	5
Baltika Kaliningrad	6	6	1	3	2	5	8
KamAZ Nab. Chelny	5	6	1	2	3	6	9
Tekstilshchik Kamyshin	4	6	0	4	2	2	4
Lokomotiv Mosca	4	6	0	4	2	0	3
Uralmash Ekaterinburg	3	6	0	3	3	2	5
Lada Togliatti	3	6	0	3	3	3	9
Zhemchuzhina Sochi	1	5	0	1	4	4	13

0MARCATORI: **4 reti:** Masalitin (Chernomorets), Maslov (Rostselmash), Kasymov (Alaniya); **3 reti:** Tedeev (Alaniya), Radimov (CSKA).

Belgio

Dalla prossima stagione, Standard Liegi e Seraing saranno una sola squadra: per evitarne il fallimento, la società di Liegi incorporerà la "provinciale".

30. GIORNATA
RWDM-St. Trond 2-0
Haydock 49', Pierre 94'
SK Lierse-Seraing 4-0
Brocken 12', Rekdal 32' rig., Lehmann 46', De Sousa 88'
Standard Liegi-FC Malines 2-1
Minko (M) 17', Bettagno (S) 22', Butoiu (S) 37'
RC Gent-RSC Anderlecht 1-3
Obiorah (A) 7' e 67', Bosman (A) 58', Martens (G) 80'
Lommel SK-Beveren 2-0
Machiels 47', Vangeneugden 74' rig.
Cercle Bruges-FC Bruges 1-2
Beuken (C) 25', Staelens (B) 44' rig., Spehar (B) 54'
Anversa-Harelbeke 2-3
Porte (A) 19', Frunza (H) 53', Van Tieghem (H) 64', Kiekens (A) 80' rig., Kubica (H) 83'
Eendracht Aalst-Germinal Ekeren 2-0
Meyssen 36', Carlos 76'
Charleroi-Waregem 1-0
Balog 68'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	74	30	23	5	2	77	25
RSC Anderlecht	63	29	20	3	6	75	31
SK Lierse	49	30	13	10	7	49	36
RWDM	47	30	12	11	7	37	28
Charleroi	44	30	11	11	8	50	45
Standard Liegi	44	30	11	11	8	44	40
Germinal Ekeren	43	29	12	7	10	40	32
Harelbeke	43	30	13	4	13	37	39
Lommel SK	41	30	12	5	13	35	42
Cercle Bruges	40	30	10	10	10	43	42
Anversa	37	30	10	7	13	35	43
FC Malines	37	30	10	7	13	32	41
Eendracht Aalst	36	30	9	9	12	42	45
St. Trond	36	30	10	6	14	37	51
RC Gent	34	30	8	10	12	32	45
Seraing	29	30	8	5	17	33	61
Beveren	25	30	6	7	17	32	46
Waregem	17	30	3	8	19	26	64

Sopra, Sylvain Kastendeuch alza la Coppa di Lega francese vinta dal Metz

Francia

PRIMA DIVISIONE
RECUPERO
Montpellier-Guingamp 2-1
Rouxel (G) 37', Pavon (M) 60', Alicarte (M) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Auxerre	61	33	19	4	10	58	27
Paris SG	60	33	17	9	7	56	31
Metz	57	31	16	9	6	35	23
Monaco	55	32	15	10	7	47	30
Lens	55	33	14	13	6	38	23
Montpellier	54	33	15	9	9	46	35
Guingamp	50	33	13	11	9	31	26
Rennes	48	32	12	12	8	37	35
Strasburgo	47	33	12	11	10	43	37
Nantes	47	32	12	11	9	37	36
Bastia	43	33	12	7	14	41	42
Lione	42	33	9	15	9	35	35
Le Havre	42	32	11	9	12	30	37
Cannes	37	33	10	7	16	38	46
Bordeaux	36	32	10	6	16	39	46
Nizza	36	33	9	9	15	31	40
Saint Etienne	32	33	6	14	13	33	49
Lille	30	33	6	12	15	23	46
Gueugnon	27	33	5	12	16	22	45
Martigues	22	32	6	4	22	22	53

SUPER D2
34. GIORNATA: Sochaux-Tolosa 0-1; Le Mans-Caen 1-0; Charleville-Mulhouse 1-2; Epinal-Dunkerque 0-0; Valence-Laval 1-0; Angers-Perpignan 2-0; Niort-Alès 5-1; Louhans Cx-Amiens 0-0; Red Star-Lorient 4-0; Marsiglia-Nancy 2-0; Châteauroux-Poitiers 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	68	34	20	8	6	54	21
Caen	59	32	17	8	7	44	26
Red Star	54	33	14	12	7	45	26
Nancy	54	33	13	15	5	37	18
Châteauroux	54	34	14	12	8	33	22
Le Mans	53	34	12	17	5	29	23
Laval	53	33	15	8	10	37	36
Sochaux	52	32	14	10	8	42	24
Tolosa	50	34	14	8	12	29	25
Perpignan	48	34	13	9	12	35	45
Louhans Cuiseaux	45	33	12	9	12	42	39
Lorient	42	34	11	9	14	31	39
Epinal	40	32	8	16	8	36	33
Niort	39	34	10	9	15	37	43
Amiens	39	34	9	12	13	31	40
Mulhouse	38	33	9	11	13	35	35
Valence	38	33	8	14	11	23	30
Poitiers	37	34	8	13	13	30	40
Charleville	36	34	7	15	12	22	39
Dunkerque	32	34	6	14	14	23	36
Angers	27	34	4	15	15	22	43
Alès	17	32	3	8	21	21	55

COPPA DI LEGA
FINALE: Metz-Lione 0-0 dts 5-4 rig.

GERMANIA ❑ CONTINUA IL DUELLO AL VERTICE

Bayern ko a Mönchengladbach, Dortmund in affanno

Sabati sprint

Jürgen Klinsmann aveva fatto saltare di gioia i tifosi del Bayern: su lancio di Papin, vestitosi dei panni del perfetto suggeritore, il centravanti della Nazionale tedesca era riuscito in un gol tipico dei suoi: sinistro al volo nell'angolo opposto senza possibilità alcuna di intervento per il portiere del Borussia Mönchengladbach, Uwe Kamps. Era la rete dell'1-1, che pareggiava il punto del vantaggio firmato con un comodo tocco da Jörgen Pettersson, ben imbeccato da Martin Dahlin per una "Swedish connection" da favola. Poi, però, saltavano fuori i soliti difetti del Bayern, incapace di gestire la partita e un risultato comunque positivo, visto il misero punticino raccolto dal Borussia Dortmund nell'impegno casalingo con il derelitto Werder Brema. Solita difesa raccogliticcia, solita messe di palloni sprecati, solito centrocampo preda delle altrui volontà.

Sopra, duello Kohler-Labbadia in Dortmund-Werder

La lotta per il titolo tedesco è sempre più aperta: l'impressione di molti è che riuscirà a vincere chi sbaglierà di meno nell'infuocato finale di stagione. In settimana, qualcuno aveva approfittato del primo aprile per fare un simpatico scherzo alla società e ai tifosi: tramite Internet, un anonimo a firma Franz Beckenbauer aveva messo in linea un lungo e accorato messaggio in cui si chiamavano i sostenitori a raccolta attorno alla squadra e si affermava che i tempi del grande Bayern stanno per tornare. Poi, ovviamente, si è scoperta la verità. E per fortuna tutti l'hanno presa in ridere. ❑

BUNDESLIGA
26. GIORNATA
Bayer Leverkusen-Colonia 1-2
Beiersdorfer (C) 10', Kirsten (L) 30', Polster (C) 87'
Borussia Dortmund-Werder Brema 1-1
Tretschok (B) 14', Baiano (W) 37'
Borussia M'Gladbach-Bayern Monaco 3-1
Pettersson (Bo) 21' e 43', Klinsmann (Ba) 34', Wynhoff (Bo) 88'
St. Pauli-Eintracht Francoforte 2-1
Rauffmann (E) 24', Trulsen (S) 30', Springer (S) 49'
Uerdingen 05-Karlsruhe 2-3
Lesniak (U) 21', Reich (K) 49', Passlack (U) 61', Hassler (K) 71', Dundee (K) 87'
München 1860-Amburgo 5-0
Heldt 26' e 45', Borimirov 68', Trares 72', Cerny 85'
Freiburg-Fortuna Düsseldorf 1-1
Decheiver (Fr) 45', Cyron (Fo) 88'
Kaiserslautern-Schalke 04 0-0
Stoccarda-Hansa Rostock 1-1
Elber (S) 29', Akpoborie (H) 62'
RECUPERO
St. Pauli-Bayer Leverkusen 2-1
Driller (S) 61', Völler (B) 74', Scharping (S) 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	53	26	17	2	7	55	34
Borussia Dortmund	52	25	15	7	3	61	27
Borussia M'Gladbach	44	25	13	5	7	41	37
Stoccarda	38	26	9	11	6	50	47
Schalke 04	38	25	9	11	5	30	27
Amburgo	34	25	8	10	7	37	38
Freiburg	34	26	9	7	10	24	30
München 1860	33	26	8	9	9	40	38
Karlsruhe	33	26	8	9	9	37	39
St. Pauli	32	26	8	8	10	36	40
Bayer Leverkusen	31	25	7	10	8	29	24
Hansa Rostock	31	24	7	10	7	36	33
Werder Brema	31	26	6	13	7	26	31
Colonia	27	26	5	12	9	23	28
Fortuna Düsseldorf	27	26	5	12	9	27	37
Eintracht Francoforte	26	26	6	8	12	35	50
Kaiserslautern	25	25	4	13	8	21	30
Uerdingen 05	17	26	2	11	13	24	42

MARCATORI: **15 reti:** Elber (Stoccarda); **14 reti:** Dahlin (Borussia MG); **13 reti:** Bobic (Stoccarda); **11 reti:** Zorc (Borussia Dortmund), Dundee (Karlsruhe), Klinsmann (Bayern); **10 reti:** Spörl (Amburgo), Winkler (München 1860); **9 reti:** Scholl (Bayern), Baumgart e Beinlich (Hansa), Decheiver (Freiburg), Polster (Colonia).

2. BUNDESLIGA
24. GIORNATA: Hertha Berlino-MSV Duisburg 1-0; Meppen-Bochum 2-3; Norimberga-Mainz 1-2; Wattenscheid-Chemnitzer 2-2; Zwickau-Hannover 96 2-1; Unterhaching-Waldhof Mannheim rinviata; Fortuna Colonia-Arminia Bielefeld 1-0; Wolfsburg-Carl Zeiss Jena 1-1; VfB Leipzig-VfB Lübeck 2-1.
RECUPERI: Bochum-Zwickau 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bochum	51	24	16	3	5	52	20
MSV Duisburg	44	22	12	8	2	40	17
Arminia Bielefeld	39	23	11	6	6	37	29
Zwickau	39	22	12	3	7	25	24
VfB Leipzig	36	24	10	6	8	26	30
Unterhaching	34	23	9	7	7	28	24
Carl Zeiss Jena	34	24	9	7	8	35	38
Chemnitzer	31	22	8	7	7	31	29
Norimberga	31	24	7	10	7	24	25
Hertha Berlino	30	23	7	9	7	22	20
VfB Lübeck	28	23	8	4	11	27	28
Fortuna Colonia	27	23	7	6	10	27	29
Waldhof Mannheim	27	23	8	3	12	28	31
Wolfsburg	27	24	6	9	9	25	36
Hannover 96	26	24	7	5	12	21	27
Meppen	24	24	4	12	8	27	39
Mainz	23	24	6	5	13	18	35
Wattenscheid	21	24	5	6	13	28	40

Le panchine calde della Bundesliga

Ora trema anche «sir» Ribbeck

Debutti double-face per le facce nuove delle panchine della Bundesliga. Dragoslav Stepanovic, appena sedutosi alla guida dell'Eintracht Francoforte, ha subito rimediato una battuta d'arresto contro il Sankt Pauli. Stepanovic era già stato allenatore dell'Eintracht sino al 30 marzo del '93. Licenziato dal club tedesco, era volato in Spagna per prendere in mano le sorti dell'Athletic Bilbao: ma tre settimane fa, anche la sua avventura basca era terminata con un licenziamento. Vanno meglio le cose per Peter Neururer, ex tecnico dell'Hannover 96, formazione di 2. Bundesliga, che ha sostituito Stephan Engels al timone del Colonia: complice un gol di spalla di Toni Polster, i renani sono riusciti a strappare i tre punti a Leverkusen. Dove, dal canto suo, «sir» Erich Ribbeck (*nella foto*) non se la passa molto bene: due sconfitte in quattro giorni, e una terribile salva di fischi al suo indirizzo: l'invocazione più leggera della tifoseria del Bayer è stata «Ribbeck raus», «Via Ribbeck». Il resto è meglio lasciarlo stare...

Sopra, Stumpf del Rapid Vienna

Austria

25. GIORNATA
Grazer AK-SV Ried 1-1
Penksa (G) 6', Steiniger (R) 73'
Austria Salisburgo-Tirol Innsbruck 0-2
Kirchler 86', Janeschitz 89'
Rapid Vienna-Austria Vienna 0-1
Schiesswald 83'
Linzer ASK-Sturm Graz 2-1
Duspara (L) 5', Swierczewski (S) 7', Unger (L) 34'
Admira/Wacker-Vorwärts Steyr 3-0
Muller 20', Rosenegger 71' e 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Vienna	47	25	14	5	6	41	26
Sturm Graz	46	24	14	4	6	45	24
FCS Tirol Innsbruck	44	25	13	5	7	47	27
Grazer AK	42	25	11	9	5	32	23
Austria Vienna	37	25	10	7	8	30	22
Linzer ASK	34	25	9	7	9	22	22
SV Ried	31	25	7	10	8	28	36
Austria Salisburgo	29	25	6	11	8	34	35
Admira/Wacker	23	25	4	11	10	25	39
Vorwärts Steyr	3	24	0	3	21	14	64

MARCATORI: **13 reti:** Stumpf (Rapid Vienna), Vastic (Sturm Graz); **10 reti:** Pfeifenberger (Austria Salisburgo); **9 reti:** Haas (Sturm Graz), Janeschitz (Tirol Innsbruck).

Moldavia

19. GIORNATA: Torentul Chisinau-Tighina Bender 2-3; Speranta Nisporeni-Spumante Calarasi 0-1; Agro Chisinau-Codru Calarasi 1-1; MHM 93 Chisinau-Zimbru Chisinau 0-3; Constructorul Chisinau-Progresul Chisinau 10-0; Sportul Chisinau-Olimpia Balti 0-2; Nistru Otaci-Tiligul Tiraspol 4-2; Nistru Cioburciu-Bugeac Comrat 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zimbru Chisinau	50	19	16	2	1	64	9
Constructorul Chisinau	50	19	16	2	1	51	9
Tiligul Tiraspol	47	19	15	2	2	66	16
Olimpia Balti	43	19	13	4	2	39	11
Nistru Otaci	36	19	11	3	5	41	20
Agro Chisinau	30	18	8	6	4	29	20
Spumante Calarasi	27	19	7	6	6	35	19
MHM 93 Chisinau	25	18	7	4	7	22	21
Speranta Nisporeni	20	19	5	5	9	28	34
Codru Calarasi	19	19	5	4	10	22	44
Tighina Bender	18	19	5	3	11	20	29
Sportul Chisinau	17	19	5	2	12	24	35
Nistru Cioburciu	16	19	4	4	11	20	48
Progresul Chisinau	12	19	3	3	13	15	47
Torentul Chisinau	12	19	3	3	13	21	55
Bugeac Comrat	1	17	0	1	16	6	86

Grecia

28. GIORNATA
Panionios Atene-Kalamata 2-1
Zulis (P) 48', Agorogiannis (P) 60' rig., Johnson (K) 63'
Olympiakos Pireo-PAOK Salonicco 1-0
Karapialis 20'
Athinaikos Pireo-Paniliakos Pyrgos 0-0
Ionikos Pireo-Panathinaikos Atene 2-1
Frussos (I) 2' e 9', G.C. Georgiadis (P) 88'
Xanthi-Aris Salonicco 4-0
Marcelo 14', Vrizas 17', Tsimblidis 25', Papadimitriu 42'
AEK Atene-Apollon Atene 1-0
Kostis 2'
Larissa-Panachaiki 4-1
Kolomitrusis (L) 12', Nikolau (L) 22', Klejch (P) 72' rig., Embé (L) 78', Nebegleras (L) 89'
Iraklis Salonicco-OFI Creta 5-1
D. Papadopulos (I) 9' rig., Mirtsekis (I) 29' e 62', Kostantinidis (I) 41', Sakelaridis (I) 61', Franceskos (O) 82'
Edessaikos-Ethnikos Pireo 6-2
Nasiopulos (Ed) 5' e 83', Anastasiu (Et) 12', Andreadis (Ed) 20' e 42', Karaisaridis (Ed) 23', Ferekidis (Ed) 49', Athanasiadis (Et) 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK Atene	67	27	21	4	2	73	18
Panathinaikos Atene	65	27	20	5	2	61	18
Olympiakos Pireo	61	28	18	7	3	60	24
OFI Creta	46	28	14	4	10	51	46
Edessaikos	43	28	12	7	9	46	45
Iraklis Salonicco	40	28	11	7	10	40	36
Xanthi	38	28	10	8	10	42	40
Athinaikos Pireo	37	27	10	7	10	25	33
Ionikos Pireo	35	28	9	8	11	36	43
Apollon Atene	34	28	9	7	12	41	39
Kalamata	34	28	8	10	10	36	41
PAOK Salonicco	33	28	8	9	11	32	38
Aris Salonicco	32	28	8	8	12	33	43
Paniliakos Pyrgos	30	28	7	9	12	35	42
Panachaiki	29	28	8	5	15	23	41
Panionios Atene	26	27	7	5	15	28	45
Larissa	25	28	6	7	15	24	55
Ethnikos Pireo	15	28	4	3	21	32	71

Croazia

POULE PER IL TITOLO
5. GIORNATA
NK Osijek-Hrvatski dragovoljac 3-0
Krpan 20', Besirevic 53', Osmanagic 85'
Varteks Varazdin-Hajduk Spalato 1-0
Brlenic 26'
Croatia Zagabria-NK Zagreb 5-1
Viduka (C) 15', Mamic (C) 35', Gaspar (C) 45', Mlinaric (C) 59', Cvitanovic (C) 65', Cizmek (Z) 77'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia Zagabria	17	5	4	0	1	12	5
Varteks Varazdin	14	5	4	0	1	6	1
Hajduk Spalato	13	5	3	0	2	10	7
NK Osijek	12	5	3	0	2	7	4
NK Zagreb	4	5	1	0	4	4	12
Hrvatski dragovoljac	1	5	0	0	5	2	12

POULE PROMOZIONE
5. GIORNATA: NK Rijeka-Segesta Sisak 2-0; Inker Zapresic-NK Sibenik 0-1; Marsonia Slavonski Brod-Mladost 127 Suhopolje sospesa all'88' per lancio di oggetti all'arbitro; Cibalia Vinkovci-Istra Pola 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
NK Sibenik	16	5	4	0	1	8	3
Segesta Sisak	14	5	2	1	2	4	6
Istra Pola	11	5	3	1	1	6	3
NK Rijeka	10	5	2	2	1	6	3
Inker Zapresic	9	5	1	1	3	4	5
Marsonia Slav. Brod	7	4	1	1	2	3	4
Cibalia Vinkovci	7	5	1	1	3	5	9
Mladost 127 Suhopolje	5	4	1	1	2	3	6

N.B.: la classifica tiene conto dei punti assegnati per i piazzamenti ottenuti nella prima fase.

Turchia

28. GIORNATA
Besiktas Istanbul-Gaziantepspor 5-3
Kuntz (B) 1' rig., Ali (B) 6', Sergen (B) 11' e 16', Isa (G) 36', Oktay (B) 46', Mehmet (G) 51', Ayhan (G) 54'
Denizlispor-Ankaragücü 2-3
Ramazan (A) 14', Hasan (D) 37', Mehmet (D) 42' rig., Kalenga (A) 64' rig., Hasan (A) 86'
Samsunspor-Vanspor 4-1
Ugur (S) 7' e 45', Fadil (V) 70', Cenk (S) 87' e 90'
Kayserispor-Fenerbahçe Istanbul 1-3
Tayfun (F) 38', Pavlov (K) 43' rig., Bolic (F) 53', Bulent (F) 86' rig.
Gençlerbirligi-Istanbulspor 2-0
Engin 79', Kona-Ngole 81'
Antalyaspor-Trabzonspor 0-2
Orhan 31', Unal 77'
Kocaelispor-Bursaspor 4-2
Ibrahim (B) 13', Dobrowski (K) 26', Moshoeu (K) 35', Faruk (K) 58', Saffet (K) 61', Ercument (B) 80'
Galatasaray Istanbul-Eskisehirspor 3-0
Saunders 63' e 77', Hakan 87'
Altay Izmir-Karsiyaka 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzonspor	70	28	22	4	2	62	18
Fenerbahçe Istanbul	68	28	21	5	2	59	18
Besiktas Istanbul	66	28	21	3	4	68	29
Galatasaray Istanbul	58	28	18	4	6	60	29
Kocaelispor	48	28	13	9	6	45	34
Antalyaspor	39	28	11	6	11	41	49
Samsunspor	36	28	10	6	12	36	35
Bursaspor	34	28	8	10	10	48	41
Gençlerbirligi	34	28	8	10	10	36	41
Gaziantepspor	34	28	9	7	12	34	39
Istanbulspor	30	28	7	9	12	40	43
Denizlispor	29	28	7	8	13	32	44
Ankaragücü	29	28	8	5	15	28	48
Vanspor	26	28	6	8	14	27	45
Altay Izmir	26	28	6	8	14	26	49
Karsiyaka	24	28	6	6	16	18	50
Eskisehirspor	23	28	7	2	19	32	58
Kayserispor	22	28	4	10	14	33	55

Cipro

21. GIORNATA: Paralimni-Aradippu 4-1; ALKI-Apollon 2-2; AEL-APOEL 0-3; Anortosi-AEK 2-1; Aris-Ethnikos 1-1; Evagoras-Salamina 1-2; Omonia-Olympiakos 3-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
APOEL	55	21	17	4	0	55	15
Omonia	46	21	14	4	3	52	25
AEK	45	21	14	3	4	35	15
Anortosi	42	21	12	6	3	39	20
Apollon	32	21	8	8	5	27	21
Paralimni	30	21	8	6	7	34	31
ALKI	27	21	7	6	8	34	37
Ethnikos	26	21	6	8	7	26	30
Salamina	26	21	8	2	11	25	37
Aris	23	21	5	8	8	26	28
Olympiakos	20	21	5	5	11	16	26
AEL	18	21	5	3	13	28	43
Evagoras	13	21	2	7	12	19	43
Aradippu	2	21	0	2	19	17	62

Irlanda Nord

24. GIORNATA: Ards-Portadown 0-2; Glenavon-Crusaders 1-1; Glentoran-Cliftonville 2-1; Linfield-Bangor 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	46	24	13	7	4	52	34
Crusaders	45	24	13	6	5	38	27
Glenavon	40	24	12	4	8	42	25
Linfield	39	24	11	6	7	34	31
Glentoran	37	24	10	7	7	46	34
Ards	21	24	5	6	13	27	38
Cliftonville	21	24	4	9	11	21	44
Bangor	14	24	3	5	16	19	46

SPAGNA ❑ RICORRENZA AL REAL MADRID

Il centrocampista ha festeggiato la 400. partita

Michel Platino

Senza l'infortunio che gli ha fatto perdere gran parte della scorsa stagione, il traguardo delle 400 partite con la maglia del Real Madrid lo avrebbe tagliato da un po' di tempo. Forse in un'occasione migliore di domenica scorsa, quando il Real è stato sconfitto 1-0 in casa dallo Sporting Gijón. Una giornata nera, anche per il festeggiato Michel, sostituito nel corso della gara. José Miguel González Martin del Campo detto Michel, 33 anni il 23 marzo scorso, fa parte da sempre del Real Madrid. Dopo gli esordi nel Castilla, la squadra filiale del Real, nell'84 fu promosso in prima squadra assieme ad altri promettenti ragazzi: Butragueño, Chendo, Sanchis, Pardeza e Martin Vazquez, la celebre "quinta del Buitre". Una covata che ha permesso al Real di ottenere prestigiosi risultati sia in Spagna che in Europa. Centrocampista classico, dotato di buona visione di gioco e di un piede destro particolarmente potente e preciso, Michel ha giocato 66 partite in Nazionale, nel corso delle quali ha realizzato 21 reti. A Italia 90 firmò tutti i gol spagnoli nel successo per 3-1 sulla Corea del Sud. □

Popov, il leader di Santander

Racing alla russa

Se il Racing Santander, come tutto fa pensare, riuscirà a salvarsi anche questa volta, lo dovrà agli exploit di Dmitrij Popov, imprevedibile centrocampista russo che nelle giornate di vena diventa un implacabile match-winner. Era iniziata male la stagione per il club della Cantabria. Alcuni veterani rivelavano all'improvviso di essere arrivati al capolinea. Come il centrocampista Enrique "Quique" Setien, 37 anni, o il libero bielorusso Andrej Zygmantovich, 33. Inoltre, era partito il russo Dmitrij Radchenko, formidabile contropiedista ceduto al Deportivo La Coruña. Il sostituto, Ilshat Faizullin, 22 anni, russo prelevato dal CSKA Mosca, si dimostrava ancora troppo acerbo per un torneo come la Liga. Lo spettro della retrocessione incombeva su "El Sardinero", lo stadio del Racing. La tensione fra i giocatori saliva alle stelle e culminava in una rissa durante un allenamento fra il centrocampista Tomás Gonzaléz e "Quique" Setien. L'allenatore Vicente Miera, già Ct della nazionale, veniva sostituito con Fernando Trio, detto Yosu, il tecnico che durante le partite sta sempre in piedi e non smette mai di fumare. I presupposti per una stagione terribile c'erano tutti. La squadra però è riuscita a fare blocco, in campo si batte spesso con grinta e determinazione. Insomma, tanto cuore. E la classe? Quella ce la mette Dmitrij Popov, russo un po' anarchico ma dotato di buoni numeri, capace di giocare in tutte le posizioni sulla fascia sinistra. Un elemento utilissimo, ma non sempre affidabile a causa del carattere un pigro. Nato a Mosca il 27 febbraio '67, Popov è arrivato a Santander nell'autunno del '93 insieme a Radchenko. Con lo Spartak avevano appena vinto il campionato russo. Nelle due precedenti stagioni con il Racing ha sempre segnato sette gol. Quest'anno potrebbe far meglio.

PRIMERA DIVISION
35. GIORNATA

Athletic Bilbao-Salamanca 3-1
Garcia (A) 27', Ziganda (A) 61' e 64', Barbara (S) 76'
Compostela-Tenerife 0-2
Aguilera 25', Pizzi 35'
Valencia-Albacete 1-0
Gómez 82'
Barcellona-Real Sociedad 1-0
Amor 33'
Betis Siviglia-Racing Santander 2-2
Perez (B) 45', Billabona (S) 66', Trujillo (B) 69' rig., Faizulin (S) 74'
Oviedo-Atlético Madrid 1-1
Caminero (A) 32', Carlos (O) 58'
Real Madrid-Sporting Gijón 0-1
Velasco 14'
Rayo Vallecano-Siviglia 0-0
Saragozza-Espanyol 1-1
Urzaiz (E) 38', Poyet (S) 39'
Mérida-Celta Vigo 2-0
Prieto 21' e 90'
Valladolid-Deportivo La Coruña 2-2
Quevedo (V) 15', Peternac (V) 26', Donato (C) 35' rig. e 57' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlético Madrid	73	35	22	7	6	61	24
Barcellona	70	35	20	10	5	60	29
Valencia	67	35	21	4	10	65	41
Espanyol	60	35	16	12	7	48	29
Betis Siviglia	58	35	15	13	7	54	39
Tenerife	58	35	16	10	9	59	50
Real Madrid	54	35	15	9	11	63	48
Compostela	54	35	16	6	13	42	46
Deportivo La Coruña	51	35	13	12	10	55	33
Real Sociedad	50	35	13	11	11	43	43
Celta Vigo	42	35	10	12	13	38	43
Racing Santander	42	35	10	12	13	39	54
Oviedo	41	35	10	11	14	35	47
Sporting Gijón	40	35	11	7	17	44	47
Saragozza	40	35	9	13	13	41	49
Athletic Bilbao	39	35	9	12	14	34	47
Rayo Vallecano	38	35	10	8	17	38	58
Siviglia	37	35	8	13	14	34	48
Valladolid	36	35	8	12	15	43	53
Albacete	33	35	8	9	18	44	64
Mérida	33	35	7	12	16	30	51
Salamanca	27	35	6	9	20	41	68

MARCATORI: **26 reti:** Pizzi (Tenerife); **22 reti:** Mijatovic (Valencia); **21 reti:** Bebeto (La Coruña); **16 reti:** Penev (Valencia), Raúl (Real Madrid), Julio Salinas (Sp. Gijón).

SEGUNDA DIVISION
32. GIORNATA: Eibar-Badajoz 0-0; Mallorca-Athletic Bilbao B 2-0; Barcellona B-Extremadura 0-1; Hércules Alicante-Alavés 6-2; Getafe-Logroñés 0-2; Osasuna Pamplona-Leganés 0-1; Ecija-Almería 2-0; Lleida-Villarreal 1-0; Marbella-Toledo 0-1; Sestao-Real Madrid B 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hércules Alicante	63	32	18	9	5	54	25
Real Madrid B	57	32	17	6	9	43	33
Logroñés	54	32	15	9	8	54	41
Mallorca	53	32	15	8	9	50	34
Leganés	53	32	15	8	9	36	32
Extremadura	52	32	14	10	8	37	27
Badajoz	50	32	14	8	10	36	27
Toledo	48	32	13	9	10	25	25
Alavés	47	31	13	8	10	39	35
Osasuna Pamplona	46	32	13	7	12	41	34
Barcellona B	41	32	12	5	15	49	48
Lleida	41	32	10	11	11	34	38
Villarreal	40	32	11	7	14	29	33
Almería	39	32	10	9	13	38	39
Eibar	37	32	8	13	11	18	27
Sestao	36	32	9	9	14	29	36
Athletic Bilbao B	35	31	9	8	14	44	52
Ecija	35	32	9	8	15	24	50
Getafe	28	32	6	10	16	26	43
Marbella	18	32	4	6	22	24	51

Sopra, Luca Fusi con la sua nuova maglia, quella del Lugano. L'ex juventino ha firmato per i ticinesi sino al giugno '98 e ha debuttato sabato con un pari per 0-0 sul campo dell'Etoile Carouge giocando 75'

Rep. Ceca

23. GIORNATA
Banik Ostrava-Boby Brno rinviata
Uherské Hradiste-Petra Drnovice 0-1
Timko 53'
Ceske Budejovice-SK Hradec Kralové rinviata
Viktoria Plzen-Slavia Praga 0-1
Kozel 64'
FK Jablonec-Slovan Liberec 1-0
Prochazka 86'
Sparta Praga-Sigma Olomouc 0-2
Baranek 1', Barborik 26'
Union Cheb-Svit Zlin 1-1
Janda (Z) 19', Vesely (C) 43'
Viktoria Zizkov-Kaucuk Opava 1-1
Grusmann (O) 26', Masek (Z) 65'
RECUPERI
Banik Ostrava-Viktoria Zizkov 2-2
Klimes (Z) aut. 22', Trval (Z) 42', Cizek (O) 47' rig., Pancik (O) 86'
Boby Brno-Sigma Olomouc 2-3
Rada (O) 10', Kerbr (O) 45', Cupak (B) 48' e 67', Baranek (O) 59'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia Praga	46	21	15	1	5	51	20
Sigma Olomouc	46	23	14	4	5	43	27
Petra Drnovice	42	23	12	6	5	44	28
FK Jablonec	41	22	12	5	5	35	19
Sparta Praga	38	23	11	5	7	46	30
Kaucuk Opava	33	23	9	6	8	27	28
Slovan Liberec	32	22	9	5	8	23	26
Viktoria Zizkov	30	22	8	6	8	29	26
Viktoria Plzen	30	22	8	6	8	26	25
Union Cheb	28	23	7	7	9	30	35
Ceske Budejovice	28	21	8	4	9	27	33
Boby Brno	25	22	6	7	9	26	36
Banik Ostrava	23	21	6	5	10	30	32
Svit Zlin	17	22	3	8	11	11	30
SK Hradec Kralove	16	22	4	4	14	20	41
Uherské Hradiste	13	22	2	7	13	15	47

Scozia

COPPA
SEMIFINALI
Celtic Glasgow-Glasgow Rangers 1-2
McCoist (R) 43', Laudrup (R) 66', Van Hooijdonk (C) 81'
FC Aberdeen-Heart of Midlothian 1-2
Robertson (H) 79', Shearer (A) 88', Johnston (H) 90'
32. GIORNATA
Celtic Glasgow-Kilmarnock rinviata
Falkirk-Raith Rovers 2-3
James (F) 12', Rougier (R) 25', Craig (F) 31', Raeside (R) 69', Millar (R) 75'
Hearts-Glasgow Rangers rinviata
Motherwell-Hibernian Edimburgo 3-0
Falconer 12', Martin 27', Coyne 51'
Partick Thistle-FC Aberdeen rinviata
RECUPERO
Celtic Glasgow-FC Aberdeen 5-0
Donnelly 2' e 67', Van Hooijdonk 17' e 74', Cadete 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glasgow Rangers	75	31	23	6	2	71	19
Celtic Glasgow	70	31	20	10	1	59	20
FC Aberdeen	47	31	14	5	12	45	38
Heart of Midlothian	44	31	13	5	13	47	50
Raith Rovers	39	32	11	6	15	36	49
Motherwell	38	32	9	11	12	23	31
Hibernian Edimburgo	38	32	10	8	14	39	53
Kilmarnock	34	31	9	7	15	35	48
Partick Thistle	29	31	8	5	18	25	49
Falkirk	23	32	6	5	21	29	52

MARCATORI: **17 reti:** Van Hooijdonk (Celtic).

Polonia

20. GIORNATA: Zaglebie Lubin-Slask Wroclaw 2-1; Lech Poznan-Sokol Pniewy/GKS Tychy 1-2; Stal Mielec-Hutnik Cracovia 1-2; Legia Varsavia-Pogon Stettino 5-0; Widzew Lodz-Górnik Zabrze 4-1; GKS Katowice-LKS Lodz 1-2; Siarka Tarnobrzeg-Rakow Czestochowa 0-1; GKS Belchatow-Olimpia Poznan/Lechia Danzica 1-4; Stomil Olsztyn-Amica Wronki 2-0.
21. GIORNATA: Slask Wroclaw-Olimpia Poznan/Lechia Danzica 1-1; Lech Poznan-Stal Mielec 2-0; Górnik Zabrze-GKS Belchatow 3-3; Pogon Stettino-Siarka Tarnobrzeg 3-0; Zaglebie Lubin-Legia Varsavia 0-3; Hutnik Cracovia-GKS Katowice rinviata; Sokol Pniewy/GKS Tychy-Widzew Lodz rinviata; LKS Lodz-Stomil Olsztyn• rinviata; Rakow Czestochowa-Amica Wronki rinviata.
22. GIORNATA: Slask Wroclaw-Stomil Olsztyn 1-1; Amica Wronki-GKS Belchatow 1-2; Olimpia Poznan/Lechia Danzica-Siarka Tarnobrzeg 1-0; Rakow Czestochowa-GKS Katowice 3-0; LKS Lodz-Widzew Lodz 1-1; Górnik Zabrze-Legia Varsavia 3-2; Pogon Stettino-Stal Mielec 2-0; Hutnik Cracovia-Lech Poznan 3-0; Sokol Pniewy/GKS Tychy-Zaglebie Lubin 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legia Varsavia	54	22	17	3	2	58	18
Widzew Lodz	48	20	14	6	0	48	15
Hutnik Cracovia	34	20	11	1	8	35	34
Rakow Czestochowa	33	21	10	3	8	25	19
Stomil Olsztyn	33	21	9	6	6	23	20
Pogon Stettino	31	22	9	4	9	24	27
Lech Poznan	30	21	8	6	7	35	27
LKS Lodz	29	21	8	5	8	25	28
GKS Katowice	27	21	7	6	8	23	23
Górnik Zabrze	27	21	7	6	8	32	40
Olimpia/Lechia	27	21	8	3	10	26	34
Amica Wronki	26	20	7	5	8	21	22
Sokol Pniewy/GKS T.	26	21	7	5	9	24	30
Zaglebie Lubin	25	21	6	7	8	22	24
Slask Wroclaw	24	21	5	9	7	22	24
Stal Mielec	22	21	7	1	13	21	39
GKS Belchatow	16	22	4	4	14	23	39
Siarka Tarnobrzeg	12	21	2	6	13	14	38

Ungheria

18. GIORNATA: Györi FC-Vasas Budapest 1-3; Csepel Kordax Budapest-Haladás 0-3; Stadler FC-Kispest-Honvéd rinviata; Ferencváros Budapest-Békéscsaba 3-0; Zalaegerszeg TE-Ujpesti TE 1-0; BVSC Budapest-Debrecen VSC 2-0; Pécsi MSC-MTK Budapest 0-3; Vác Izzó-Fehérvár '96 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
BVSC Budapest	45	18	14	3	1	38	16
Ferencváros Budapest	37	17	12	1	4	32	15
Ujpesti TE	30	18	8	6	4	25	16
Debrecen VSC	28	18	8	4	6	26	21
Vasas Budapest	28	18	7	7	4	25	21
Vác Izzó	25	18	6	7	5	31	27
MTK Budapest	24	17	6	6	5	36	28
Kispest-Honvéd	24	17	6	6	5	26	21
Csepel Kordax	24	18	6	6	6	30	29
Zalaegerszeg TE	23	18	6	5	7	28	32
Stadler FC	22	17	4	10	3	24	23
Haladás	17	18	4	5	9	17	31
Békéscsaba	16	18	3	7	8	19	29
Györi FC	14	18	3	5	10	19	33
Fehérvár '96	14	18	4	2	12	19	39
Pécsi MSC	11	18	4	2	12	16	30

N.B.: Pecsi MSC penalizzato di tre punti.

Romania

30. GIORNATA: Petrolul Ploiesti-Universitatea Craiova 1-0; National Bucarest-Dinamo Bucarest 1-1; Selena Bacau-Rapid Bucarest 1-0; Politehnica Iasi-Ceahlaul Piatra Neamt 0-1; Politehnica Timisoara-Otelul Galati 3-1; Universitatea Cluj-Farul Constanta 3-0; Steaua Bucarest-Arges Pitesti 4-0; Sportul Stud.-Gloria Bistrita 2-1; Inter Sibiu-FC Brasov 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua Bucarest	65	30	20	5	5	73	28
Rapid Bucarest	57	30	18	3	9	56	28
National Bucarest	50	30	15	5	10	49	40
Dinamo Bucarest	48	30	14	6	10	37	31
Universitatea Craiova	47	30	14	5	11	37	28
Petrolul Ploiesti	45	30	14	3	13	39	32
Politehnica Timisoara	42	30	12	6	12	51	46
Farul Constanta	42	30	13	3	14	48	45
Gloria Bistrita	41	30	13	2	15	37	33
Universitatea Cluj	41	30	12	5	13	36	33
Ceahlaul Piatra Neamt	40	30	12	4	14	30	39
FC Brasov	40	30	11	7	12	32	50
Sportul Stud.	39	30	11	6	13	28	28
Selena Bacau	39	30	13	0	17	32	52
Otelul Galati	38	30	12	2	16	34	39
Inter Sibiu	37	30	11	4	15	29	41
Arges Pitesti	35	30	10	5	15	32	50
Politehnica Iasi	27	30	8	3	19	24	61

Eire

29. GIORNATA: Athlone Town-Bohemians 0-3; Derry City-Dundalk 0-1; Drogheda Utd-Galway Utd 6-1; St. Patrick's-UC Dublino 2-0; Shelbourne-Shamrock Rovers 1-2; Sligo Rovers-Cork City 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. Patrick's	57	29	16	9	4	45	33
Bohemians	52	29	15	7	7	54	28
Shelbourne	51	29	14	9	6	39	23
Sligo Rovers	46	29	13	7	9	39	35
Shamrock Rovers	44	29	12	8	9	27	26
Dundalk	42	30	11	9	10	36	34
Derry City	39	29	9	12	8	43	34
UC Dublino	36	29	10	6	13	30	33
Cork City	35	29	10	8	11	31	35
Drogheda Utd	27	29	6	9	14	35	43
Athlone Town	24	29	6	6	17	30	52
Galway Utd	21	30	5	6	19	26	59

N.B.: Cork City penalizzato di tre punti.

STATI UNITI ❑ PARTITA LA STAGIONE MLS

Nel primo incontro, San José ha battuto Washington

Welcome, America

Ciak, si parte. Con una coreografia hollywoodiana, degna di un premio Oscar, è nata alle 18.11 di sabato scorso, ora del Pacifico, la Major League Soccer. Fuochi d'artificio, bande musicali, centinaia di ragazzi in mezzo al campo e paracadutisti che arrivano dal cielo come rondini di primavera. La meravigliosa cornice di pubblico presente allo Spartan Sta-

dium di San José, un "field" universitario adattato per l'occasione al soccer, ha fatto il resto. Trentunomila i paganti, un record da queste parti, che hanno intonato cori e incitamenti dal primo all'ultimo minuto della giornata. *«Nessuno avrebbe mai immaginato un così grande successo»* ha sottolineato Alan Rothenberg, grande tessitore del calcio statunitense, *«nel giorno più importante della recente storia calcistica americana. Riusciremo a fare le cose in grande con la MLS così come le abbiamo fatte per Usa 94»*.

HAVELANGE. Al suo fianco, quasi commosso, João Havelange, presidente della Fifa: *«Se sono qui»* ha detto il brasiliano *«è perché credo ciecamente nella MLS. Gli americani faranno vedere a tutto il mondo di cosa sono capaci»*. A bordo campo, le telecamere della ESPN, il network sportivo statunitense che ha trasmesso in diretta l'avvenimento, mandavano in tutto il Paese le immagini di questa giornata di festa, e per rendere ancor più palese l'interesse dei mass-media nei confronti del soccer, a dare il calcio d'inizio è stato chiamato Andres Cantor, telecronista di Univision, la rete che seguirà il campionato.

DEBUTTO. Poi, via all'opening game, il primo match del torneo, tra San José Clash e Washington DC United. Una partita tiratissima, con le due squadre che per pochissimo non sono state costrette agli shootout, le azioni personali palla al piede con le quali si determina la vincente in caso di parità: solo una prodezza a due minuti dal termine di Eric Wynalda, attaccante della Nazionale di Steve Sampson, ha fatto sì che il punteggio si sbloccasse. Ma grande merito della rete di Wynalda va ascritto al nigeriano Ben Iroha, autore di una pregevole incursione sulla fascia conclusa in gol dal suo compagno di squadra. Un toccasana per la MLS: se la gara fosse terminata a reti bianche, i giornali avrebbero avuto la possibilità di remare contro il soccer, da molti visto come uno sport in cui le emozioni (leggasi i gol) sono spesso poche o addirittura del tutto assenti. La prima di 160 partite è andata in onda. La strada è ancora lunga, ma il buon giorno si vede sempre dal mattino, stavolta il calcio negli States può davvero farcela...

Giuseppe Guglielmo

Così il debutto della MLS

San José Clash-DC United 1-0
Wynalda 88'

A fianco, un momento della cerimonia inaugurale. Sopra, il boliviano Marco Etcheverry scherza coi compagni

E sabato si comincia sul serio

Nel prossimo week-end è in programma la prima giornata "vera" della Major League Soccer. Quattro incontri si disputeranno sabato, uno domenica. Conosceremo così il volto di tutte e dieci le formazioni della MLS 1996.

Sabato 13 aprile
Tampa Bay-New England
Columbus-DC United
Kansas City-Colorado
Los Angeles-New York
Domenica 14 aprile
Dallas-San José

Jugoslavia

SECONDA FASE - SERIE A1

11. GIORNATA: Sloboda Titovo Uzice-Stella Rossa Belgrado 0-4; Partizan Belgrado-Cukaricki Belgrado 4-2; Rad Belgrado-FK Becej 0-1; Radnicki Nis-Mladost Loznica 2-0; Vojvodina Novi Sad-Proleter Zrenjanin 1-1.
12. GIORNATA: Cukaricki Belgrado-Sloboda Titovo Uzice 3-0; Stella Rossa Belgrado-Vojvodina Novi Sad 1-0; FK Becej-Partizan Belgrado 0-0; Proleter Zrenjanin-Radnicki Nis 0-1; Mladost Loznica-Rad Belgrado 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan Belgrado	44	12	8	2	2	30	12
Stella Rossa Belgrado	37	12	6	3	3	15	9
Vojvodina Novi Sad	33	12	5	5	2	21	10
FK Becej	30	12	6	5	1	14	11
Proleter Zrenjanin	24	12	5	3	4	18	17
Cukaricki Belgrado	23	12	2	6	4	12	12
Radnicki Nis	22	12	3	4	5	11	21
Mladost Loznica	20	12	4	2	6	15	17
Rad Belgrado	18	12	2	4	6	11	16
Sloboda Titovo Uzice	11	12	1	2	9	6	28

SECONDA FASE - SERIE A2

11. GIORNATA: FK Zemun-FK Obilic 1-0; Hajduk Kula-Mladost Bjenina 3-0; FK Loznica-Buducnost Podgorica 1-1; Napredak Krusevac-Borac Cacak 0-1; Radnicki Novi Beograd-OFK Belgrado 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borac Cacak	29	11	9	0	2	19	6
FK Zemun	29	11	6	4	1	17	6
Hajduk Kula	23	11	5	2	4	13	13
Napredak Krusevac	20	11	5	2	4	13	11
FK Loznica	18	11	5	1	5	13	12
Buducnost Podgorica	18	11	4	3	4	9	10
Mladost Bjenina	17	11	4	1	6	14	17
OFK Belgrado	17	11	4	1	6	11	19
FK Obilic	15	11	3	1	7	9	15
Radnicki N. Beograd	13	11	1	3	7	8	17

N.B.: le classifiche tengono conto dei punti assegnati per i piazzamenti ottenuti nella prima fase.
MARCATORI: **19 reti:** Budimirovic (Stella Rossa); **15 reti:** Vulevic (Mladost); **14 reti:** Krupnikovic (Stella Rossa).

Israele

24. GIORNATA: Ironi Rishon-Hapoel Petah Tikva 0-0; Zafririm Holon-Beitar Gerusalemme 0-3; Maccabi Haifa-Hapoel Bet Shean 1-1; Hapoel Tel Aviv-Beitar Tel Aviv 1-0; Maccabi Herzlia-Maccabi Tel Aviv 1-1; Hapoel Beer Sheva-Bnei Yehuda 1-1; Maccabi Jaffa-Hapoel Haifa 0-1; Maccabi Petah Tikva-Hapoel Kfar Sava 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maccabi Tel Aviv	58	24	18	4	2	51	15
Maccabi Haifa	53	24	15	8	1	64	27
Hapoel Haifa	51	24	15	6	3	51	23
Beitar Gerusalemme	51	24	15	6	3	49	25
Hapoel Tel Aviv	41	24	12	5	7	30	24
Maccabi Petah Tikva	40	24	11	7	6	35	29
Maccabi Herzlia	34	24	10	4	10	27	25
Hapoel Petah Tikva	33	24	7	12	5	26	25
Bnei Yehuda	24	24	6	6	12	38	48
Ironi Rishon	23	24	6	5	13	19	32
Hapoel Bet Shean	22	24	5	7	12	21	40
Hapoel Kfar Sava	21	24	6	3	15	24	42
Hapoel Beer Sheva	20	24	4	8	12	22	32
Beitar Tel Aviv	20	24	5	5	14	25	51
Zafririm Holon	19	24	5	4	15	23	44
Maccabi Jaffa	19	24	5	4	15	18	41

Slovacchia

La 22. giornata è stata rinviata al 12 aprile prossimo a causa della fitta nevicata che ha coperto tutto il Paese.

Olanda

30. GIORNATA

FC Volendam-Go Ahead Eagles 2-1
Samardzic (V) 29', Marbus (G) 84', Steur (V) 85'
FC Groningen-Willem II Tilburg 3-0
Sion 67', Gorre 87', Roosen 89'
Twente Enschede-Fortuna Sittard 1-0
Karnebeek 74'
Roda JC Kerkrade-NEC Nijmegen rinviata
Feyenoord Rott.-Sparta Rotterdam rinviata
Vitesse Arnhem-NAC Breda rinviata
SC Heerenveen-FC Utrecht 4-2
Talan (H) 17', 18' e 53', Nascimento (U) 42', Tomasson (U) 64', Smeets (H) 89'
PSV Eindhoven-Ajax Amsterdam 1-1
Nilis (P) 42', Hoekstra (A) 51'

RECUPERI

Twente Enschede-Willem II Tilburg 2-1
Bruggink (T) 49' e 53', De Gier (W) 90'
Ajax Amsterdam-NAC Breda 2-0
R. de Boer 19', Kanu 45'
NEC Nijmegen-RKC Waalwijk 2-1
Vrede (R) 40', Langerak (N) 65' e 91'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax Amsterdam	73	30	23	4	3	87	20
PSV Eindhoven	65	29	20	5	4	89	21
Feyenoord Rotterdam	50	29	14	8	7	54	34
Twente Enschede	48	30	14	6	10	44	46
NAC Breda	46	29	12	10	7	50	32
SC Heerenveen	46	29	12	10	7	57	56
Sparta Rotterdam	45	29	12	9	8	47	46
Roda JC Kerkrade	44	29	11	11	7	37	33
Vitesse Arnhem	43	28	12	7	9	41	39
FC Groningen	43	30	10	13	7	37	37
RKC Waalwijk	38	29	10	8	11	39	40
Willem II Tilburg	36	29	9	9	11	47	47
Fortuna Sittard	28	30	6	10	14	23	49
FC Volendam	24	28	6	6	16	21	53
De Graafschap Doet.	23	29	5	8	16	31	61
Go Ahead Eagles	22	28	5	7	16	38	54
NEC Nijmegen	22	30	5	7	18	30	68
FC Utrecht	17	29	3	8	18	20	56

COPPA
SEMIFINALE
Sparta Rotterdam-Feyenoord Rott. 1-0
D. De Nooijer 110'

Albania

28. GIORNATA: Shkumbini Peqini-FK Tirana 0-0; Shqiponia Argirocastro-Albpetrol Patosi 4-1; Olimpik Tirana-Besëlidhja Lëzha 1-1; FK Laçi-Tomori Berati 3-1; Kastrioti Krujë-FK Elbasani 1-1; Apolonia Fier-Sopoti Librazhdi 3-2; Skënderbeu Korçe-Flamurtari Valona 0-1; Vllaznia Shkodër-Partizani Tirana 0-0; Besa Kavaja-FK Teuta 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FK Teuta	44	28	16	9	3	40	17
FK Tirana	45	28	15	9	4	41	18
Flamurtari Valona	38	28	15	4	9	35	27
Partizani Tirana	37	28	12	8	8	33	20
Besa Kavaja	34	28	12	8	8	27	20
Olimpik Tirana	33	28	12	7	9	33	23
Apolonia Fier	29	28	9	9	10	38	36
Shqiponia Argiroc.	30	28	11	5	12	31	29
Shkumbini Peqini	27	28	9	9	10	26	26
Tomori Berati	27	28	9	9	10	26	30
Sopoti Librazhdi	30	28	10	7	11	28	33
Vllaznia Shkodër	27	28	8	10	10	25	31
Albpetrol Patosi	26	28	9	7	12	20	36
FK Laçi	24	28	10	4	14	35	39
FK Elbasani	24	28	7	9	12	23	32
Besëlidhja Lëzha	23	28	7	9	12	15	27
Kastrioti Krujë	21	28	7	6	15	23	35
Skënderbeu Korçe	19	28	8	3	17	23	43

N.B.: tre punti per la vittoria in trasferta, due punti per la vittoria in casa.
MARCATORI: **13 reti:** Çuko (Laçi); **12 reti:** Shehu (Shqiponia); **11 reti:** Zajmi (Partizani).

Sopra, Rene Eijkelkamp, uomo-gol del PSV Eindhoven che insegue l'Ajax

Macedonia

16. GIORNATA: Sloga Jugomagnat-Belasica 5-2; Makedonja Skopje-Balkan Bisi 0-1; Pobeda Vitaminka-Sileks Kratovo 1-2; FCU 55 Skopje-Vardar Skopje 1-2; Sasa-Rudar 0-0; Osogovo-FK Ohrid 1-1; Tikves-Pelister Bitolj 3-0.
17. GIORNATA: Rudar-Sloga Jugomagnat 0-3; Sileks Kratovo-Makedonja Skopje 2-0; FK Ohrid-Pobeda Vitaminka 1-1; Balkan Bisi-Ljuboten 2-1; Pelister Bitolj-Osogovo 1-1; Belasica-FCU 55 Skopje 2-0; Vardar Skopje-Tikves 5-1.
18. GIORNATA: Osogovo-Vardar Skopje 1-0; Ljuboten-Sileks Kratovo rinviata; Makedonja Skopje-FK Ohrid 2-0; Pobeda Vitaminka-Pelister Bitolj 2-0; Sloga Jugomagnat-Sasa 1-0; FCU 55 Skopje-Rudar 1-0; Tikves-Belasica 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sileks Kratovo	42	16	13	3	0	41	10
Sloga Jugomagnat	41	17	13	2	2	33	11
Vardar Skopje	36	17	11	3	3	40	14
Pobeda Vitaminka	31	17	8	7	2	30	17
Makedonja Skopje	25	17	6	7	4	22	13
Pelister Bitolj	24	17	7	3	7	29	21
Balkan Bisi	22	16	6	4	6	15	17
Sasa Makedonska	21	16	6	3	7	19	18
Tikves	18	17	4	6	7	18	23
FCU 55 Skopje	18	17	5	3	9	21	28
Osogovo	15	17	3	6	8	17	32
Rudar	15	17	4	3	10	12	28
Belasica	14	17	3	5	9	14	23
FK Ohrid	14	17	3	5	9	13	26
Ljuboten Tetovo	9	15	3	0	12	11	54

Slovenia

25. GIORNATA: MAG Korotan Prevalje-HIT Nova Gorica 0-0; Mura Murska Sobota-Olimpija Lubiana 0-0; Biostart Publikum Celje-Rudar Velenje 0-0; Maribor Branik-NK Beltinci 3-0; NK Izola-Primorje Ajdovscina 1-5.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HIT Nova Gorica	48	25	13	9	3	36	14
Mura Murska Sobota	43	25	11	10	4	28	19
Olimpija Lubiana	42	25	12	6	7	51	26
Rudar Velenje	34	25	9	7	9	36	28
Primorje Ajdovscina	33	25	8	9	8	35	30
Biostart Publikum Celje	33	25	8	9	8	41	37
Maribor Branik	32	25	8	8	9	31	23
NK Beltinci	31	25	7	10	8	24	28
MAG Korotan Prevalje	31	25	8	7	10	26	32
NK Izola	8	25	1	5	19	12	83

BRASILE ❑ PELÉ CE LA FA

Verrà abolito il vincolo sui calciatori

Finisce la schiavitù

Sopra, Uidemar del Flamengo: come si dice, «cornuto e mazziato»... Sopra a destra, sarà questa la prossima innovazione a carico degli arbitri brasiliani?

Lo aveva promesso, e la parola di un Ministro vale un tesoro. Pelé (nuovamente padre a 55 anni)ha presentato a Fernando Henrique Cardoso, presidente del Brasile, una bozza di progetto che istituisce il cartellino libero per i calciatori al compimento dei ventiquattro anni di età o al termine del quinto anno di status professionistico. Sarebbe un passo storico nell'emancipazione dei giocatori brasiliani i quali, secondo le regole vigenti, entrano in possesso del proprio cartellino a trentadue anni, un'età in cui il loro valore di mercato tende fatalmente al ribasso. *«È un passo di straordinaria importanza»* ha dichiarato Pelé, «al pari di quello che tanti anni fa eliminò la schiavitù. Ora aboliremo la schiavitù nel calcio». I giocatori brasiliani che inizieranno la carriera professionistica a sedici anni, e da queste parti accade piuttosto di frequente, potranno liberarsi dal vincolo con il proprio club al compimento dei ventun anni e negoziare i trasferimenti senza problema alcuno. *«Oggi, in qualsiasi attività lavorativa, esiste questa possibilità»* ha continuato il Ministro dello sport brasiliano; *«Dalle lavandaie agli agenti di borsa, chiunque ha la facoltà di scegliere dove lavorare. Non è accettabile che questo inalienabile diritto umano non esista solamente per i calciatori»*. Pelé ha intenzione di trasformare questo progetto in una risoluzione di governo entro sessanta giorni, e prima di preparare il testo finale vuole consultare i dirigenti dei club, dei vari sindacati e delle associazioni sportive. E alle insinuazioni di coloro che affermano che d'ora in poi le società non avranno più interesse nell'allevamento dei giovani, ha risposto: *«Non è assolutamente vero. Ogni club che si vedrà sfuggire un giocatore avrà diritto a un indennizzo come premio preparazione. Nessuno ci rimetterà»*. ❑

COPA DO BRASIL

1. TURNO (ANDATA): América Belo Horizonte (Minas Gerais)-São Paulo (San Paolo) 1-2; Operário (Mato Grosso)-Internacional Porto Alegre (Rio Grande do Sul) 0-2; Juventus (Acre)-Cruzeiro Belo Horizonte (Minas Gerais) 1-1; Vila Nova (Goiás)-Atlético Mineiro (Minas Gerais) 0-2.

1. TURNO (RITORNO): Coritiba (Paraná)-EC Bahia (Bahia) 3-0; São Paulo (San Paolo)-América Belo Horizonte (Minas Gerais) 3-1; Cruzeiro Belo Horizonte (Minas Gerais)-Juventus (Acre) 4-0; Santa Cruz (Pernambuco)-Remo (Pará) 0-1; Criciúma (Santa Catarina)-Goiás (Goiás) 3-0; Santos (San Paolo)-Atlético Paranaense (Paraná) 1-1; Operário (Mato Grosso do Sul)-Grêmio Porto Alegre (Rio Grande do Sul) 0-1; Botafogo (Rio de Janeiro)-Cori Sabbá (Piauí) 3-0; Paraná (Paraná)-Vitória (Bahia) 1-0.

N.B.: nel primo turno le squadre che vincono con due gol di scarto sono automaticamente qualificate al turno successivo.

OTTAVI DI FINALE (ANDATA): Coritiba-Flamengo 1-2; Internacional Porto Alegre-São Paulo 1-1; Vasco da Gama-Cruzeiro Belo Horizonte 2-6; Fluminense-Criciúma 2-1; Atlético Mineiro-Palmeiras 1-2; Atlético Paranaense-Grêmio Porto Alegre 1-1.

N.B.: ancora da disputare Corinthians-Remo; Botafogo Rio-Paraná.

SAN PAOLO
SERIE A1
PRIMO TURNO

15. GIORNATA: Novorizontino-São Paulo 0-2; Mogi Mirim-Portuguesa 1-1; Corinthians-União S. João 2-2; América-Rio Branco 2-1; Palmeiras-XV de Jaú 4-0; Ferroviária-Juventus 1-1; Guarani-Araçatuba 0-1; Santos-Botafogo 5-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras San Paolo	43	15	14	1	0	61	8
Portuguesa Desportos	36	15	11	3	1	33	13
Mogi Mirim	32	15	10	2	3	20	13
Corinthians San Paolo	28	15	8	4	3	37	17
São Paulo FC	25	15	7	4	4	26	21
União S. João Araras	23	15	6	5	4	25	19
América São José	21	15	6	3	6	23	30
Santos FC	20	15	6	2	7	24	27
AE Araçatuba	18	15	5	3	7	15	24
Rio Branco Americana	17	15	5	2	8	20	24
Grêmio Novorizontino	15	15	3	6	6	17	27
Juventus San Paolo	15	15	4	3	8	12	22
XV Novembro de Jaú	12	15	3	3	9	17	33
Botafogo Rib. Preto	12	15	3	3	9	20	39
Guarani Campinas	9	15	2	3	10	10	28
Ferroviária Araraquara	8	15	1	5	9	13	28

MARCATORI: **15 reti:** Luizão (Palmeiras); **13 reti:** Marcelinho (Corinthians); **10 reti:** Edmundo (Palmeiras), Tiba (Portuguesa); **9 reti:** Djalminha (Palmeiras); **8 reti:** Adriano (América); **7 reti:** Valdir (São Paulo), Giovanni (Santos), Raudinei (Juventus); **6 reti:** Nelson (Rio Branco), Paulo César (Botafogo); **5 reti:** Elivelton e Müller (Palmeiras).

RIO DE JANEIRO
PRIMO TURNO

5. GIORNATA: Olaria-Flamengo 2-6; América-Madureira 0-0; Volta Redonda-Bangu 0-0; Vasco da Gama-Itaperuna rinviata; Botafogo-Barreira 7-1; Americano-Fluminense 1-0.

Storie di arbitri: elettronici, gay e...

Giacchette nere di tutti i colori

Quanti tipi di arbitro esistono oggi nel calcio? Tanti: bravi, onesti, rispettati (pochi per la verità) ma anche mediocri, meno onesti e meno rispettati. D'ora in poi possiamo parlare anche di elettronici e di "gay". Due categorie completamente nuove. Vediamole. Per arbitro elettronico non si intende un robot, con tanto di computer al posto del cervello. Si tratta invece di un arbitro collegato ai guardalinee attraverso un segnale acustico che i suoi collaboratori azionano premendo un tasto posto nell'asta che sostiene la bandierina. Questo sistema, già sperimentato nel Preolimpico Sudamericano, verrà introdotto nel secondo turno del più grande campionato regionale brasiliano, quello paulista. Attraverso i segnali acustici i guardalinee avranno un contatto più immediato con l'arbitro per segnalargli più tempestivamente fuorigioco e falli. Si chiama Walter Senra, e di lui si sanno due cose: che è arbitro e che è omosessuale dichiarato. Recentemente alcune partite da lui dirette nel campionato carioca hanno avuto uno svolgimento turbolento. Serna è stato criticato. *«È solo razzismo. Mi criticano e cercano di mettermi nei guai soltanto perché sono gay»* ha dichiarato Senra. Altra novità. Per la prima volta al mondo sarà premiato il comportamento dell'arbitro durante la gara. Nel campionato paulista è stata istituita una commissione che controlla e valuta l'operato dei direttori di gara, con premi per i migliori.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	12	4	4	0	0	13	4
Fluminense	12	5	4	0	1	12	4
Botafogo	11	5	3	2	0	15	7
Vasco da Gama	9	4	3	0	1	11	4
Americano Campos	9	5	3	0	2	5	4
América	8	5	2	2	1	6	4
Bangu	6	5	1	3	1	9	7
Itaperuna	4	3	1	1	1	4	3
Madureira	4	5	1	1	3	5	8
Volta Redonda	2	5	0	2	3	3	9
Olaria	1	5	0	1	4	6	20
Barreira Bacaxá	0	5	0	0	5	3	18

MARCATORI: **6 reti:** Romário (Flamengo); **4 reti:** Túlio e Bentinho (Botafogo), Wallace (Bangu); **3 reti:** Marcelo (América), Sorato (Bangu), Júnior (Olaria).

RIO GRANDE DO SUL
SECONDO TURNO
GRUPPO 1

1. GIORNATA: São Luiz-Caxias 1-1; Pelotas-Inter 0-0; Glória-Esportivo rinviata.
2. GIORNATA: Inter-São Luiz 1-1; Esportivo-Pelotas 3-1; Caxias-Guarani VA 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Caxias do Sul	4	2	1	1	0	3	1
Esportivo Bento Gonç.	3	1	1	0	0	3	1
São Luiz Ijuí	2	2	0	2	0	2	2
Inter Porto Alegre	2	2	0	2	0	1	1
Pelotas	1	2	0	1	1	1	3
Glória Vacaria	0	0	0	0	0	0	0
Guarani Ven. Aires	0	1	0	0	1	0	2

GRUPPO 2

1. GIORNATA: Grêmio Santanense-Atlético Carazinho 2-0; Juventude-Brasil 4-0; Veranópolis-Ypiranga 1-1.
2. GIORNATA: Ypiranga-Grêmio Porto Alegre 0-0; Brasil-Grêmio Santanense 3-3; Atlético Carazinho-Veranópolis 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grêmio Santanense	4	2	1	1	0	5	3
Juventude Caxias	3	1	1	0	0	4	0
Atlético Carazinho	3	2	1	0	1	2	3
Ypiranga Erechim	2	2	0	2	0	1	1
Grêmio Porto Alegre	1	1	0	1	0	0	0
Veranópolis	1	2	0	1	1	2	3
Brasil Pelotas	1	2	0	1	1	3	7

N.B.: Grêmio Porto Alegre e Internacional Porto Alegre sono già qualificate al terzo turno del campionato per aver vinto i rispettivi gironi del primo turno.

MINAS GERAIS
PRIMO TURNO

11. GIORNATA: América-Uberlândia 5-0; Democrata Gov. Valadares-Atlético Mineiro 0-5; Cruzeiro-Valério 1-0; URT-Paraisense 1-1; Caldense-Vila Nova rinviata; Guarani-Mamoré rinviata.
12. GIORNATA: Rio Branco-Cruzeiro 0-2; Atlético Mineiro-América 3-0; Paraisense-Mamoré 1-1; Democrata Gov. Valadares-Caldense 2-1; Uberlândia-Guarani 1-0; Valério Itabira-Vila Nova 0-1.
RECUPERO: Mamoré-Atlético Mineiro 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlético Mineiro	28	11	9	1	1	27	2
Cruzeiro Belo Hor.	28	11	9	1	1	20	6
Uberlândia	19	11	6	1	4	17	18
Vila Nova de Nova L.	16	9	4	4	1	7	3
Democrata Gov. Val.	16	11	4	4	3	14	15
América Belo Hor.	15	10	4	3	3	19	9
Caldense Poços de C.	15	10	4	3	3	12	15
Rio Branco Andradas	14	10	4	2	4	12	14
Mamoré Patos de M.	13	11	4	1	6	15	18
Atlético Paraisense	9	11	2	3	6	9	23
Valério Itabira	8	11	2	2	7	7	16
URT Patos de Minas	5	11	0	5	6	5	18
Guarani Divinópolis	2	9	0	2	7	6	13

Ecuador

4. GIORNATA: Barcelona-LDU Portoviejo 5-0; LDU Quito-Dep. Cuenca 0-1; Dep. Quito-Emelec 1-2; Aucas-Olmedo 0-2; Green Cross-Espoli 2-1; Técnico Universitario-Nacional 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Emelec Guayaquil	12	4	4	0	0	10	2
El Nacional Quito	9	4	3	0	1	8	1
Barcelona Guayaquil	9	4	3	0	1	8	2
Deportivo Cuenca	8	4	2	2	0	5	1
Olmedo Riobamba	7	4	2	1	1	5	4
Deportivo Quito	5	4	1	2	1	5	4
LDU Quito	4	4	1	1	2	6	6
Técnico Univ. Ambato	4	4	1	1	2	3	5
Espoli Quito	4	4	1	1	2	4	7
Aucas Quito	3	4	1	0	3	4	7
Green Cross Manta	3	4	1	0	3	2	10
LDU Portoviejo	0	4	0	0	4	3	14

Messico

33. GIORNATA: Univ. Autónoma de Guadalajara-Toros Neza 1-0; Cruz Azul-Morelia 1-1; Veracruz-Atlas 2-0; Puebla-Univ. Nuevo León 0-0; Monterrey-Toluca 1-0; León-Necaxa 3-1; Atlante-UNAM 0-3; Santos-América 1-1; Guadalajara-Celaya 3-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Veracruz	50	33	15	5	13	44	43
U.N. León Monterrey	46	33	11	13	9	36	38
CD Guadalajara	40	33	10	10	13	35	41
Santos Torreón	34	33	8	10	15	40	43
CD Toluca	34	33	9	7	17	28	45
GRUPPO 2							
Atlético Celaya C.M.	52	33	14	10	9	49	44
Club América C.M.	45	33	10	15	8	54	42
Atlético Morelia	36	33	9	9	15	36	51
Atlante C.M.	32	33	7	11	15	36	53
Puebla Unido	28	33	6	10	17	29	49
GRUPPO 3							
Cruz Azul C.M.	56	33	14	14	5	60	35
UNAM C.M.	50	33	13	11	9	49	39
CSD Monterrey	48	33	12	12	9	49	45
CSD León	47	33	12	11	10	53	49
GRUPPO 4							
Necaxa C.M.	55	33	15	10	8	57	39
Toros Neza	50	33	13	11	9	51	47
Atlas Guadalajara	50	33	13	11	9	48	44
UA Guadalajara	40	33	10	10	13	35	41

MARCATORI: **26 reti:** Hermosillo (Cruz Azul); **19 reti:** Tita (León); **15 reti:** Antonio Carlos (Veracruz); **14 reti:** Butragueño (Celaya), Luis García (América), Pelaez (Necaxa).

Paraguay

4. GIORNATA: Guarani-Libertad 0-0 4-2 rig.; Sportivo Luqueño-Presidente Hayes 4-2; Colegiales-Humaitá 1-1 3-0 rig.; Cerro Porteño-San Lorenzo 1-0; Sol de América-Tembetary 2-4; Nacional-Sport Colombia 2-2 2-4 rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerro Porteño	11	4	3	1	0	9	3
Atlético Tembetary	9	3	3	0	0	8	4
Guarani	8	4	2	1	1	9	5
Libertad	7	4	2	1	1	2	3
Humaitá	6	3	1	2	0	5	3
Atlético Colegiales	6	3	1	2	0	3	1
Sport Colombia	5	4	0	3	1	5	6
Sportivo Luqueño	4	4	1	1	2	9	9
Nacional	4	4	1	1	2	5	6
San Lorenzo	3	4	1	0	3	6	8
Sol de América	3	4	1	0	3	6	8
Olimpia	3	3	1	0	2	2	6
Presidente Hayes	3	4	1	0	3	6	13

N.B.: tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai rigori, un punto per la sconfitta ai rigori.

Sopra, Leonardo dei Kashima Antlers

Giappone

5. GIORNATA

Kashima Antlers-Kashiwa Reysol 5-1
Mazinho (A) 2', Jorginho (A) 20', Muroi (A) 33', Hasegawa (A) 61', Kurosaki (A) 65', Edilson (R) 81'
JEF United Ichihara-Avispa Fukuoka 0-1
Hugo Maradona 29' rig.
Urawa Reds-Gamba Osaka 4-1
Gillhaus (G) 16', Fukunaga (R) 57', Bein (R) 65', Buchwald (R) 73', Tsuchihachi (R) 76'
Kawasaki Verdy-Yokohama Marinos 3-2 dts
Hashiratani (V) 18', Yamada (M) 43', Kazu Miura (V) 86' rig., T. Suzuki (M) 88', Bismarck (V) 90'
Flugels Satokogyo-Purple Sanga 3-0
Zinho 48', Evair 71', Harada 89'
Shimizu S Pulse-Sanfrecce Hiroshima 1-0 dts
Massaro 116'
Grampus Eight Nagoya-Jubilo Iwata 1-2
Mochizuki (G) 72', Takeda (J) 76', Fujita (J) 78'
Cerezo Osaka-Bellmare Hiratsuka 2-3 dts
Noguchi (B) 29', Harasaki (B) 39', Morishima (C) 66' e 73', Watanabe (B) aut. 114'

6. GIORNATA

Urawa Reds-Grampus Eight Nagoya 0-2
Asano 61', Moriyama 89'
Avispa Fukuoka-Kashima Antlers 2-4
Hasegawa (An) 21', Kurosaki (An) 23' e 27', Leonardo (An) 28', Troglio (Av) 35', Nagai (Av) 64'
Kashiwa Reysol-Cerezo Osaka 3-0
Sugano 19' e 89', N. Kato 49'
Bellmare Hiratsuka-Flugels Satokogyo 0-3
Evair 6' rig. e 79', JosÇ Luis aut. 25', Maezono 62'
Jubilo Iwata-Kawasaki Verdy 2-1
Kazu Miura (V) 35', Nishizawa (J) aut. 37', Schillaci (J) 68'
Kyoto Purple Sanga-Shimizu S Pulse 1-5
Massaro (SP) 33' e 60', Nagata (Sa) 45', Sawanobori (SP) 56' e 67', T. Ito (SP) 66'
Gamba Osaka-Sanfrecce Hiroshima 2-1
Mladenovic (G) 73', Noh Jung Youn (S) 81', Matsunami (G) 98'
Yokohama Marinos-JEF United Ichihara 2-1
Acosta (M) 52' e 61', Nakanishi (J) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flugels Satokogyo	18	6	6	0	0	12	0
Jubilo Iwata	16	6	5	1	0	11	3
Kashima Antlers	15	6	5	0	1	20	7
Grampus Eight	15	6	5	0	1	14	6
Urawa Reds	15	6	5	0	1	11	6
Kawasaki Verdy	12	6	4	0	2	13	8
Shimizu S-Pulse	10	6	3	1	2	11	9
Gamba Osaka	9	6	3	0	3	7	11
Bellmare Hiratsuka	9	6	3	0	3	7	14
JEF United Ichihara	6	6	2	0	4	5	6
Sanfrecce Hiroshima	6	6	2	0	4	5	7
Kashiwa Reysol	6	6	2	0	4	10	14
Yokohama Marinos	3	6	1	0	5	5	10
Cerezo Osaka	3	6	1	0	5	6	12
Avispa Fukuoka	3	6	1	0	5	6	14
Kyoto Purple Sanga	0	6	0	0	6	2	18

N.B.: tre punti per la vittoria, un punto per la sconfitta ai rigori.

MARCATORI: **7 reti:** Hasegawa (Antlers); **5 reti:** Mladenovic (Gamba), Kazu Miura (Verdy); **4 reti:** Mazinho e Kurosaki (Antlers), Fukunaga (Reds), Evair (Flugels), Moriyama (Grampus Eight), Sawanobori (S-Pulse), Morishima (Cerezo).

ARGENTINA

Claudio Caniggia è tornato grande

Un sabato da «Cani»

Claudio Caniggia è arrivato al Boca nel luglio 1995. Attorno a lui c'era grande attesa, il sogno di vederlo per la prima volta in un club accanto a Diego Maradona. Ma nello scorso torneo, se Diego è capace di mostrare tutta la sua classe, Claudio sembra un ex giocatore, l'ombra di se stesso. La multinazionale che aveva acquistato il suo cartellino per 2,5 milioni di dollari (circa quattro miliardi di lire) non sa che fare. Poi al Boca arriva Carlos Bilardo, e Caniggia comincia a fare sul serio. Moglie e figli a Roma, lui da solo a Buenos Aires. E nel giro di qualche settimana, diventa un altro, quello di una volta. È di nuovo veloce, aggressivo: logica conclusione della rinascita, il gol. Contro il Lanús, Caniggia ha segnato una doppietta che porta il Boca primo in classifica: un momento atteso da tempo da tutti, tanto che Maradona, per festeggiarlo, gli ha dato uno schioccante bacio sulle labbra. E ora i dirigenti del gruppo America TV sperano di poterlo rivendere in Europa per cinque milioni di dollari nella prossima estate. La sua speranza, comunque, è la Nazionale: *«Spero che Passarella si ricordi di lui, che questi gol gli possano illuminare la mente»* ha detto Diego Maradona. Il 24 aprile prossimo, l'Argentina debutterà nelle qualificazioni mondiali contro la Bolivia: ora che Abel Balbo è infortunato, chi meglio del "Cani" al fianco di Gabriel Batistuta per ricomporre la coppa del Mondiale 1994?

Marcelo Larraquy

Sopra, Caniggia: due gol al Lanús e un bacio in bocca da... Maradona

In Argentina sta per accadere un fatto inedito nella storia del Paese. Il gruppo Clarin sta dando forma al primo quotidiano sportivo nazionale: il numero uno è previsto per la fine del prossimo maggio, la foliazione sarà attorno alle quaranta pagine, il prezzo fissato in un dollaro. Il Clarin anticiperebbe così il progetto da lungo tempo studiato dalla casa editrice Atlantida (quella di El Gráfico), ancora in fase embrionale.

5. GIORNATA
Gimnasia La Plata-Ferrocarril Oeste 1-0
Márcico 59'
Colón-Platense 0-1
Mena 79'
San Lorenzo-Gimnasia Jujuy 1-3
Figueroa (S) 27', Trimarchi (G) 28', L. Lobo (G) 62', Gorostidi (G) 79'
Belgrano-Deportivo Español 1-1
Ojeda (E) 70', Spallina (B) 77'
Vélez Sarsfield-Estudiantes 1-2
Mazzucco (E) 49', Camps (V) 63', L. Ramos (E) 89' rig.
Banfield-Racing 0-1
Capria 35' rig.
Rosario Central-River Plate 2-1
Cardetti (Ro) 63' e 81', Ortega (Ri) 85'
Boca Juniors-Lanús 2-1
Caniggia (B) 20' e 71', Ibagaza (L) 63'
Argentinos Juniors-Huracán rinviata
Independiente-Newell's Old Boys rinviata
RECUPERI
Racing-Vélez Sarsfield 1-1
Posse (V) 21', Pompei (R) 51'
Estudiantes-Belgrano 2-1
Mazzucco (E) 22', Aguilar (E) 84' rig., Tosello (B) 89' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Juniors	13	5	4	1	0	10	3
Estudiantes	12	5	4	0	1	9	4
Gimnasia Jujuy	12	5	4	0	1	9	7
Deportivo Español	11	5	3	2	0	7	2
Racing Avellaneda	11	5	3	2	0	8	4
Lanús	10	5	3	1	1	9	4
Gimnasia La Plata	10	5	3	1	1	7	4
Rosario Central	8	5	2	2	1	7	5
Vélez Sarsfield	8	5	2	2	1	8	7
River Plate	6	5	2	0	3	9	9
Platense	6	5	2	0	3	6	7
Ferrocarril Oeste	5	5	1	2	2	5	5
Huracán	5	4	1	2	1	5	6
Banfield	3	5	1	0	4	5	8
Belgrano Córdoba	3	5	0	3	2	5	9
Colón Santa Fe	3	5	1	0	4	4	8
San Lorenzo	3	5	1	0	4	4	9
Independiente	3	4	1	0	3	2	7
Newell's Old Boys	2	4	0	2	2	5	9
Argentinos Juniors	0	4	0	0	4	3	10

MARCATORI: **5 reti:** Márcico (Gimnasia La Plata); **4 reti:** Francescoli (River Plate), Caniggia (Boca Juniors), Castillo (Dep. Español).

Sopra, Gabriel Amato del River Plate

Coppa Libertadores

GRUPPO 1
Espoli-Barcelona 1-2
Zambrano (E) 67', Gilson (B) 80' e 86'
Cerro Porteño-Olimpia 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona Guayaquil	12	4	4	0	0	10	6
Espoli Quito	6	4	2	0	2	6	6
Cerro Porteño Asunción	4	4	1	1	2	5	6
Olimpia Asunción	1	4	0	1	3	2	5

GRUPPO 2
Universitario-Defensor Sporting 1-1
Dos Santos (D) 7', Carazza (U) 11'
Sporting Cristal-Defensor Sporting 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Peñarol Montevideo	7	3	2	1	0	10	6
Universitario Lima	4	3	1	1	1	4	4
Defensor Sporting	2	3	0	2	1	3	5
Sporting Cristal Lima	2	3	0	2	1	3	5

GRUPPO 3
Júnior Barranquilla-Guabirá 5-1
Chaparro (J) 3', Valenciano (J) 20' e 86', Castro (J) 26', Ceballos (G) 76', Mendoza (J) 79'
América Cali-Guabirá 5-0
Hernández 12', De Avila 21' e 82', González 53', Perez 77'
América Cali-Júnior Barranquilla 2-0
De Avila 70' e 81'
Guabirá-San José de Oruro 4-1
Ceballos (B) 29', M. Ramos (G) 42' e 62', Roly Paniagua (S) 68', Paz Garcia (G) 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
América Cali	9	5	3	0	2	9	2
Júnior Barranquilla	6	3	2	0	1	6	3
San José de Oruro	6	3	2	0	1	4	5
Guabirá	3	5	1	0	4	6	15

GRUPPO 4
Botafogo Rio-Univ. Católica 4-1
Dauri (B) 35', Túlio (B) 40' e 90', Caro (U) 53', Bentinho (B) 66'
Corinthians San Paolo-Univ. Católica 3-1
Leonardo (C) 15', Marcelinho (C) 64', Souza (C) 80', Catê (U) 90' rig.
Botafogo Rio-Corinthians San Paolo 1-1
Dauri (B) 65', Souza (C) 67'
Univ. Católica-Univ. de Chile 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians San Paolo	10	5	3	1	1	10	5
Univ. de Chile	7	3	2	1	0	3	0
Botafogo Rio	4	3	1	1	1	5	5
Univ. Católica	1	5	0	1	4	4	12

GRUPPO 5
Minerven-River Plate 1-2
Amato (R) 22', Castellin (M) 40', Crespo (R) 87'
Caracas FC-River Plate 1-4
Salizu (C) 4', Cedres (R) 21' e 74', Amato (R) 60', Francescoli (R) 67'
Caracas FC-Minerven 1-1
G. Diaz (C) 31', Bidoglio (M) 90'
River Plate-San Lorenzo 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	8	4	2	2	0	7	3
Minerven P. Ordaz	5	4	1	2	1	8	7
San Lorenzo	4	4	0	4	0	4	4
Caracas FC	2	4	0	2	2	5	10

Cile

3. GIORNATA: Universidad de Chile-Huachipato 1-3; Osorno-Colo Colo 0-2; Temuco-Coquimbo 1-0; Concepción-Atacama 5-1; Cobreloa-Unión Española 5-0; Audax Italiano-Antofagasta 1-2; O'Higgins-Wanderers 1-2; Universidad Católica-Palestino rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Temuco	9	3	3	0	0	6	2
Colo Colo Santiago	7	3	2	1	0	10	2
Cobreloa Calama	6	3	2	0	1	10	4
Coquimbo Unido	6	3	2	0	1	5	4
Huachipato	5	3	1	2	0	6	4
Universidad Catolica	4	2	1	1	0	3	0
Audax Italiano	4	3	1	1	1	3	3
Santiago Wanderers	4	3	1	1	1	6	7
Deportes Concepción	4	3	1	1	1	7	9
Antofagasta	3	3	1	0	2	5	6
Universidad de Chile	3	3	1	0	2	5	6
O'Higgins Rancagua	3	3	1	0	2	5	7
Palestino Santiago	2	2	0	2	0	2	2
Provincial Osorno	2	3	0	2	1	2	4
Regional Atacama	1	3	0	1	2	3	11
Unión Española	0	3	0	0	3	2	9

MARCATORI: **5 reti:** Basay (Colo Colo).

Bolivia

PRIMA FASE
GRUPPO A - 5. GIORNATA: Santa Cruz-The Strongest 1-0; J. Wilstermann-Indep. Petrolero 0-0; Guabirá-Municipal rinviata.
GRUPPO B - 5. GIORNATA: Bolivar-Destroyers 4-1; Stormers-San José 1-4; Oriente Petrolero-Chaco Petrolero 6-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Real Santa Cruz	8	5	2	2	1	7	5
The Strongest La Paz	7	5	2	1	2	7	4
Guabirá Santa Cruz	6	4	1	3	0	7	4
Municipal La Paz	6	4	2	0	2	4	4
Wilstermann Cochab.	5	5	1	2	2	7	9
Indep. Petrolero Sucre	4	5	1	1	3	2	10
GRUPPO B							
San José de Oruro	13	5	4	1	0	14	6
Bolivar La Paz	11	5	3	2	0	9	4
Oriente Pet. S. Cruz	10	5	3	1	1	14	5
Chaco Petrolero La Paz	6	5	2	0	3	8	14
Stormers Sucre	3	5	1	0	4	8	11
Destroyers Santa Cruz	1	5	0	1	4	4	15

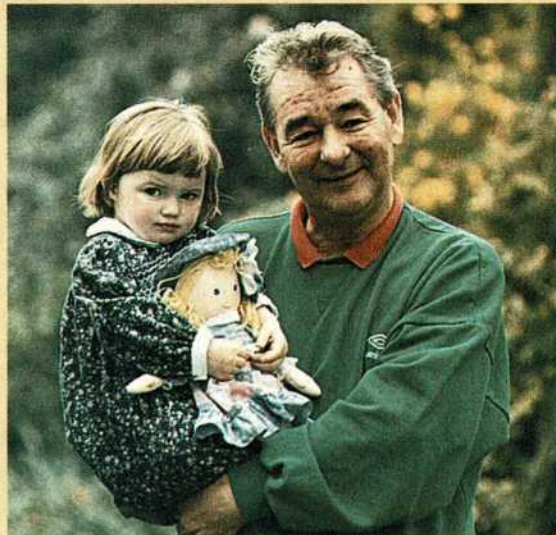
Perù

3. GIORNATA: Unión Minas-Alianza Atlético 5-0; Ciclista Lima-Municipal Lima 2-1; Juan Aurich-La Loretana 0-1; Pesquero-Atlético Torino 2-1; Cienciano-Mariano Melgar 1-1; Alianza Lima-Guardia Republicana 5-0; Sport Boys-Sporting Cristal 3-1; Universitario-San Agustín rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alianza Lima	9	3	3	0	0	12	2
Sport Boys Callao	7	3	2	1	0	9	4
Sporting Cristal Lima	6	3	2	0	1	8	3
Ciclista Lima	6	3	2	0	1	7	4
La Loretana	6	3	2	0	1	4	5
Unión Minas	4	3	1	1	1	6	2
Cienciano Cuzco	4	3	1	1	1	3	7
Universitario Lima	3	1	1	0	0	1	0
San Agustín Trujillo	3	2	1	0	1	3	3
Deportivo Pesquero	3	3	1	0	2	3	5
Atlético Torino Talara	3	3	1	0	2	4	7
Guardia Republicana	3	2	1	0	1	1	5
Alianza Atl. Sullana	3	3	1	0	2	2	7
M. Melgar Arequipa	2	3	0	2	1	3	4
Municipal Lima	1	3	0	1	2	3	6
Juan Aurich Chiclayo	0	3	0	0	3	2	7

TELEX

FOREST IN ANSIA
Brian Clough all'ospedale

Problemi di salute per Brian Clough (a fianco), 61 anni, ex allenatore del Nottingham Forest, convalescente all'ospedale di Derby dopo essere stato ricoverato domenica scorsa per un'infezione al petto e dolori al ginocchio. Con Clough in panchina il Nottingham ha vinto un campionato ('78), due Coppe dei Campioni ('79 e 80) e una Supercoppa Europea ('80).

L'ALTRA CIPRO
I turchi reclamano

Divisa in due dal 1974, Cipro nel calcio è sempre stata rappresentata soltanto dalla parte greca. Nei giorni scorsi anche quella turca, riconosciuta soltanto dal governo di Ankara, ha chiesto di poter entrare a far parte della Fifa. Omer Adal, presidente dell'associazione calcistica turcocipriota, ha definito inumano l'embargo nei confronti dello sport del suo Paese.

ENNESIMO TITOLO
Il Porto è sempre più Alegre: al Grêmio la Recopa sudamericana

Si è disputata a Kobe, in Giappone, la finale della Recopa, la manifestazione che oppone la squadra vincitrice della Coppa Libertadores a quella vittoriosa nella Supercoppa del Sudamerica, rispettivamente i brasiliani del Grêmio e gli argentini dell'Independiente. Ha vinto il Grêmio 4-1 al termine di una gara molto combattuta, con ben otto ammoniti, quattro per squadra. Il primo tempo si è chiuso 2-1, con doppietta di Jardel e rete su calcio di rigore di Jorge Burruchaga, membro dell'Argentina che nell'86 conquistò il titolo mondiale in Messico. Nella ripresa i brasiliani arrotondavano il punteggio con i gol del capitano Adilson e di Paulo Nunes. E' questo il primo successo del Grêmio Porto Alegre nella manifestazione.

NEI GUAI NIKOLAJ TOLSTYKH, PRESIDENTE DELLA DINAMO MOSCA
Parte l'operazione «mani sporche». Di sangue

Da "signor mani pulite" a "signor mani sporche". Di sangue. Quello uscito dal labbro dell'arbitro Jurij Chebotarev, colpito nello spogliatoio della Dinamo Mosca, la squadra presieduta da Nikolaj Tolstykh (sotto a sinistra), che è anche al vertice della Lega russa. L'episodio risale allo scorso 24 marzo, al termine di Dinamo-Alaniya Vladikavkaz, finita 1-1. Proprio allo scadere del primo tempo Chebotarev aveva concesso alla squadra ospite un rigore che per Tolstykh era inesistente. A fine gara il presidente della Dinamo, indignato, ha invitato Chebotarev nello spogliatoio della sua squadra, dal quale l'arbitro è uscito con un labbro lacerato e sanguinante. L'arbitro, comunque, non ha identificato nel presidente della Dinamo il suo aggerssore. Tolstykh — che è stato squalificato fino a novembre mentre la Dinamo dovrà disputare tre gare in qualche altro stadio moscovita — godeva della fama di dirigente integerrimo. Durante una verifica avvenuta alla presenza di giornalisti, però, è stato accertato che alcune delle schede usate per la sua elezione presentavano delle particolarità che hanno fatto pensare alla manipolazione del voto. Tolstykh ha giurato sulla propria innocenza e ha detto che presenterà le prove della corruzione che c'è nel calcio russo, che ha portato l'Alaniya Vladikavkaz al titolo. Dovrà farlo in fretta. Altrimenti sarà costretto a dimettersi.

di **Marco Strazzi**

Schumacher non basta

Conta di più la macchina o il pilota? Domanda vecchia come la Formula 1; anzi, come l'automobilismo in generale. Il Gp d'Argentina non ha dato una risposta definitiva - che con ogni probabilità non ci sarà mai - ma ha dimostrato che l'elemento umano conta ancora molto, moltissimo. Il brutto, dal punto di vista dei tifosi ferraristi, è che la constatazione nasce proprio dalle prestazioni della Rossa di Maranello: difficile da guidare come un cavallo da rodeo, ma portata a una sensazionale prima fila da Michael Schumacher. Il saggio di bravura fornito dal campione del mondo è stato così esaltante che lo stesso Jean Todt, Team manager del Cavallino, ha ammesso: «*Ha fatto tutto il pilota perché l'assetto della macchina non era a posto*». In gara, Schumi è stato fermato dalla sfortuna,

Hill fa tris in Argentina: Mondiale già assegnato?

Mentre Schumacher (*in alto*) le tenta tutte per... spingere in alto la Ferrari, Damon Hill (*sopra*, al comando del gruppo) continua il suo monologo nel Mondiale di Formula 1. L'inglese ha conquistato la pole-position e poi ha dominato il Gp d'Argentina (*a fianco*, l'abbraccio con la moglie Georgie dopo la gara). Ora ha 18 punti di vantaggio sul compagno Villeneuve e 20 su Alesi: Mondiale già deciso? Le poche emozioni della corsa, su un circuito tortuoso, sporco e sconnesso dove è praticamente impossibile superare, sono venute dagli incidenti: uno spettacolare volo di Luca Badoer e il pauroso incendio sulla Ligier di Pedro Diniz, che è riuscito a schizzare fuori dalla monoposto prima di riportare ustioni. La prossima gara è in programma il 28 aprile al Nürburgring.

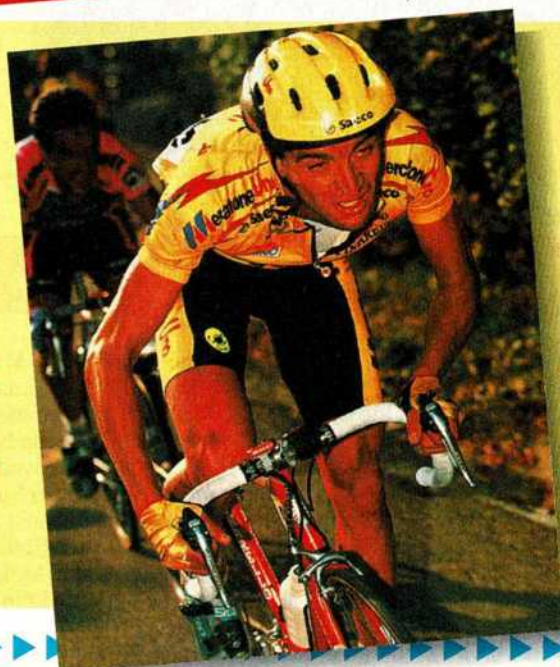
sotto forma di un frammento di un'altra monoposto che ha colpito il suo alettone posteriore mettendolo fuori uso. Se non fosse stato per l'inconveniente, avrebbe terminato al secondo posto: non al primo perché, per sua stessa ammissione, attaccare Hill non sarebbe stato possibile. E qui si torna alla domanda di partenza: il pilota può cavare il sangue dalle rape, ma non ha la bacchetta magica. C'è da sperare, per l'immediato futuro, che l'esempio di Schumi possa spronare i tecnici a fare meglio la loro parte. Purtroppo, l'incentivo non può venire da Eddie Irvine, protagonista in Argentina di un weekend assai grigio anche se ha conquistato due punticini. L'irlandese sembra messo lì apposta per far risaltare ancora di più la bravura di Michael. □

Continua il sogno Davis

L'Italia è in semifinale di Coppa Davis per la prima volta dal 1980, avendo battuto il Sudafrica per 4-1. Nella prima giornata, Andrea Gaudenzi ha rimediato al passo falso di Renzo Furlan (*a fianco*) — battuto da Ondruska (6-4 6-4 6-4) — superando Wayne Ferreira (5-7 6-3 2-6 7-5 6-1). Nel doppio contro Ellis e Wayne Ferreira, il faentino e Diego Nargiso hanno vinto in rimonta (5-7 3-6 6-3 7-6 6-2; *sopra*, la loro gioia). Il punto decisivo è venuto da Furlan contro Ferreira (3-6 6-0 7-6 6-2), poi Gaudenzi ha battuto anche Ondruska (6-1 0-1 rit.). In settembre, l'Italia affronterà la Francia fuori casa (*a fianco*, i doppisti Forget e Boetsch con capitan Noah).

E ora contro la Francia

Il Leone delle Fiandre è Bartoli

Nel Giro delle Fiandre, seconda prova della Coppa del Mondo, si è imposto per distacco Michele Bartoli, autore dello scatto decisivo sul Grammont, il più duro dei "muri" che caratterizzano la gara belga. Il ventiseienne Bartoli (*a fianco*) è toscano come Fiorenzo Magni, che per le sue imprese in questa corsa fu soprannominato "il Leone delle Fiandre". Il gruppo, arrivato a quasi un minuto, è stato regolato allo sprint da Fabio Baldato: è la prima volta nella storia del Giro delle Fiandre che due italiani si piazzano ai primi due posti.

Williams esalta la Benetton Treviso

36 punti contro la Cagiva, 47 contro la Buckler: questo il formidabile bilancio di Henry Williams (*a fianco*) nella settimana pasquale. Grazie alle sue performance, la Benetton Treviso ha battuto sia Varese (112-105) che la Virtus Bologna in trasferta (87-73): rompendo, in quest'ultimo caso, un digiuno che durava da 14 anni. I veneti hanno così raggiunto la Cagiva a quota 38 punti e si sono avvicinati alla coppia di testa, sempre composta dalla Teamsystem e dalla Buckler Bologna, che hanno 42 punti. Il turno di sabato scorso è stato caratterizzato da altre due sorprese: le sconfitte della Teamsystem a Forlì (72-71) e della Stefanel Milano in casa contro la Mash Verona (74-69).

Italiani a secco in Indonesia

Dopo l'abbuffata in Malesia, il digiuno a Sentul (Indonesia). La seconda tappa del Motomondiale ha deluso le attese. Nella classe 250, Massimiliano Biaggi ha dovuto accontentarsi della seconda posizione dopo un accanito duello contro il giapponese Tetsuya Haradall: i due sono ora appaiati in vetta alla classifica. Buon risultato per Loris Capirossi (*a fianco*), che nella 500 si è piazzato terzo dietro il campione del mondo Michael Doohan e Alexandre Barros. È il suo secondo podio nella classe regina.

Tuttonotizie

Pallanuoto. Ad Antibes (Francia), l'Italia ha vinto il Torneo delle Otto Nazioni, al quale partecipavano anche Slovacchia, Canada, Russia, Francia, Stati Uniti, Romania e Germania. Gli azzurri hanno battuto la Germania (10-7) in finale. **Automobilismo.** In Kenya, il finlandese Tommi Makinen su Mitsubishi Lancer ha vinto il Rally Safari, seconda prova del Mondiale. Alle sue spalle, lo svedese Kenneth Eriksson su Subaru Impreza, il keniano Ian Duncan su Toyota Celica e lo scozzese Colin McRae, campione del mondo in carica, su Subaru Impreza. **Motociclismo.** Una tragedia ha funestato la prova del campionato tricolore a Monza. Il 29enne Marco Burnelli, dopo essere caduto, è stato investito da Mauro Maestrelli. Il primo ha perso la vita, il secondo è in condizioni gravi.

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
DOMENICO MORACE

VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI

CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI

INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI (caposervizio)

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA **ELENA GRAZIOSI**

ARCHIVIO **GIUSEPPE RIMONDI**

OPINIONI
Adalberto Bortolotti, Antonio Ghirelli, Gianni Melidoni, Giorgio Tosatti

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 6227214.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 6227281 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 6227302.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 69940731 - Telefax (06) 69940697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82 -

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Dino Bichisao - Via Aniene 2 - 20151 Milano - tel. 02/3088007 - tel/fax 02/3088755
Loredana Malaguti - Sede - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - tel. 051/6.227.111 - fax 051/6.227.309

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ
Multi Media Pubblicità S.p.A.
Sede Legale: Via Corelli, 10 - 00198 Roma
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. 02/671691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. 02/671691
Padova - Union Group s.n.c. - Via Cadalunga, 10/a tel. 049/655.044 - fax 049/650.204
Bologna - Biellezeta s.r.l. - Via Frassinago, 12/a Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana tel. 051/332.322 - fax 051/333.574
Roma - CD Media s.a.s. - Via Calderini, 68 sc. G int. 5 tel. 06/36.001.694/695
Cagliari - Piazza Repubblica, 10 tel. 070/40.971 - fax 070/49.45.01

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

IL SETTIMANALE MOTORISTICO DEL

STADIO Corriere dello Sport

insieme
ogni sabato
in edicola a £.1800